

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2021	17	<a href="#">Spoleto - Danni causati dal maltempo, partono i primi interventi urgenti</a> <i>Rosella Solfaroli</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/01/2021	20	<a href="#">Nami - Protezione civile Si organizza un corso base</a> <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	04/01/2021	12	<a href="#">Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano</a> <i>Daniele Montanari</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	04/01/2021	42	<a href="#">Nevicata record, è emergenza = Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano</a> <i>Daniele Montanari</i>	7
GAZZETTA DI MODENA	04/01/2021	57	<a href="#">Intervista a Giuseppe Lomoro - Le priorità: soccorrere e formare = Non solo soccorso Tra le nostre priorità formare i cittadini per la prevenzione</a> <i>Serena Arbizzi</i>	9
GAZZETTA DI REGGIO	04/01/2021	10	<a href="#">Valanga in val Senales Morti marito e moglie sepolti dalla slavina</a> <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	04/01/2021	5	<a href="#">Il maltempo sferza l'Italia Una valanga causa due morti</a> <i>Redazione</i>	11
LIBERTÀ	04/01/2021	12	<a href="#">Nevicate e black out a intermittenza non dà tregua il maltempo sui monti</a> <i>Nadia Ermanno Plucani Mariani</i>	12
LIBERTÀ	04/01/2021	38	<a href="#">Neve e valanga di lamenti ma guai a prendere la pala (come Matteo lassù a Coli)</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	04/01/2021	36	<a href="#">Perugia - Superato il picco di Fase 2 = Covid, altri 202 casi ma la seconda ondata è stata superata</a> <i>Fabio Nucci</i>	14
NAZIONE	04/01/2021	13	<a href="#">Isolati e senza luce: odissea in Garfagnana</a> <i>Elena Marmugi</i>	16
NAZIONE	04/01/2021	13	<a href="#">Abetone e Garfagnana nella bufera di neve E' stato di emergenza = Troppa neve, Abetone in ginocchio Giani chiede l'emergenza nazionale</a> <i>Gabriele Galligani</i>	17
NAZIONE FIRENZE	04/01/2021	35	<a href="#">Ancora allerta gialla Attenzione alla guida</a> <i>Redazione</i>	19
NAZIONE SIENA	04/01/2021	31	<a href="#">Frana terreno, chiusa la Provinciale = Maltempo , cede il terreno Chiusa la Provinciale</a> <i>Redazione</i>	20
NAZIONE VIAREGGIO	04/01/2021	32	<a href="#">Torna la luce ma anche la neve = Giorno 4 sotto la neve. E l'allerta continua</a> <i>Fiorella Corti</i>	21
NAZIONE VIAREGGIO	04/01/2021	33	<a href="#">L'ondata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano = Frane sulle strade mentre il lago fa paura</a> <i>R.v.</i>	22
TIRRENO	04/01/2021	7	<a href="#">Marito e moglie muoiono travolti dalla valanga</a> <i>Redazione</i>	23
TIRRENO	04/01/2021	7	<a href="#">Allarme neve, attesa la tempesta Giani chiede lo stato di emergenza</a> <i>Mario Neri</i>	24
TIRRENO GROSSETO	04/01/2021	32	<a href="#">Tantissimi interventi e una nuova ambulanza Grazie a chi ha donato</a> <i>Redazione</i>	26
TIRRENO MASSA CARRARA	04/01/2021	28	<a href="#">In molti sulla neve rischiano la multa</a> <i>M.b. S.I.</i>	27
TIRRENO VIAREGGIO	04/01/2021	27	<a href="#">Piccolo smottamento sulla strada della montagna</a> <i>Redazione</i>	28
CIOCIARIA OGGI	04/01/2021	21	<a href="#">La protezione civile in campo per la neve</a> <i>Redazione</i>	29
CIOCIARIA OGGI	04/01/2021	23	<a href="#">Frane e strade interrotte L'area nord conta i danni</a> <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DELLA SERA ROMA	04/01/2021	7	<a href="#">Pioggia per 24 ore, Tevere in piena</a> <i>R. Fr.</i>	31
CORRIERE DI SIENA	04/01/2021	5	<a href="#">Danni per la neve, Giani: "Chiederò lo stato di emergenza nazionale"</a> <i>L. P.</i>	32
CORRIERE DI SIENA	04/01/2021	14	<a href="#">Si laurea raccontando i Vigili del Fuoco = Una laurea da dedicare ai pompieri</a> <i>Filippo Tecce</i>	33
CORRIERE DI RIETI	04/01/2021	19	<a href="#">Frane e alberi caduti, decine di interventi = Acqua, vento e neve: disagi sulla viabilità provinciale</a> <i>Redazione</i>	34
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDÌ	04/01/2021	30	<a href="#">Istituito presidio permanente della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	04/01/2021	7	<a href="#">Dramma Valanga in Alto Adige: perdono la vita due alpinisti</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

GAZZETTA DI PARMA	04/01/2021	16	Bardi Val Lecca, dopo la frana strada risistemata a tempo di record <i>Erika Martorana</i>	37
GAZZETTA DI PARMA	04/01/2021	17	Medesano Frane e smottamenti nella notte: interrotta la strada comunale di Miano <i>M. M.</i>	38
LATINA OGGI	04/01/2021	7	Frosione, audizione "Salva Latina" <i>Redazione</i>	39
LATINA OGGI	04/01/2021	19	Pioggia, grandine e persino la neve <i>Redazione</i>	40
LATINA OGGI	04/01/2021	20	Volontari, angeli da ringraziare <i>Redazione</i>	41
LATINA OGGI	04/01/2021	22	Maltempo, danni anche alle alberature <i>Mariasole Galeazzi</i>	42
MESSAGGERO ABRUZZO	04/01/2021	39	La neve blocca furgone con i medicinali = Maltempo e neve, Marsica flagellata <i>Manlio Biancone</i>	43
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	04/01/2021	1	Maltempo, frana la strada provinciale di Allumiere <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO FROSINONE	04/01/2021	36	Covid, non solo contributi ma anche giocattoli aiuti alimentari e buoni con la rete di solidarietà <i>Irene Mizioni</i>	45
MESSAGGERO LATINA	04/01/2021	37	Sabaudia, erosione inarrestabile L'allarme dei balneari: fate presto <i>Ebe Pierini</i>	46
MESSAGGERO METROPOLI	04/01/2021	36	Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis = Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis <i>Luigi Jovino</i>	47
MESSAGGERO OSTIA	04/01/2021	36	Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis = Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis <i>Luigi Jovino</i>	48
MESSAGGERO ROMA	04/01/2021	41	Allerta su Tevere e Aniene Castelli isolati per la neve = Allerta su Tevere e Aniene Castelli bloccati dalla neve <i>Laura Bogliolo</i>	49
NAZIONE AREZZO	04/01/2021	34	Vab, 30 volontari in più nell'associazione = Si allarga la famiglia del Vab Ecco tutti gli 'angeli arancioni' <i>Lucia Bigozzi</i>	51
NAZIONE LUCCA	04/01/2021	32	Torna la luce ma anche la neve = Giornata 4 sotto la neve. E l'allerta continua <i>Fiorella Corti</i>	52
NAZIONE LUCCA	04/01/2021	33	L'ondata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano = Frane sulle strade mentre il lago fa paura <i>R.v.</i>	53
NAZIONE MASSA E CARRARA	04/01/2021	33	Caos bianco = Tutti sulla neve senza catene: è il caos Quasi cento auto fermate a Campecina <i>Cristina Lorenzi</i>	54
REPUBBLICA BOLOGNA	04/01/2021	2	Via Emilia arancione il week end è a rischio = Vaccini, Donini "Subito 8mila dosi al giorno" L'assessore e la pro?lassi lenta: "No a guerre di numeri" E l'Emilia-Romagna rischia di tornare in fascia arancione <i>Rosario Di Raimondo</i>	55
REPUBBLICA ROMA	04/01/2021	7	Allerta gialla ancora oggi e domani. Nella capitale allagamenti e strade chiuse Allerta gialla ancora oggi e domani. Nella capitale allagamenti e strade chiuse <i>Rory Cappelli</i>	56
TIRRENO LUCCA	04/01/2021	27	Stato di emergenza nazionale per i danni <i>Redazione</i>	57
TIRRENO PIOMBINO ELBA	04/01/2021	31	Ambiente e soldi alle imprese: bocciati 17 emendamenti <i>Redazione</i>	58
ilrestodelcarlino.it	03/01/2021	1	Neve oggi in Emilia Romagna: oltre due metri in quota. Previsioni meteo fino all'Epifania - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	59
ilrestodelcarlino.it	03/01/2021	1	Letti donati a un ospedale o ambulatorio? - Cronaca <i>Riccardo</i>	60
romatoday.it	03/01/2021	1	Neve a sud di Roma: imbiancati Castelli romani e monti Prenestini <i>Redazione</i>	61
romatoday.it	03/01/2021	1	Neve, in provincia di Roma: a Monte Livata oltre un metro e mezzo <i>Redazione</i>	62
latinatoday.it	03/01/2021	1	Cori, l'amministrazione comunale omaggia la protezione civile <i>Redazione</i>	63
luccaindiretta.it	03/01/2021	1	Pioggia senza tregua, è allerta meteo anche domani: il lago di Massaciuccoli sfiora il livello di guardia <i>Redazione</i>	64
luccaindiretta.it	03/01/2021	1	Il lago di Massaciuccoli fa ancora paura, sopralluogo del sindaco: "Speriamo non riprenda la pioggia" <i>Redazione</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

luccaindiretta.it	03/01/2021	1	Neve in Valle del Serchio, convocata l'unità di crisi regionale <i>Redazione</i>	66
nove.firenze.it	03/01/2021	1	Coronavirus: 355 nuovi casi e 10 decessi <i>Redazione</i>	67
nove.firenze.it	03/01/2021	1	Maltempo: frana sulla Londa-Stia e caduta di un muro sulla Sp 91 a Pomino <i>Redazione</i>	69
nove.firenze.it	03/01/2021	1	Emergenza neve in Garfagnana e sulla montagna pistoiese: convocata l'Unità di crisi <i>Redazione</i>	70
piacenza24.eu	04/01/2021	1	Il 2020 di Anpas: "L'anno più difficile che chiunque oggi in servizio possa ricordare" <i>Redazione</i>	71
ravennanotizie.it	03/01/2021	1	Allerta meteo gialla della Protezione Civile per criticità idraulica <i>Redazione</i>	75
TEMPO ROMA	04/01/2021	15	La pioggia non si placa, Capitale e provincia sott'acqua = La Capitale sott'acqua <i>Massimiliano Gobbi</i>	76
gazzettadireggio.gelocal.it	03/01/2021	1	Una piazza intitolata a Zamberletti il fondatore della Protezione civile Reggio <i>Redazione</i>	78
tuttoggi.info	03/01/2021	1	Coronavirus, tornano a salire i contagi in alcuni comuni del Trasimeno <i>Redazione</i>	79
arezzonotizie.it	03/01/2021	1	Coronavirus: 355 nuovi casi, 10 decessi. I dati di oggi della Regione Toscana <i>Redazione</i>	80
arezzonotizie.it	03/01/2021	1	Autogru Valdarno al fianco delle popolazioni colpite dal terremoto. L'appello ai cittadini :: Segnalazione a Arezzo <i>Redazione</i>	82
gazzettadiparma.it	03/01/2021	1	Maltempo: Zaia, in corso procedure per stato di crisi <i>Redazione</i>	83
informarezzo.com	03/01/2021	1	Coronavirus 3 gennaio: 355 nuovi casi, 10 decessi <i>Redazione</i>	84
lanazione.it	03/01/2021	1	Neve all'Abetone: sepolti sotto due metri, gravi disagi per elettricità e spostamenti - Cronaca <i>La Nazione</i>	85
lanazione.it	03/01/2021	1	Emergenza neve in Garfagnana e nel Pistoiese. Giani e Monni: "Convocata l'Unità di crisi" - Cronaca <i>La Nazione</i>	87
lanazione.it	03/01/2021	1	"Amministrazione ferma": scontro in Comune - Cronaca <i>Redazione</i>	88
lanazione.it	03/01/2021	1	Vaccini a tutti da metà febbraio. Prima gli anziani, poi avanti gli altri - Cronaca <i>Ilaria Ulivelli</i>	89
lanazione.it	03/01/2021	1	Maltempo all'Abetone, il sindaco ai villeggianti: "Restate a casa" - Cronaca <i>Andrea Nannini</i>	90
lanazione.it	03/01/2021	1	Donna bloccata con l'auto Decisivo l'aiuto dei carabinieri - Cronaca <i>Redazione</i>	91
latinaoggi.eu	03/01/2021	1	Cori, L'omaggio dell'amministrazione alla Protezione Civile durante l'emergenza Covid <i>Redazione</i>	92
latinaoggi.eu	03/01/2021	1	**Toscana: emergenza neve, Giani, "Chiederò stato di emergenza nazionale" ** <i>Redazione</i>	93
PARMADAILY.IT	03/01/2021	1	Sospese le ricerche per trovare lo sciatore disperso sul Monte Caio - <i>Redazione</i>	94

## Spoletto - Danni causati dal maltempo, partono i primi interventi urgenti

[Rosella Solfaroli]

Riguardano le frazioni di Crocemarroggia, Terzo San Severo e il sottopasso di Baiano, dove verrà spostata la centralina eletti Danni causati dal maltempo, partono i primi interventi urgen di Rosella Solfargli SPOLETO Allagamenti, smottamenti e messa in sicurezza di una cabina elettrica. Tré interventi urgenti che il Comune ha affidato alla sua partecipata Ase per un costo totale di 10 mila euro. Rispettivamente nelle frazioni di Crocemarroggia, Terzo San Severo e Baiano. Gli eventi atmosferici degli ultimi giorni hanno imposto alcuni interventi in emergenza al fine di ridurre i rischi per la pubblica incolumità. In particolare all'ingresso dell'abitato di Crocemarroggia dove insiste un attraversamento sottostante la carreggiata della strada, il quale "per le sue caratteristiche e per lo stato in cui si trova non consente il corretto deflusso a valle delle precipitazioni amiosferiche - come spiega una determina comunale - causando l'allagamento della sede stradale con conseguenti riflessi sulla sicurezza delle persone e delle cose circostanti". Nella stessa determina, inoltre, l'ente definisce anche "indispensabile lo spostamento della centralina elettrica presso il sottopasso di Baiano che presenta la criticità di andare sommersa in caso di allagamento del sottopasso stesso". E in tal senso, l'Ase "ha comunicato all'ufficio di protezione civile di essere in possesso delle necessarie risorse umane e strumentali per poter effettuare tali interventi" per un totale di spesa di poco superiore a 6.800 euro. Ma le copiose piogge delle ultime settimane hanno causato anche il colamento di una parte di scarpata a monte della strada comunale che conduce all'abitato di Terzo San Severo (in corrispondenza al civico n.3), con conseguente fuoriuscita di materiale su parte della sede stradale, A seguito dell'evento, a garanzia della sicurezza dei residenti "è stato temporaneamente istituito, con il supporto della polizia locale, un senso unico alternato", Allagamenti e smottamenti Affidati alla partecipata Ase lavori di messa in sicurezza Sottopasso allagato di Baiano Le tante criticità dell'area hanno portato allo spostamento urgente, per motivi di sicurezza, della centralina elettrica -tit\_org-

## **Nami - Protezione civile Si organizza un corso base**

[Redazione]

Nami Protezione civile Si organizza un corso base NARNI - Il Comune promuove il "Secondo Corso Base" a cui può iscriversi chiunque voglia saperne di più sull'la Protezione civile, a prescindere se poi si voglia iscrivere ad una organizzazione di volontariato. Il corso si svolgerà in videocollegamento. Iscrizioni entro il 18 gennaio alla mail comune. narni@postacert.umbria.it o al Protocollo del Comune, -tit\_org-

## Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano

[Daniele Montanari]

Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano Chiuso il valico dell'Abetone per l'emergenza senza fine, Alto il rischio valanghe: Non avventuratevi in escursione Daniele Montanari lo ha fatto una volta a Fiumalbo ma la ricordo solo da bambino, quando nel 1985 venne quella nevicata epocale. Una situazione simile, all'inizio dell'inverno, non se l'aspettava nessuno. Il sindaco Alessio Nizzi risponde al telefono mentre è in "pattugliamento" sulle strade per fare il punto della domenica mattina di fronte all'emergenza meteo stringe nella morsa il suo comune, in particolare nella zona alta tra Rotari, Doccia e Montalecchio. Sono da poco passate le 11 e gli è appena arrivata la notizia dal suo collega di Abetone-Cutigliano Alessandro Barachini: ha emanato un'ordinanza per chiudere al transito la Statale 12 (via Giardini) nel passo dell'Abetone fino giù a Faidello, nel versante fiumalbino. Bloccato il collegamento tra l'Emilia e la Toscana per la troppa neve: è la fotografia dell'emergenza. Il problema non sono solo i 2,2 metri di manto, che diventano anche 3 solo che si faccia un po' di accumulo nella spallata" precisa Nizzi. C'è anche tutto il pericolo legato agli alberi che per il peso si schiantano a ripetizione. Ed è ciò con cui anche Fiumalbo sta facendo i conti in particolare sulla strada di Rotari: Gli alberi continuano a cadere come in uno Shanghai, con una successione impressionante. I vigili del fuoco di Pieve, assieme ai colleghi di Panano e Pavullo (che hanno portato su un robusto camion Unimog ex Corpo Forestale allestito con lamiere spalaneve) anche ieri sono passati da una rimozione tronchi all'altra, in una strada che passando in mezzo al bosco di abeti è stata più di ogni altra flagellata dal fenomeno. E questo in una lotta continua con il meteo che nella notte tra sabato e domenica ha portato altri 30 centimetri. Non sappiamo più dove buttare la neve - riprende Nizzi - abbiamo dovuto attivare procedure d'emergenza per reperire altri mezzi spalaneve e altre turbine: spallatrici private stanno facendo un lavoro impressionante, c'è chi da Natale dorme al massimo 3-4 ore per notte per assicurarci una viabilità fruibile. Siamo sostenendo delle spese ingenti, speriamo che dalla Regione arrivino risorse, altrimenti ci troveremo in grandissima difficoltà finanziaria. Intanto ringrazio la dirigente Rita Nicolini della Protezione civile per il supporto dato in queste prime fasi dell'emergenza rimanendo sempre un punto di riferimento. Ma un sentito grazie va anche ai ragazzi della mia giunta, che in questi giorni sono impegnati in prima persona sul campo. Grazie ovviamente ai vigili del fuoco, e grazie a Hera per essere tempestivamente intervenuta per risolvere un grave guasto sulla linea elettrica. Intanto, i carabinieri della Forestale del servizio Meteo- mont (meteo.mont.carabinieri.it) hanno diramato un'allerta per rischio valanghe che per la giornata di oggi rimarrà tra il 3 (marcato) e il 4 (forte) su una scala di 5. I rilevatori hanno contato al lago della Ninfa 1,80 metri e a Pian Cavallaro attualmente si è di sicuro sopra i 2 metri e mezzo. C'è un alto rischio smottamenti - sottolinea il tenente colonnello Laura Guerrini - le escursioni sono sconsigliate nella maniera più assoluta. Sulla strada che conduce a Passo del Lupo si è formata per il vento una barriera alta 5 metri a Passo Serre: è stata abbattuta con urgenza ieri mattina dai gattisti del Consorzio Cimone per evitare una caduta sulla carreggiata. I carabinieri della Forestale a Passo Serre, con una muraglia di 5 metri BLOCCO AL CONFINE DELLA REGIONE II valico con la Toscana sulla SS12 è stato chiuso con ordinanza del sindaco di Abetone; stop all'altezza di Faidello di Fiumalbo L'ATTESA COL SAPORE DELLA BEFFA Le piste e gli impianti dell'intero comprensorio pieni di neve. La stagione sciistica scatta però il 18. (foto Marcello Montarsi) IL CALVARIO DI ROTARI Anche i vigili del fuoco mobilitati tutto il giorno sulla strada comunale per Rotari dove gli alberi cadono come in uno Shanghai; SPETTACOLO ALLAGOD ELLA NINFA Allagodo della Ninfa rilevatori Meteomont a quota isocrona Da inizio novembre ne sono arrivati complessivamente 300 SCORCI SUGGERITI ANCHE IN PAESE La neve ha creato disagi, ma regalato scenari suggestivi. Tra questi la scalinata che porta in centro a Sestola. (foto Marcello Montarsi) LE AUTOSOMMERSE E BLOCCATE Intanto si sono dovuti fare largo tra la neve per recuperare le auto, diversi i mezzi bloccati a bordo strada (qui Le Piane). -tit\_org-

## Nevicata record, è emergenza = Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano

[Daniele Montanari]

Nevicata record, è emergenza Blackout e viabilità in tilt, chiuso l'Abetone. Rischio valanghe. Sos dei sindai APPENNINO MODENESE Non vedevo una nevicata così dal 1985", dice Alessio Nizzi, sindaco di Fiumalbo. La coltre sull'Appennino modenese ha superato, alle quote più elevate, i due metri. In alcune zone, complice il vento, si sono creati "muri bianchi" alti dai tre ai cinque metri. Tante le abitazioni senza elettricità, viabilità a rilento o addirittura bloccata, come al Passo Abetone. I sindaci chiedono aiuti per emergenza. MONTANARI E PISCITELLO /ALLE PAG. 2 E 3 Precipitazioni record in Appennino Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano( Chiuso il valico dell'Abetone per 'emergenza senza fine, Alto il rischio valanghe: Non avventuratevi in escursione Daniele Montanari lo una cosa così a Fiumalbo me la ricordo solo da bambino, quando nel 1985 venne quella nevicata epocale. Una situazione simile, all'inizio dell'inverno, non se l'aspettava nessuno. Il sindaco Alessio Nizzi risponde al telefono mentre è in "pattugliamento" sulle strade per fare il punto della domenica mattina di fronte all'emergenza meteo stringe nella morsa il suo comune, in particolare nella zona alta tra Rotari, Doccia e Montalecchio. Sono da poco passate le 11 e gli è appena arrivata la notizia dal suo collega di Abetone-Cutigliano Alessandro Barachini: ha emanato un'ordinanza per chiudere al transito la Strada Statale 12 (via Giardini) nel passo dell'Abetone fino giù a Faidello, nel versante fiumalbino. Bloccato il collegamento tra l'Emilia e la Toscana per la troppa neve: è la fotografia dell'emergenza. Il problema non sono solo i 2,2 metri di manto, che diventano anche 3 solo che si faccia un po' di accumulo nella spallata" precisa Nizzi. C'è anche tutto il pericolo legato agli alberi che per il peso si schiantano a ripetizione. Ed è ciò con cui anche Fiumalbo sta facendo i conti in particolare sulla strada di Rotari: Gli alberi continuano a cadere come in uno Shanghai, con una successione impressionante. I vigili del fuoco di Pieve, assieme ai colleghi di Panano e Pavullo (che hanno portato su un robusto camion Unimog ex Corpo Forestale allestito con lamaspa da neve) anche ieri sono passati da una rimozione tronchi all'altra, in una strada che passando in mezzo al bosco di abeti è stata più di ogni altra flagellata dal fenomeno. E questo in una lotta continua con il meteo che nella notte tra sabato e domenica ha portato altri 30 centimetri. Non sappiamo più dove buttare la neve - riprende Nizzi - abbiamo dovuto attivare procedure d'urgenza per reperire altri mezzi spalanze e altre turbine: spallatrici di proprietà stanno facendo un lavoro impressionante, c'è chi da Natale dorme al massimo 3-4 ore per notte per assicurarci una viabilità fruibile. Siamo sostenendo delle spese ingenti, speriamo che dalla Regione arrivino risorse, altrimenti ci troveremo in grande difficoltà finanziaria. Intanto ringrazio la dirigente Rita Nicolini della Protezione civile per il supporto dato in queste prime fasi dell'emergenza rimanendo sempre un punto di riferimento. Ma un sentito grazie va anche ai ragazzi della mia giunta, che in questi giorni sono impegnati in prima persona sul campo. Grazie ovviamente ai vigili del fuoco, e grazie a Hera per essere tempestivamente intervenuta per risolvere un grave guasto sulla linea elettrica. Intanto, i carabinieri della Forestale del servizio Meteomont (meteomont.carabinieri.it) hanno diramato un'allerta per rischio valanghe che per la giornata di oggi rimarrà tra il 3 (marcato) e il 4 (forte) su una scala di 5. A Sestolai rilevato che hanno contato al lago della Ninfa 1,80 metri e a Pian Cavallaro attualmente si è di sicuro sopra i 2 metri e mezzo. C'è un alto rischio smottamenti - sottolinea il tenente colonnello Laura Guerrini - le escursioni sono sconsigliate nella maniera più assoluta. Sulla strada che conduce a Passo del Lupo si è formata per il vento una barriera alta 5 metri a Passo Serre: è stata abbattuta con urgenza ieri mattina dai gattisti del Consorzio Cimone per evitare una caduta sulla carreggiata. I carabinieri della Forestale a Passo Serre, con una muraglia di 5 metri BLOCCO AL CONFINE DELLA REGIONE Il valico con la Toscana sulla SS12 è stato chiuso con ordinanza del sindaco di Abetone: stop all'altezza di Faidello di Fiumalbo L'ATTESA COL SAPORE DELLA BEFFA Le piste e gli

impianti dell'intero comprensorio pieni di neve. La stagione sciistica scatta però il 18. (foto Marcello Montarsi) IL CALVARIO DI ROTARI Anche ieri vigili del fuoco mobilitati tutto il giorno sulla strada comunale per Rotari dove gli alberi cadono come a Shanghai SPETTACOLO AL LAGO DELLA NINFA Al lago della Ninfa rilevatori Meteorologia quota 180 centimetri. Da inizio novembre ne sono arrivati complessivamente 300 SCORCI SUGGERITIVI ANCHE IN PAESE LE AUTO SOMMERSE E BLOCCATE La neve ha creato disagi, ma regalato scenari suggestivi. Tra questi in tanti si sono dovuti fare largo tra la neve per recuperare la scalinata che porta in centro a Sestola. (foto Marcello Montarsi) auto, diversi i mezzi bloccati a bordo strada (qui Le Piane). -tit\_org- Nevicata record, è emergenza Mai vista una neve così dal 1985 Fiumalbo isolato sul fronte toscano



## Intervista a Giuseppe Lomoro - Le priorità: soccorrere e formare = Non solo soccorso Tra le nostre priorità formare i cittadini per la prevenzione

[Serena Arbizzi]

**VIGILI DEL FUOCO** Le priorità: soccorrere e formare Parla il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Modena, Giuseppe Lomoro. **ARBIZZI /A PAQ. 17 L'INTERVISTA** Non solo soccorso Tra le nostre priorità formare i cittadini per la prevenzione Il comandante dei vigili del fuoco Lomoro traccia il bilancio Di Modena mi ha colpito la cordialità delle persone Serena Arbizzi Di Modena mi ha colpito subito la cordialità delle persone. Noi del sud, nel nostro immaginario collettivo di adolescenti, abbiamo sempre visto Bologna come un mito. Qui c'è un'attenzione arcolare al sociale. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giuseppe Lomoro non ha dubbi nel descrivere la sua settimana assegnazione, cioè Modena. Comandante, si è appena concluso un anno che ha richiesto un intenso lavoro. Com'è progettata la macchina del soccorso? Abbiamo cinque distaccamenti permanenti, più la centrale, e cinque volontari. Si cerca di raggiungere uno scenario di intervento con un tempo massimo di 20 minuti. Specie nelle zone montane questo è complicato. Ci aiutano i distaccamenti volontari. Nei piccoli centri c'era, e c'è tuttora, bisogno di unire le forze. Così nascevano questi distaccamenti: i più "antichi" sono nella Bassa. In tutto contiamo su circa 300 uomini: un numero che oscilla spesso. Non abbiamo gravissime carenze, rispetto ai numeri tabellari, messi in discussione, però, dai tanti pensionamenti. Sono circa tra il 20 e 30% i vigili del fuoco arrivati da fuori. Qual è uno degli aspetti su cui puntate di più? Quando c'è un incendio spariscono il lavoro e i ricordi di generazioni. Noi aspiriamo, quindi, alla maggiore prevenzione. Modena ha una grande presenza di edifici storici, tutelati anche da noi con le pratiche antincendio. Dallo studio alla parte finale autorizzativa tramite Scia cui segue un sopralluogo di verifica da parte nostra: lì ti richiede molti passaggi di competenza dei vigili del fuoco. Poi, la formazione. Una volta quando c'era un principio di incendio, l'agente usciva per strada e nel frattempo il rogo devastava l'edificio. Adesso, i dipendenti formati possono spegnere le fiamme riducendo i danni. Poi la parte straordinaria: nelle calamità naturali noi siamo la componente fondamentale della Protezione civile, la prima risposta alla popolazione sul posto. A Nonantola, poche settimane fa, siamo riusciti in breve tempo a dispiegare un numero rilevante di squadre grazie anche al supporto dai Comandi della regione e da fuori". Rispetto alla pandemia, come vi siete attrezzati? Dalla riduzione del personale negli automezzi, all'uso delle mascherine, al tenere le distanze, ai divieti di assembramenti, fino ai controlli della temperatura: abbiamo adottato le misure classiche. Dal punto di vista degli interventi, abbiamo dato direttive per i soccorsi in casa. Noi abbiamo avuto due casi gravi di Covid che hanno richiesto il ricovero: per fortuna si sono risolti positivamente. Il medico del Comando, poi, è un infettivologo e la sua presenza garantisce la possibilità di effettuare anche - **LE CALAMITÀ PER L'ALLUVIONE A NONANTOLA NUMEROSI I MEZZI ARRIVATI SUL POSTO** che testai nostro interno. Finora abbiamo fatto un paio di screening di massa. Dopo l'alluvione, chi è stato alla Protezione civile a Marzaglia, dove più persone si sono trovate nella stessa stanza, è stato sottoposto a tampone. C'è qualche episodio particolare che le ha già fatto entrare nel cuore Modena? Quello che ha visto protagonista la simpatia e la generosità con cui una commerciante, Dina Serafini, ha effettuato una donazione ai vigili del fuoco, contribuendo in modo importante all'acquisto di cinque mezzi e al recupero dell'hangar all'ex autodromo. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco Giuseppe Lomoro - tit\_org - Intervista a Giuseppe Lomoro - Le priorità: soccorrere e formare Non solo soccorso Tra le nostre priorità formare i cittadini per la prevenzione

## Valanga in val Senales Morti marito e moglie sepolti dalla slavina

[Redazione]

TRAGEDIA IN ALTO ADIGE Valanga in val Señales Morti marito e moglie sepolti dalla slavina L'uomo per 23 anni era stato presidente della banca Raiffeisen Estratta ancora viva, la donna è deceduta durante i soccorsi È finita in tragedia quell'occasione doveva essere una tranquilla gita sciistica per due coniugi in Val Seales. Sotto la valanga precipitata ieri in val Señales è morto l'ex presidente della banca Raiffeisen Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Camper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni. Gruener era uno scialpinista molto esperto. La tragedia si è consumata in una delle vallate più remote dell'Alto Adige. La slavina di grandi dimensioni si è staccata a circa 2.200 metri mentre si trovavano poco sotto la cima della montagna Klosterkreuz sopra l'abitato di Certosa di Señales. A lanciare l'allarme alla macchina dei soccorsi che si è messa in azione alle 13,40 sono stati alcuni testimoni che hanno visto la valanga staccarsi. Le operazioni di ricerca e soccorso sono state inizialmente fortemente ostacolate perché la fitta nebbia non consentiva agli elicotteri Pelikan I e Pelikan 3 di alzarsi in volo. Successivamente la visibilità è migliorata e i soccorritori sono stati elitrasmportati in quota fino al punto segnalato. Alle operazioni ha partecipato anche l'elicottero austriaco Alpin 2 arrivato dalla vicina Oetzal. L'uomo è stato estratto già morto dalla massa nevosa mentre la moglie è deceduta poco dopo sul posto dopo svariati tentativi di rianimazione. Alle operazioni hanno preso parte oltre 100 soccorritori del soccorso alpino provinciale di Señales, Lacesse Merano, i vigili del fuoco volontari della Val Señales e i carabinieri. In questi giorni, dopo le recenti nevicate, su tutto il territorio altoatesino il pericolo valanghe è marcato "di grado 3 su una scala che va da 1 a 5". L'ultima tragedia risale al 28 dicembre del 2019 quando una donna di 35 anni, sua figlia e un'altra bambina entrambe di 7 anni, tutte tedesche, sono morte travolte da una valanga con un fronte 150 metri mentre stavano sciando sul tratto che dalla Schmuggler Scharte ( Forcella dei contrabbandieri ) conduce al rifugio Teufelsegg nella zona di Maso Corto. - Michael Gruener e la moglie Monika Gamper morti ieri in Val Señales -tit\_org-

## Il maltempo sferza l'Italia Una valanga causa due morti

[Redazione]

BOLOGNA Pioggia e neve sferzano l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane - dalla Liguria alla Toscana - con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. Mentre a Napoli va in scena un requiem per l'arco borbonico del '700 spazzato via dalle mareggiate dei giorni scorsi, a Portofino si è sfiorata la tragedia per una roccia franata su una casa. La Toscana chiederà al Governo lo stato di emergenza nazionale e il Veneto si avvia a fare altrettanto. Il maltempo sferza l'Italia. Una valanga causa due morti. Neve, vento e pioggia sul Centro Nord, ma adesso l'emergenza interesserà sette Regioni. L'ondata di maltempo non darà tregua nell'immediato: pioggia e neve sono attese per domani e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, pioggia e neve, figlia di una perturbazione che investe mezza Europa, lo paga il Trentino-Alto Adige, con una slavina in Val Senales che ha investito un gruppo di scialpinisti uccidendone due. Il pericolo valanghe, con tanto di allerta in diverse regioni, e le nevicate abbondanti su Alpi e Appennino sono una delle criticità principali. Nelle ultime 48 ore i vigili del fuoco hanno effettuato più di 50 interventi per maltempo e forti nevicate in Veneto e Toscana. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la domenica per rimuovere alberi pericolosi e rami caduti. -tit\_org-

Il maltempo sferza l'Italia. Una valanga causa due morti.

## Nevicata e black out a intermittenza non dà tregua il maltempo sui monti

[Nadia Ermanno Plucani Mariani]

Nevicate e black out a intermittenza non dà tregua il maltempo sui monti VALNURE Nevicate così non si vedevano da decenni i paesi in Alta Valnure e Valdaveto sembrano paesaggi da fiaba, ma la situazione si sta facendo critica per la grande quantità di neve che è scesa che continua a scendere. A Femerica poluogo piove, mentre nella notte tra sabato e domenica è ricominciato a nevicare nelle località più in alta quota. Alle 17 di ieri ancora scendeva. Disagi per l'interruzione della luce si sono registrati in alcune località, ripristinata dopo alcune ore. A Caseraro - riferisce Lessica Montenero, una degli abitanti - la luce si è interrotta dalle 22 di sabato ed è tornata intorno all'una di domenica. Siamo stati contattati dall'assessore Cristian Bergonzi il quale ha voluto assicurarsi della nostra situazione. Se il problema fosse persistito avrebbe provveduto in prima persona per risolvere il problema. Alta Valnure e Valdaveto in difficoltà, attesa ancora neve nei prossimi giorni in quota. Alle 1.30 di domenica è tornata la luce anche a Casaldonato che era al buio dalle 21 di sabato. A Curletti, informa il vicesindaco di Ferriere, Paolo Scaglia, è stato portato il generatore per risolvere il problema. Le strade sono tutte praticabili, a parte la Tomo-Selva-passo Crociglia su cui si interverrà oggi e nessuna località è isolata. A Tomo informa Annalisa Azzali, presidente del circolo Adi La Scuola - anche nel pomeriggio di ieri è passato lo spartineve in centro paese, ma ora diventa complicato perché c'è troppa neve ammassata ai lati. Intanto sono attese nuove precipitazioni nevose oltre i 1200 metri in tutta la provincia a partire da domani sera, secondo Vittorio Marzio e Silvio Scanaglia di Meteo Valnure e Meteo Niviano. Siamo in un contesto di piena instabilità - ha spiegato Marzio - abbiamo una serie di perturbazioni legate ad un fenomeno di bassa pressione. È prevista neve nelle zone collinari forse anche in pianura il 5 gennaio ed un secondo impulso anche fino al 7 e l'8. Si tratta di perturbazioni Nord Atlantiche. Al momento nell'Appennino piacentino oltre i 1000 metri siamo a quasi 1 metro di neve. È insomma un inverno che potremmo definire "vecchio stile". Non possiamo però dire con certezza se le precipitazioni che aspettiamo nei prossimi giorni per la pianura saranno nevose o pioggia. Domani (oggi per chi legge) le precipitazioni nevose potranno scendere anche fino a 600 metri e saranno a carattere limitato, ha precisato Scaglia. Nadia Plucani Ermanno Mariani Torrio imbiancata FOIOGIANCARLO PEROM -tit\_org-

## Neve e valanga di lamenti ma guai a prendere la pala (come Matteo lassù a Coli)

[Posta Dai Lettori]

**PALAZZO DI CITTA E STRADE DI MONTAGNA** Buongiorno direttore, lito in uno dei primi palazzoni che si inconano sul Faccsal venendo dal Corso, dove per Krare c'è un accesso pedonale del quale tutti i condòmini -saremo una sessantina di famiglie - facciamo largo uso. Appunto davanti l'ingresso c'è una piccola area, sarà cinque i metri quadrati, che inevitabilmente non è stata sgomberata da chi era addetto alla pulizia il viale. Ebbene, ho sentito fra i miei vicini di casa tante critiche per la gestione della rimozione della neve in città (che, almeno in parte, ha diviso), ma non ho visto nessuno armarsi pala e togliere quella poca neve con una operazione che avrebbe comportato la perdita di minuti. Nel palazzo abitano tanti anziani, ma ci sono anche molti giovani in grado di farlo. Forse vanno a far jogging o, fin quando è possibile, sono assidui frequentatori di palestre, ma evidentemente lo sport che praticano agevola lo sviluppo dei muscoli della lingua più di quello delle braccia, per non dire del cervello. Giuseppe Ferrari è il Gentile direttore, scriviamo per ringraziare Matteo Scotti di Caminata Boselli (Coli) per il lavoro di manutenzione delle strade che svolge con competenza e puntualità tutto l'anno nella zona di Costa, imminata e altre località limitrofe. Il ringraziamento che sentiamo di fare a questo giovedì è ancora più sentito in questo periodo di nevicate che renderebbero impraticabile la gran parte delle nostre strade se non ci fosse lui. Inoltre anche prima delle 5.30 del mattino o addirittura il sabato, a passare con i mezzi partineve e spargisale. Per questo motivo vorremmo esprimere tutta la nostra gratitudine e il nostro apprezzamento per il lavoro svolto da un giovane della montagna che non solo ottempera a una mansione a lui affidata, ma soprattutto dimostra abnegazione e coscienza per quello che fa, Enrico e Donata Strinati Coli - località Costa. Sono due lettere che si parlano. E che aggiungono una nota importante all'accesa e discussa (cui "Libertà" ha dato doverosamente e volentieri spazio) sui disagi dalla neve e relative critiche agli interventi del Comune. Con 150 persone finite in fila per sostanziale inagibilità della città per un paio di giorni, è evidente che quale ha funzionato nel piano di emergenza. Ho apprezzato l'assessore Marco Tassi che ieri, in terra al nostro giornale, ha provato a mettere in fila la "straordinarietà" della precipitazione e rivendicazione dello sforzo davvero fatto "davvero tutto il possibile, e l'impossibile". Vere e scuse no, ed è una scelta. Però almeno attraverso di lui il Comune ha espresso "comprensione" per chi ha visto limitati o rischiosi i suoi movimenti, per non parlare degli ostacoli creati da zone delicate come i soccorsi sanitari oppure le prestazioni di assistenza a persone disabili e danni alle attività economiche. Questi, mi permetto di dire, sono i casi seri che giustificano le vibrazioni. Ne cito uno specifico che mi ha colpito: l'annullamento del mercato di martedì 30 ha privato gli ambulanti dei prodotti tipici del Capodanno di un momento d'oro per le vendite. Mentre, per di più, i supermercati erano aperti. Oltre questa fascia di disagi, c'è tutta una gamma di altri fastidi onestamente più sopportabili. Ma un clima (sociale; meteo) abbastanza dominante pretenderebbe quasi contemporaneamente il piacere di vedere tutto bianco e la comodità di strade e marciapiedi belli sgombri dopo mezz'ora sembra che qualcosa non quadri. Il che non significa - lo dico a scanso di equivoci - assenza di manchevolezze del piano di emergenza, che è un contratto che costa soldi (di tutti noi) e gestito con massimo scrupolo. E torno alle nostre due lettere, per dire che mi riconosco nel rammento del signor Ferrari che ascolta tanti lamenti però guai se uno prende una pala per sei metri quadrati di neve; e che mi unisco al grazie delle signore Strinati per il "giovedì montagna" Matteo che non si chiede a chi tocca, ma semplicemente sa che tocca a lui, e Ohi a tutti i miei condominii tanti anziani ma anche giovani. Mayari fanno così? Sgini^, per

è lo sport di sgomberare 36 mila no..." Pietro Visconti Direttore [pietrovisconti.liberta.it](mailto:pietrovisconti.liberta.it) [libp@piti.org](mailto:libp@piti.org)

## Perugia - Superato il picco di Fase 2 = Covid, altri 202 casi ma la seconda ondata è stata superata

[Fabio Nucci]

Superato il picco di Fase 2 = Covid, altri 202 casi ma la seconda ondata è stata superata

Superato il picco di Fase 2 = Covid, altri 202 casi ma la seconda ondata è stata superata. Il momento critico della seconda ondata è alle spalle, 68% di contagi in meno, metà immunizzati hanno tra 40 e 59 anni. Fabio Nucci PERUGIA. In Umbria la seconda ondata sembra alle spalle. Almeno questo dicono i modelli del fisico Roberto Battiston, fino ad alcuni anni fa docente dell'UniPg. Ma dal 27 dicembre, data nella quale si è registrato il minimo di casi settimanali, i contagi stanno risalendo seppur a un ritmo contenuto. Ieri altri 202 positivi a fronte di oltre 2.500 tamponi, sopra la media settimanale, con un'incidenza del 7,9%. Stabili i dati ospedalieri, si contano altre tre vittime-Covid. Restano 980 i vaccinati della regione, visto il giorno di festa, per la maggioranza donne e soggetti tra i 40 e 59 anni. Apag.36 Covid, altri 202 casi ma la seconda ondata è stata superata.

IL PUNTO PERUGIA. In Umbria la seconda ondata sembra alle spalle. Almeno questo dicono i modelli del fisico Roberto Battiston, fino ad alcuni anni fa docente dell'UniPg. Ma dal 27 dicembre, data nella quale si è registrato il minimo di casi settimanali, i contagi stanno risalendo seppur a un ritmo contenuto. Ieri altri 202 positivi a fronte di oltre 2.500 tamponi, sopra la media settimanale, con un'incidenza del 7,9%. Stabili i dati ospedalieri, si contano altre tre vittime-Covid. Restano 980 i vaccinati della regione, visto il giorno di festa, per la maggioranza donne e soggetti tra i 40 e 59 anni. I calcoli del fisico Roberto Battiston, docente dell'Università di Trento, fino al 2012 all'ateneo di Perugia, collocano l'Umbria tra le sei regioni che hanno sostanzialmente superato la seconda ondata. L'analisi confronta il numero delle infezioni rispetto al picco del 27 novembre, verso il quale si conta una riduzione dei casi del 68%. I calcoli considerano anche la situazione precedente l'espansione esponenziale del contagio, il 29 settembre, data rispetto alla quale in Umbria ci sono fino a 7,4 volte più casi. I DATI I dati giornalieri intanto, complice le festività, restano ballerini e ieri si registra una nuova risalita con 202 nuovi contagi, con la media giornaliera (calcolata sui sette giorni) tornata vicino a 200 come l'8 dicembre, con 1.376 casi settimanali. Risale anche la media mobile - sui dati aggregati settimanali - del tasso di positività dei tamponi ieri pari all'8,32%, indicatore quasi doppio rispetto al 24 dicembre. Bisognerà attendere la fine della settimana per capire l'esatto trend dei contagi, rispetto a condizioni di screening e tracciamento "feriali". A proposito, nell'ultima settimana è intanto risalito di quasi 500 unità il dato delle persone osservate, negative ma in isolamento, altro dato che testimonia di una lieve risalita della curva del contagio. I dati ospedalieri, dopo l'impennata dell'altro ieri, sembrano essersi di nuovo: 316 i ricoveri totali, 48 dei quali in terapia intensiva. Reparto nel quale si contano 3 nuovi ingressi giornalieri, 27 (in discesa) quelli settimanali. Anche la curva dei decessi si sta flettendo, anche se a una velocità ridotta: ieri sono state segnalate altre tre vittime, residenti a Città di Castello, Deruta e Terni. Il tasso di letalità, considerando i dati dal primo ottobre, resta ancorato intorno al 2%, non lontano dalla media nazionale, pari al 2,14%. Considerando la media settimanale rapportata ai casi settimanali di dieci giorni fa, si apprezza una riduzione costante dell'incidenza dei casi mortali sui positivi passata dal 4,11% del 23 dicembre al 2,76% di ieri. MENO GUARIGIONI La frenata delle guarigioni (ieri 88 quelle certificate) ha determinato una risalita degli attualmente positivi riportatisi sopra quota 3.900 (come il 19 dicembre) e anche il tasso di guarigione dopo aver toccato l'85,2%, il massimo della seconda fase epidemica, dal 26 al 29 dicembre, è sceso all'84,6%. A livello territoriale restano solo due comuni con un'incidenza di casi attivi superiore al 10 per mille, Scheggino e Gualdo Tadino, mentre il virus resta presente in 87 comuni. Nell'ultima giornata di screening, stando al dashboard regionale, si sono registrati 24 nuovi contagi a Perugia, 23 a Magione, 15 a Terni, 13 a Città di Castello, 11 a Foligno e Gubbio, 10 ad Amelia e Casti- COMPLICE LA DOMENICA. IL DATO DEI VACCINI È FERMO A 980 SU 4.960 DOSI' evoluzione del contagio in Umbria Data 08-mar 5-apr 07-mag 07-giu 09-lug 07-ago 07-set 07-ott 07-nov 22-nov 07-dic

02-gen 03-gen Indicatore H\* pos(plccolafase) Umbria\*\* Italia\* Casi totali' fase epidemica) 2.155.446 Positivi ogni IOOmila residenti 3.344 3.578 Attualmente positivi 3.904 576.214 Casi attivi ogni IOOmila residenti 443 Decessi 631 75.332 Decessi ogni IOOmila abitanti 71,7 125,0 Ricoveri totali 316 25.658 Ricoveri ogni 100 attualmente positivi 8,1 Decenti in terapia intensiva 48 2.583 Degenti in intensiva ogni 100 ricoverati 15,2 10,1 Guariti totali 24.905 1.503.900 Guariti tot. ogni 100 positivi totali 84,6 69,8 Nuovi positivi ultimi 14 giorni 2.199 202.261 Variazione % rispetto ai 14 ggprec. 4, 9 Nuovi pos. 14 gg per IOOmila abitanti 249,8 335,7 Tamponi ultima settimana 16.543 880.142 Tasso di positività dei tamponi sett. 8,3 12,2 Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti 7,8 \*\*Dati Regione Umbria alle 11:10 del 3/01 \*Dati Ministero Salute/ProCiv alle 17:00 del 3/01 Decessi Ricoveri Nuovi Gasi Totali settimanali 0 43 70 76 80 80 81 86 178 333 468 628 631 4 KJ 24 204 216 56 13 12 1 ç 3 8 22 17 135 52 368 403 a 4. 100 444 a 2 - 893 395 Ú t.401 317 Å 1.210 ÅÅ 1. 376 Attuami. DOSitivi 25 1. 140 195 37 12 38 813 9.375 İ.577 5.990 18.75) 3. 793 3.904 Dimessi Guariti 298 1.194 1. 327 1.360 1.375 1.481 1.928 4.731 9.864 24.8)7 24.905 980 Vaccini - dosi somm consegn. 9BO 4. 960 4960 956 4,5 -9,8 -4,0 Il fisico Roberto Battiston -tit\_org- Perugia - Superato il picco di Fase 2 Covid, altri 202 casi ma la seconda ondata è stata superata

## Isolati e senza luce: odissea in Garfagnana

[Elena Marmugi]

Problemi in tutta la Valle del Serchio Isolati e senza luce: odissea in Garfagnana. L'Enel ha già ripristinato quasi tutte le situazioni e predisposto un piano di rimborso per gli utenti VALLE DEL SERCHIO (Lucca) Odissea 2021: al freddo, senza luce né linee telefoniche. Quella neve candida e soffice, così maestosa, ha creato questa serie di pesanti disagi a migliaia di famiglie, soprattutto in Alta Garfagnana dove negli ultimi quattro giorni il maltempo ha interrotto strade e servizi. Difficoltà fronteggiate da tecnici della Provincia di Lucca, da quelli di Enel, da vigili del fuoco, carabinieri. Protezione civile e dagli amministratori dei comuni coinvolti nell'emergenza. E ieri si è riunita l'Unità di crisi regionale. La task force ha fatto mircoli, considerando anche le insidie del territorio montuoso e con poche alternative viarie. Oltre ad aver risolto molte situazioni critiche Enel ha anche già attuato un piano per i rimborsi. Per interruzioni prolungate del servizio, fa sapere l'azienda, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) prevede l'erogazione in bolletta di indennizzi automatici. Gli importi saranno calcolati sulla base di parametri stabiliti dall'Autorità, quali durata dell'interruzione, abitanti della zona interessata e tipologia di fornitura. Indennizzi al via decorsi 60 giorni dal disservizio. Ne hanno diritto i clienti di bassa tensione che subiscono un'interruzione di almeno 8 ore nei comuni con più di 5 mila abitanti e di almeno 2 ore nei Comuni più piccoli. Per i clienti in media tensione, saranno rimborsati quelli che hanno subito interruzioni di almeno 4 ore nei Comuni con più di 5 mila abitanti e di almeno 6 ore nei comuni più piccoli. Elena Marmugi RIPRODUZIONE RISERVATA San Pellegrino, oltre un metro di neve 5S - ÉÉÉ S. DJ I; é s? m' -tit\_org-



## **Abetone e Garfagnana nella bufera di neve E' stato di emergenza = Troppa neve, Abetone in ginocchio Gianì chiede l'emergenza nazionale**

*Ma non sono mancate violazioni alla zona rossa: auto fuoristrada, multati alcuni giovani che volevano sciare*

[Gabriele Galligani]

Maltempo in Toscana, la richiesta di Gianì Abetone e Garfagnana nella bufera di neve. È stato di emergenza Galligani e Marmugi a pagina 13. Troppa neve, Abetone in ginocchio. Gianì chiede l'emergenza nazionale. Ma non sono mancate violazioni alla zona rossa: auto fuoristrada, multati alcuni giovani che volevano sciare di Gabriele Galligani.

**ABETONE (Pistola)** Ancora neve in montagna. Troppa. Tanto che l'Anas ieri mattina ha deciso di chiudere la statale del Brennero al passo dell'Abetone. L'ultima volta era caduto nel 1985. Mai vista cadere tanta neve, commentano i più anziani nel paese di Zeno Colò. Ma gli operatori turistici sono costretti a mangiarsi le mani. Come noto, dopo l'ordinanza firmata dal ministro Speranza, la riapertura degli impianti da sci slitta a 118 gennaio. Così resta no solo i disagi. Tanto che il presidente della Toscana Eugenio Gianì ieri sera ha annunciato che chiederà lo stato di emergenza nazionale. Il sindaco di Abetone Cutigliano Alessandro Barachini spera di riuscire a riaprire la strada stamani: Siamo in attesa - spiega - di una fresa che ci supporterà nella spalatura. Ieri mattina si è riunita l'unità di crisi della Regione per affrontare l'emergenza sulla Montagna Pistoiese e in Garfagnana. Adesso - ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Monia Monni - la nostra preoccupazione è per il meteo: le previsioni indicano ancora neve per i prossimi giorni e l'attenzione della Regione resta altissima. Il comune di Abetone Cutigliano - prosegue l'assessore Monni - ha detto di non avere bisogno di aiuto al momento. La Regione è comunque pronta a intervenire se fosse necessario, mobilitando la Colonna mobile regionale di protezione civile. Per quanto riguarda l'eventuale dichiarazione dello stato di emergenza, questa è possibile soltanto seguendo procedure che richiedono un reporting molto serrato. In questo senso abbiamo avuto già indicazioni dalla provincia di Lucca, niente ancora da quella di Pistoia. La priorità in questo momento, però, è gestire l'emergenza. Servono subito aiuti per il comune di Abetone-Cutigliano e la Regione deve attivarsi prontamente e fare la propria parte, a maggior ragione ora che le imprese sciistiche e tutto il sistema turistico ricettivo è messo a dura prova dal rinvio dell'apertura delle piste, dice invece il consigliere regionale pistoiese di Fratelli d'Italia, Alessandro Capecchi. Diversi rami, sotto il peso della neve si sono spezzati finendo sulla carreggiata rendendo ancora più difficile la situazione. del traffico. Molte infatti le auto che a causa del ghiaccio sono rimaste bloccate di traverso sulle strade. Grande lavoro dei vigili del fuoco e carabinieri. I militari hanno anche sorpreso diverse persone che, violando la zona rossa, si sono spinti fin in montagna tentando qualche scatto suggestivo, o un'avventura con ciaspolee sci. Naturalmente per tutti sono scattate le multe. Due i casi più clamorosi: in piazza Europa all'Abetone i carabinieri hanno trovato un gruppetto di giovani, lì; è 'provenienti da fuori provincia, mentre cercava di mettersi gli sci ai piedi. Un altro giovane di Pistoia è rimasto coinvolto in un incidente di poco conto. In questo caso il ragazzo ha addirittura lasciato l'auto a margine della carreggiata e si è fatto venire a prendere da conoscenti per far rientro nel capoluogo, ma anche - riferiscono i carabinieri - nei prossimi giorni riceverà a casa sanzione. Caos anche a Campo Cecina, sulle Apuane: strada in tilt per le. Il meteo prevede ancora precipitazioni a quote più basse: allerta gialla fino alla mezzanotte molte auto senza catene che si sono intraversate sulla neve. Sono intervenute le forze dell'ordine: una cinquantina i multati. **LA RIPRODUZIONE RISERVATA** Sanzioni anche sulle Apuane: cinquanta persone sorprese su autovetture sprovviste di catene. La situazione è grave. Il governatore si è subito attivato. Impianti di risalita aperti dal 18 gennaio? 1. Misericordie mobilitate in aiuto della montagna. Due squadre della federazione regionale toscana hanno dato ausilio alla postazione del 118. O. Le ambulanze Misericordie mobilitate per l'emergenza neve sulla montagna pistoiese. Due squadre della federazione regionale sono intervenute a supporto del 118 della Misericordia di Abetone. Unità di crisi. Il presidente della Regione Toscana Gianì e l'assessore alla protezione civile Monni hanno convocato l'Unità di crisi in seguito all'emergenza.

neve in Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Pioggia in pianura Neve in montagna, pioggia pianura. I corsi d'acqua dell'Valdinievole in questi giorni hanno raggiunto il livello di guardia riempiendo il Padul di Fucecchio e i terreni contigui. Un paradiso per i fenicotteri. -tit\_org- Abetone e Garfagnana nella bufera di neve E' stato di emergenza Troppa neve, Abetone in ginocchio Giani chiede emergenza nazionale

## Ancora allerta gialla Attenzione alla guida

[Redazione]

Elevata saturazione del suolo dopo giorni di pioggia: rischio frane e allagamenti La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che è in corso, ed è stato prorogato fino a tutta la giornata di oggi, un codice giallo per rischio idrogeologico idraulico su tutto il territorio della Città metropolitana, precipitazioni sparse, localmente a carattere di rovescio, L'elevata saturazione del suolo - avverte Massimo Fratini, consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile può innescare locali frane o allagamenti. Invitiamo la cittadinanza alla prudenza, in particolare durante la guida, L'allerta meteorologica dura ormai da diversi giorni e non riguarda soltanto il territorio fiorentino. Anche nel resto della Toscana sono attese precipitazioni più frequenti sul nord-ovest e sulle zone meridionali della regione, In particolare cumuli medi significativi sulla Toscana nordoccidentale, sull'Arcipelago e sulla costa grossetana. -tit\_org-

## **Frana terreno, chiusa la Provinciale = Maltempo , cede il terreno Chiusa la Provinciale**

[Redazione]

Frana terreno, chiusa la Provinciale! Collega Radicofani e la frazione di Contignano. Oggi i sopralluogo dei tecnici. Fiocchi a bassa quota nei paesi A pagine 5 Le storie di cronaca Siena Maltempo, cede il terreno Chiusa la Provinciale Disagi nel comune di Radicofani. Il sindaco: Oggi il sopralluogo dei tecnici Allerta 'gialla' fino a mezzanotte. Il Consorzio di Bonifica monitora fiumi SIENA Maltempo, colpita soprattutto la parte sud della provincia di Siena dall'ondata di pioggia e neve. Oltre all'Amiata, dove il manto in vetta ha raggiunto livelli da record senza contare che ieri ha iniziato a fioccare anche nei paesi di Abbadia e Piancastagnaio, una frana ha interrotto ieri mattina la circolazione sulla Provinciale 96. Che è stata addirittura chiusa al transito in attesa del sopralluogo, conferma il sindaco di Radicofani Francesco Fabbri, previsto stamani dei tecnici dell'amministrazione provinciale. E il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud è mobilitato, sin dai giorni scorsi, per il monitoraggio dei principali corsi d'acqua e anche di quelli del reticolo minore. Non si segnalano al momento criticità ma l'attenzione dei tecnici di Cb6 re sta alta visto che si prospetta un'ondata di maltempo piuttosto lunga. Nei prossimi giorni sarà quindi necessario vigilare sulla situazione dei fiumi, dei torrenti e dei fossi, ma anche sul corretto funzionamento delle idrovore e degli altri sistemi di protezione. Non a caso l'allerta meteo 'gialla' è stata prorogata fino alla mezzanotte di oggi sull'intera Toscana e sono previste nevicate anche quote più basse, 700-800 metri, per esempio nel Chianti. Tra domani e mercoledì 6, giorno dell'Epifania, da valutare un possibile ulteriore abbassamento della quota neve con la possibilità che questa possa scendere fin verso la bassa collina, secondo quanto previsto da 'MeteoSiena24'. La frana che si è verificata sulla Sp96, ieri mattina, ha interessato il tratto che sale dal bivio delle Conie verso Contignano. Già nei giorni scorsi c'era stato il cedimento di un calanco, senza comunque conseguenze, Questo è un evento diverso sottolinea il sindaco di Radicofani- SPAVENTO Sono stati interessati anche servizi Portata via la linea dell'Enel ma i tecnici hanno risolto subito ni Fabbri -, distante alcune centinaia di metri. Ora è scivolato un altro calanco a valle della carreggiata. Sul posto è stato necessario l'intervento immediato dei tecnici di Enel, Estra e Fiora perché qui passano i servizi. Il cedimento aveva infatti portato via la linea dell'elettricità ma è stata subito ripristinata senza disagi per le famiglie. Le condutture di metano e acqua sono rimaste scoperte per cui si dovrà provvedere. Stamani verranno i tecnici della Provincia per un esame approfondito, così da stabilire se può essere riaperta almeno una corsia visto che è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia. Chiaro che il disagio esiste nel collegamento fra Radicofani e Contignano. Le alternative sono la Cassia, via Bisarca e Traversa-Amiata, o San Piero in Campo fino al bivio della Vittoria. Laviabilità sull'Amiata continua dunque ad essere funestata da problemi. La.Valde. Cede un calanco a valle della Sp 96 che viene chiusa; sopra il sindaco Fabbri -tit\_org- Frana terreno, chiusa la Provinciale Maltempo, cede il terreno Chiusa la Provinciale

## **Torna la luce ma anche la neve = Giornata 4 sotto la neve. E l'allerta continua**

[Fiorella Corti]

Giorno 4 sotto la neve E l'allerta continua Il maltempo non accenna a dare tregua. Convocata l'Unità di crisi regionale. Giani: Chiederò lo stato di emergenza nazionale VALLE DEL SERCHIO Terza notte di forti disagi per centinaia di abitanti della Valle del Serchio, soprattutto nei comuni della Garfagnana, passata al buio e a [freddo, mentre la neve continuava a scendere copiosa. E continuerà ancora. Almeno stando all'avviso di proroga in criticità Giallo per il rischio idrogeologico e per neve, anche sotto i 700m, annunciato dal Centro Funzionale della Regione Toscana per oggi, fino a mezzanotte. All'opera nella notte, il gruppo di lavoro dell'azienda di gestione delle reti elettriche di media e bassa tensione, E-Distribuzione, che, con grande dispiegamento di uomini e mezzi, si è occupato dei disservizi diffusi provocati dall'abbondante nevicata, partita alla mezzanotte del 31 dicembre. Generatori di energia consegnati nelle aree con maggiori problemi e un quadro generale di fine giornata che prevede il ritorno dell'alimentazione alle ultime utenze senza fornitura elettrica. A persistere, alcune situazioni specifiche in alcune aree isolate, dove l'azienda sta intervenendo. A soffrire molto, sono state alcune frazioni del comune di Castiglione di Garfagnana dove, nella tarda mattinata di ieri è unto, per un giro di perlustrazione e controllo, il presidente della Provincia Luca Menesini (foto Borghesi), rimasto molto colpito dal quantitativo di neve presente. Con oggi Enel dovrebbe ripristinare la normalità di erogazione- ha dichiarato durante il suo passaggio a Casone di Prosecco - Un ringraziamento va agli operai di Enel che hanno lavorato sotto il maltempo senza sosta, come agli operatori di Protezione civile, impegnati per non lasciare indietro nessuno. Adesso, l'obiettivo è ripristinare la normalità. Poi bisogna che tutti facciano la loro parte di manutenzione ordinaria. La nostra montagna merita cura, tanta cura, perché è qualcosa di unico. A tracciare un primo monitoraggio è anche Coldiretti Lucca. Il crollo repentino delle temperature, unito alla neve che è caduta su orti e stalle, sta rischiando di danneggiare le principali produzioni invernali e rendere difficile l'alimentazione degli animali, come la consegna di latte e prodotti agricoli-spiega Andrea Elmi, presidente di Coldiretti Lucca - La situazione è molto pesante in tanti comuni della Valle, soprattutto per le aziende in aree ostiche e svantaggiate e sono ancora isolate a causa dell'innevamento. Da non dimenticare, poi, i problemi legati al distacco dell'elettricità, mancata per ore con i disagi correlati. Necessaria - conclude - la richiesta dello stato di emergenza regionale. In riunione era, a fronte dell'emergenza neve in corso, anche l'Unità di crisi regionale, convocata dal presidente Eugenio Giani e dall'assessora alla protezione civile Monia Monni. Chiederò al governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo, ha dichiarato Giani. Preoccupa, dopo l'incontro con i meteorologi del Lamma, la previsione di abbondanti nevicate oggi e domani. Siamo pronti a intervenire con la colonna mobile regionale, se le Province lo richiederanno, ha detto Monni. Stamani sarà nuovamente convocata l'unità di crisi regionale. Fiorella Corti RIPRODUZIONE RISERVATA ALLARME COLDIRETTI Situazione molto pesante soprattutto per le aziende che sono ancora isolate -tit\_org- Torna la luce ma anche la neve Giornata 4 sotto la neve. E allerta continua

## **L'ondata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano = Frane sulle strade mentre il lago fa paura**

*Nuova allerta meteo. Smottamenti a Giustagnana e Bozzano. Interventi sul Massaciuccoli per proteggere l'argine della Cava*

[R.v.]

Allerta L'ondata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano Frane sulle strade mentre il lago fa paura Nuova allerta meteo. Smottamenti a Giustagnana e Bozzano. Interventi sul Massaciuccoli per proteggere l'argine della Ca' A pagina 6 VERSILIA La sicurezza del Lago di Massaciuccoli resta precaria nonostante le idrovore del Consorzio di Bonifica pompino acqua a tutto regime: c'è un nuovo allerta meteo e sono previste piogge per la settimana entrante. Inoltre ci sono state altre frane nelle zone collinari di Seravezza e Massarosa. Il sindaco Coluccini ha fatto un sopralluogo all'argine detta Cava, dove operai della Bonifica e detta Protezione civile sono intervenuti con opere di protezione dell'argine del Lago, coperto di teli impermeabili per limitare le infiltrazioni piano di campagna. Agli abitanti di Torre del Lago che risiedono sul Belvedere Puccini, dove si è recato il sindaco Giorgio Del Ghingaro, vigili e protezione civile hanno fornito sacchi di sabbia nel timore che Massaciuccoli, quasi al limite, possa esondare. Sul territorio viareggino sono stati controllati tutti i canali di scolo con relative idrovore e stazioni di sollevamento. E' stato chiuso al traffico lo svincolo Viareggio sud della Variante in direzione Genova. Chiusi a pedoni e veicoli viali dei Tigli (tratto Virgilio-Kennedy) e viali Capponi e Cadorna. Vietato l'ingresso nelle due Pinete comunali. La pioggia insistente ha anche provocato una frana nel bosco attraversato dalla via Ubaldi a Bozzano, dove è scattato l'intervento per liberare la carreggiata da terra e fango. Uno smottamento altrettanto serio è avvenuto a Seravezza sulla strada montana che va da Giustagnana alla deviazione per Minazzana, quasi al limite della carreggiata. La Protezione civile comunale e i vigili urbani sono intervenuti ieri mattina per mettere le segnalazioni e realizzare un cordoloasfalto di contenimento delle acque piovane, estendere un telo impermeabile lungo il fronte franoso: Da un primo sommario sopralluogo il fenomeno appare circoscritto alla parte più superficiale del suolo. La carreggiata non risulta intaccata. Stamani nuove verifiche sulla strada rimasta aperta. Sempre dalla montagna eri pomeriggio il sindaco di Stazzema Maurizio Verona ha rilanciato l'allarme valanghe segnalategli dal soccorso alpino: Nessuno dovrebbe essere in montagna visto che siamo in zona rossa, ma ci sono centinaia di disobbedienti che mettono a rischio la propria vita e quella dei soccorritori. Sono irresponsabili. L'allerta meteo di oggi prevede piogge a Nord-Ovest, con possibili temporali costieri, e Libeccio. Neve attesa a quota 700-800 metri. R.V.RIPRODUZIONE RISERVATA VIGILI E PROTEZIONE CIVILE Sacchi di sabbia a Torre del Lago Svincolo variante e Pinete chiusi A destra il sindaco di Massarosa Coluccini sull'argine della Cava. qui accanto il sindaco Del Ghingaro al Belvedere Puccini. A centro pagina, dall'alto, la frana sulla strada di Bozzano, e lo smottamento sulla strada tra Giustagnana e Milazzana -tit\_organdata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano Frane sulle strade mentre il lago fa paura

## Marito e moglie muoiono travolti dalla valanga

[Redazione]

ALTO ADIGE Marito e moglie avevano deciso di trascorrere la prima domenica del 2021 intraprendendo una tranquilla gita scialpinistica sulle vette di casa ma una valanga ha spezzato le loro vite, travolgendoli e uccidendoli. La tragedia si è consumata in Val Senates, una delle vallate più remote dell'Alto Adige. La slavina ha investito e ucciso l'ex presidente della banca Raiffeisen Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Camper, 52 anni. Il noto avvocato bolzano Marilo e moglie muoiono travolti dalla valanga no, scialpinista molto esperto, era originario della Val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno, quando è subentrato Hanspeter Felder come nuovo presidente. La slavina di grandi dimensioni si è staccata a circa 2.200 metri mentre si trovavano poco sotto la cima della montagna Klosterkreuz sopra l'abitato di Certosadi Señales. Alanciare l'allarme alla macchina dei soccorsi che si è messa in azione alle 13,40 sono stati alcuni testimoni che hanno visto la valanga staccarsi. Ma non c'è stato niente da fare. -tit\_org-

## Allarme neve, attesa la tempesta Giani chiede lo stato di emergenza

[Mario Neri]

Abetone e Garfagnana; paesi isolati. Riunita l'Unità di crisi regionale Allarme neve, attesa la tempesta Giani chiede lo stato di emergenza. FIRENZE. Il peggio sarebbe passato se solo smettesse di nevicare. Sono rientrati gran parte dei blackout, anche se alcuni paesi e frazioni fra l'Abetone, la Garfagnana e il Monte Amiata restano isolati, senza elettricità, qualcuno perfino tagliato fuori dal resto del mondo con le strade sepolte sotto uno strato ghiaccio a kodue mémo ancora interrotte dagli alberi caduti. Sessanta persone inserite erano ancora al buio alla Doganaccia e qualche grappolo di case anche a Fornovolasco. Ultimi spicchi di territorio sfuggiti ai tecnici di Enel, che da tre giorni sono impegnati in una maratona di riparazioni senza precedenti per un'emergenza che i comuni montani della Toscana non ricordano da tempo. La nostra paura è di dover ricominciare da capo, le previsioni non promettono bene, racconta il sindaco di Castiglione Garfagnana, Daniele Gaspari. Dopo il caos e due metri di neve caduta in poche ore, stamani queste zone rischiano di vivere un replay. La Garfagnana e la montagna Pistoiese hanno contato oltre 10 mila utenze elettriche saltate, più di 20 mila persone sono rimaste senza luce, senza collegamenti telefonici, né fissi né da cellulare, senza riscaldamento. Spesso costrette a restare in casa, al freddo, e a non potersi muovere se non per pochi chilometri, talvolta bloccate a causa dei blocchi stradali prodotti da crolli di piante o slavine sulle strade. Ieri sera, dopo gli interventi della Protezione civile e dei tecnici Enel, c'erano ancora 126 utenze fuori servizio in Garfagnana e 378 in provincia di Pistoia. Ma per oggi il bollettino meteo annuncia una nuova ondata di maltempo. Ancora neve. Eppure domani. Per questo ieri il presidente della Regione, Eugenio Giani, ha riunito l'unità di crisi e chiesto al governo lo stato di emergenza nazionale per ottenere il risarcimento dei danni. Domani - dice al presidente - faremo di nuovo il punto della situazione. Ma se fosse necessario, la Protezione civile regionale è pronta ad inviare la colonna mobile con gli aiuti ai cittadini. La risposta è stata tempestiva - dice nel pomeriggio Monica Monni, assessora regionale alla Protezione civile - vigili del fuoco e di Anas stanno facendo un ottimo lavoro per il ripristino della viabilità. E Enel ci ha assicurato che entro la giornata dovrebbe risolvere i problemi di collegamento. Anche le Misericordie della Toscana si sono mobilitate per l'emergenza, inviando all'Abetone alcune unità di supporto al presidio del 118. Muraglioni di neve così alti non si vedevano da anni - continua Gaspari - la situazione resta preoccupante, anche se abbiamo provveduto a raggiungere le ultime case isolate e sta proseguendo la consegna dei generatori a chi è rimasto senza elettricità. Stare al buio e senza riscaldamento per un po' si può sopportare, ma anche se si è abituati a vivere in ambienti difficili, dopo un paio di giorni diventa dura. Ma a preoccupare è soprattutto quel che ci aspetta, viste le previsioni meteo. Sono stati tanti i comuni colpiti in questi giorni: alberie di neve hanno danneggiato 120 linee elettriche. È saltata la luce a Minucciano, Careggine, Piazza al Serchio, Castiglione, Molazzana, Camporgiano e Sillano in provincia di Lucca, e poi all'Abetone, a Cutigliano, a San Marcello e Piteglio in provincia di Pistoia. È ancora sotto choc una donna investita da una slavina di 250 metri il primo gennaio a San Pellegrino in Alpe, sul sentiero al rientro da una camminata al rifugio mentre era insieme a un gruppo di amici. È scivolata per 40 metri ricoperta dalla valanga, quasi per miracolo senza urtare le rocce e alla fine è riuscita a tirare fuori un braccio dalla neve e a farsi salvare. Mancando la corrente non funzionano illuminazione stradale, telefonia fissa e mobile, le caldaie per riscaldamento ed acqua calda. Al disagio per una popolazione in gran parte già diluita; l'anziana, si aggiungono l'isolamento e l'impossibilità di chiamare chiunque per qualsiasi urgenza o richiesta di soccorso - scrive al Tirreno Franco Castoldi da Cutigliano - Sono un semplice elettrotecnico, non un esperto. Mi risulta che oggi le reti siano a maglia, per cui a fronte dell'interruzione di una linea questa viene sostituita da una seconda o da una terza e così via. Non riesco quindi a spiegarmi come per una nevicata seguita da pioggia, evento abbastanza prevedibile d'inverno in montagna, si sia potuto lasciare la popolazione isolata in queste condizioni. Ho il fondato dubbio che in un territorio come questo, scarsamente popolato, gli investimenti in infrastrutture non siano



redditizi, non abbastanza da adottare serie politiche di prevenzione e di tutela della popolazione. Siamo in Italia, siamo in Europa e nel 2021, ma qui non sembra proprio. Mario Neri Una strada liberata dalla neve all'Abetone -tit\_org-

## Tantissimi interventi e una nuova ambulanza Grazie a chi ha donato

[Redazione]

IL BILANCIO FOLLONICA. Oltre seimila interventi, con una percorrenza di 463 mila chilometri tra emergenze e trasporti programmati: sono questi i numeri che raccontano l'impegno della Croce Rossa a Follonica che nei dieci mesi del nuovo consiglio direttivo ha dovuto rivedere quello che era il piano originario di tutta una serie di attività previste ed adattarlo all'emergenza. Ci possiamo ritenere soddisfatti per aver adempiuto ad una buona parte dei nostri iniziali propositi dice il presidente Vincenzo Errico - Una nuova ambulanza è entrata in servizio a settembre mentre un'altra è in allestimento e giungerà in questi prossimi mesi. Durante l'ultimo consiglio direttivo, è stato autorizzato l'acquisto di un mezzo attrezzato e di altri presidi sanitari, per un impegno di 35 mila euro. Tra qualche giorno inizierà un corso di formazione a distanza e per questo rivolgo un appello alla cittadinanza affinché aderisca e ci consenta di avere qualche volontario in più per assicurare i tanti servizi che il comitato garantisce sul territorio - dice ancora il presidente - Il volontariato è una risorsa essenziale e insostituibile e in questo anno appena trascorso possiamo dire che senza l'apporto di questi uomini e donne, senza i tanti volontari temporanei che sono venuti ad aiutarci, non avremmo potuto raggiungere quegli obiettivi che ci hanno consentito di prestare aiuto alle famiglie in difficoltà ed agli ammalati da Covid. I volontari hanno distribuito mascherine e montato le tende per far sì che l'Asl potesse effettuare i tamponi alla cittadinanza, ha supportato il Comune e la Provincia per le attività di protezione civile e ha portato i pacchi alimentari agli indigenti, fornendo un importante sostegno alle autorità e alle persone che si sono trovate coinvolte in questo dramma. In questi giorni di Natale aggiunge Errico - ci sono stati donati alimenti da tanti concittadini, aziende e associazioni della città, sia per esprimere riconoscenza verso di noi che per la distribuzione agli assistiti. Vorrei ricordare, e ringraziare a tal proposito, il Beccolino, I Panifici Mura e Giancarlo, la gioielleria Mirolli ed il Moto Club Raider Group. - tit\_org -

## In molti sulla neve rischiano la multa

*Tanti automobilisti bloccati nel tornare da Campocecina La Polizia municipale li ha aiutati e preso i numeri di targa*

[M.b. S.I.]

ICASO Tanti automobilisti bloccati nel tornare da Campocecina La Polizia municipale li ha aiutati e preso i numeri di targa MASSA-CARRARA. Tantissima neve, anche a bassa quota. E molti non hanno saputo resistere alla tentazione di salire verso Campocecina, sopra Carrara, senza preoccuparsi assolutamente del fatto che ieri fosse un'agiomata rossae quindi le possibilità di spostamento fossero legate solo a motivi di lavoro, situazioni di necessità o motivi di salute. Ma a parte questo, il problema è che al momento del rientro, sullastrada in discesa, diversi automobilisti non sono riusciti a controllare il mezzo, perché non in possesso delle catene e neppure con pneumatici adeguati montati a bordo, finendo fuori strada e così hanno dovuto chiamare i vigili del fuoco e la protezione civile. A quel punto, sono partiti i mezzi della protezione civile e della Polizia municipale, oltre tutto distraendoli da eventuali servizi di emergenza. Nel giro di un'ora o poco più, tutti gli automobilisti sono stati riportati sulla carreggiata e fatti scendere verso Carrara, ma a tutti - si fa notare - sono state prese le targhe. E già in giornata nei prossimi giorni, saranno ricontattati e se non saranno in grado di fornire adeguata spiegazione sui motivi della loro presenza sulla neve di Campocecina, per loro scatterà la multa pesante di 400 euro prevista in questi casi. Un superlavoro quello per la Polizia municipale dovuto a chi ha provato a salire, com'è detto, privo delle attrezzature necessarie. Certamente lo spettacolo della neve era notevole, ma potevano aspettare oggi che sarà giornata arancione. L'importante è non sottovalutare le condizioni della strada, fra l'altro già disastrosa per conto suo. A parte queste problematiche decisamente evitabili, da segnalare che negli ultimi giorni i monti si sono tutti imbiancati, regalando uno spettacolo naturale che non si vedeva da molti anni. Nelle ultime settimane il maltempo, che ha interessato gran parte dell'Italia, ha portato abbondanti nevicate sulle Apuane fino a quote basse. Questi fenomeni si sono verificati nei primi di dicembre e, soprattutto in questi giorni di festività. Carrara ha conosciuto nevicate storiche - afferma Luigi Vignale presidente Cai Carrara - ricordo da ragazzino quella del 2 febbraio del 1963 che portò neve anche in città e si poteva scendere con lo slittino per via Aronte e, per i pochi sciatori di allora scendeva dalla Foce a S. Francesco. Tra il 5 e il 6 gennaio 1985 ci fu poi una grande nevicata e poi una gelata che colpì tantissime palme e piante di agrumi e arrivò fino al mare. Negli anni 2000 - continua Vignale questi episodi sembravano ormai dimenticati per il surriscaldamento del globo, ma qualche nevicata anche primaverile c'era stata. La salita al Sagro per gli amanti della montagna, la mattina di Capodanno per il brindisi augurale non mancava mai neve o non neve. L'anno della pandemia, oltre a tutti i problemi noti, ha portato in questi giorni di zona rossa, uno spettacolo coltre bianca di neve sulle Apuane. La visione da casa è però lecita e appagante è va oltre al Sagro. Sul Monte Borlastracorno di neve, a Campocecina, possiamo ammirare il Maggiore assomigliare ad un "pandoro" ben coperto di zucchero a velo. Più a sud conclude - le profonde gole sotto il Cavallo e la Tambura piene di neve che evocano quei paesaggi delle valli alpine cari al Romanticismo tedesco dell'800. M.B.-S.L. Alcune immagini della neve: qui sopra, il Rifugio di Campocecina e, a destra, al centro, la webcam del Monte Boria -tit\_org-

## **Piccolo smottamento sulla strada della montagna**

[Redazione]

SERAVEZZA SERAVEZZA. Un piccolo smottamento si è aperto sulla strada della montagna, dopo l'abitato di Giustagnana e prima della deviazione per Minazzana. La Protezione civile comunale è prontamente intervenuta nella mattinata per disporre le opportune segnalazioni e far realizzare un cordolo in asfalto di contenimento delle acque piovane. Un telo impermeabile è stato steso lungo il fronte nel pomeriggio per impedire che la pioggia dilavi i materiali erosi. Da un primo sommario sopralluogo il fenomeno appare circoscritto e limitato alla parte più superficiale del suolo. La carreggiata non risulta intaccata. La circolazione stradale non ha subito interruzioni. La situazione è monitorata dalla Protezione civile e dal Comando della Polizia Municipale. Nella giornata di oggi gli uffici tecnici comunali disporranno verifiche più approfondite. -tit\_org-

## La protezione civile in campo per la neve

[Redazione]

È ieri mattina i volontari della protezione civile sono stati impegnati nel montaggio delle attrezzature invernali in previsione delle nevicate che già nelle ore successive hanno imbiancato i monti del circondario fino a bassa quota. Intanto a Sora e a Isola del Liri il fiume Liri è ingrossato dalle forti piogge dei giorni scorsi. -tit\_org-

## Frane e strade interrotte L'area nord conta i danni

[Redazione]

ANAGNI/PALIANO Frane e strade interrotte L'area nord conta i danni Maltempo Nella città dei papi chiusa l'importante Calzatura A Paliano piccoli smottamenti in varie zone. Appello di Alfieri Il maltempo non ha dato tregua in queste ultime ore e se nelle zone più alte è comparsa la neve purtroppo si sono registrate criticità portanti. Quella più rilevante si è avuta ad Anagni con una frana che ha riguardato un tratto di via Calzatura, importante arteria che poi si collega al centro. La strada dalla sera di sabato è chiusa con il monitoraggio costante della frana da parte dei tecnici comunali, causa delle anomale ed abbondanti precipitazioni il costone della collina di via Calzatura è franato, ha spiegato il sindaco Daniele Natalia prontamente recatesi sul posto. La strada è stata temporaneamente chiusa ed i vigili del fuoco, l'ufficio tecnico comunale e la polizia locale - ricorda - sono al lavoro per mettere in sicurezza la zona. Fortunatamente i residenti della zona sono incolumi, ma ho comunque firmato, per precauzione, un'ordinanza - chiarisce - per la chiusura della strada e per la temporanea evacuazione di una famiglia dall'abitazione. Ieri mattina si è svolto un sopralluogo per valutare l'entità dei danni e programmare i lavori urgenti di sistemazione e messa in sicurezza, prodromici ai lavori di rifacimento. Ringrazio quanti si sono adoperati e sono tempestivamente intervenuti con efficienza sul luogo - ha concluso Natalia - tutti gli strumenti operativi e normativi a nostra disposizione in casi d'emergenza come questo sono stati attivati. Anche nella vicina Paliano si sono registrate problematiche. La pioggia che si sta riversando in questi giorni ha sottolineato il sindaco Domenico Alfieri - si stanno creando situazioni di criticità nel nostro territorio che stiamo cercando di risolvere velocemente. Santa Maria, Colle Mortola, Cimate, Colle Ramo, Fontana Paradiso e via del Parco sono state interessate da smottamenti franosi. Il mio appello è quello di evitare al massimo gli spostamenti in una situazione di grande pericolosità. Appello da tenere in considerazione anche in questi giorni. O FliPROOU210NE RISERVATA Il sindaco di Anagni si è subito recato sul posto e ha firmato un'ordinanza di stop alla circolazione I danni causati dalla frana lungo via Calzatura ad Anagni coi tecnici al lavoro per quantificare che tipo di intervento avviare -tit\_org- Frane e strade interrotte L'area nord conta i danni

## Pioggia per 24 ore, Tevere in piena

[R. Fr.]

Pioggia continua per 24 ore, poi fino a dopodomani, e infine - a metà settimana - un lieve miglioramento. Con i fiumi di Roma tenuti sotto controllo - in particolare l'Aniene per possibili esondazioni delle campagne. Così il meteo di questa settimana sulla Capitale. Ieri intanto Tevere in piena, che ha attirato l'attenzione dei pochi passanti per via della giornata di lockdown. La polizia municipale ha chiuso per allagamenti alcune strade che sono state poi riaperte al traffico. Impegnati anche i pompieri, che hanno smaltito alcuni degli interventi rimasti dai giorni scorsi. Intanto si contano i danni provocati dalla caduta di alberi in diversi quartieri, ma anche per le mareggiate che hanno portato via cabine e altre attrezzature dagli stabilimenti balneari, soprattutto a Ostia, (r.fr.) RII>f UDu2IOME RISERVATA Maltempo Ponte Garibaldi Una coppia con barn bino osserva la piena del Tevere (foto Ansa/Percossi) -tit\_org-

## Danni per la neve, Giani: "Chiederò lo stato di emergenza nazionale"

[L. P.]

Criticità in particolare in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese: pronta la Colonna Mobi Danni per la neve, Giani: "Chiederò lo stato di emergenza nazionale" FIRENZE Ø "Chiederò al Governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo". La neve che si sta abbattendo senza soluzione di continuità su buona parte della Toscana, e in particolare in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese, ha consigliato il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, a chiedere aiuto allo Stato. Nello annunciare, Giani ieri ha ricordato di aver già convocato l'Unità di Crisi e che la protezione civile regionale è pronta ad intervenire con la Colonna Mobile se necessario, dopo i primi interventi avvenuti già nei giorni scorsi. L'Unità di Crisi regionale è stata convocata ieri mattina da Giani insieme all'assessore regionale alla protezione civile, Monia Monni. Le precipitazioni nevose registrate in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese, infatti, hanno fatto scattare l'allarme rosso. "Oggi (ieri ndr) si è reso necessario riunire le Prefetture e le Province di Lucca e Pistoia - ha spiegato il presidente Giani - insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Domani mattina (oggi ndr) riconvocherò l'Unità di Crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione". "La risposta è stata tempestiva - ha continuato l'assessore Monni - e dimostra un grande impegno, non solo delle Istituzioni, ma anche dei vigili del fuoco e di Anas, che stanno facendo un ottimo lavoro per il ripristino della viabilità". "In questi giorni di emergenza - ha proseguito l'assessore - molte sono le famiglie che sono rimaste senza corrente elettrica a causa della caduta di alcuni alberi, per questo sono già stati fatti molti interventi di ripristino della rete elettrica e Enel E-Distribuzione ci ha comunicato che entro la giornata di oggi dovrebbe risolvere i problemi di collegamento nell'area pistoiese e in Garfagnana". Ieri mattina i vertici della Protezione civile regionale hanno anche incontrato virtualmente i meteorologi del LaMMA e le notizie sono state tutt'altro che incoraggianti: "Purtroppo per i giorni di lunedì e martedì (oggi e domani ndr) sono previste ancora abbondanti nevicate - ha concluso Monni - questo potrebbe far precipitare la situazione. Infatti siamo già pronti ad intervenire con la Colonna Mobile Regionale, se le Province lo richiederanno". L.P. Nessuna speranza di tregua Secondo i meteorologi del LaMM oggi e domani stessa situazione Toscana nella morsa del maltempo Superlavoro Uno degli interventi di queste ultime ore dei vigili del fuoco in Garfagnana -tit\_org- Danni per la neve, Giani: Chiederò lo stato di emergenza nazionale



**Poggibonsi Poggibonsi Lo studente di Scienze Politiche racconta la sua emozione dopo lo stage con i Vigili del Fuoco**  
**Si laurea raccontando i Vigili del Fuoco = Una laurea da dedicare ai pompieri**

[Filippo Tecce]

Poggibonsi Si laurea raccontando i Vigili del Fuoco a pagina 14

Òåññå Poggibonsi Lo studente di Scienze Politiche racconta la sua emozione dopo lo stage con i Vigili del Fuoco Una laurea da dedicare ai pompieri La storia del corpo in Valdelsa fin dalle origini è stata l'argomento della tesi di Alessio Funai di Filippo Tecce POGGiBONSI Un'auto sul ciglio della strada. Cappottata, Distrutta. La donna che è al volante, una maestra che stava andando a scuola, ne esce con ferite non gravi. Sul posto arriva la madre, in preda al panico, che dopo essersi sincerata che la figlia stesse bene ringrazia i Vigili del Fuoco che erano intervenuti, È uno dei momenti più intensi che ha vissuto: accade a cavallo tra il 2019 ed il 2020, poco prima che scoppiasse la pandemia da Covid-19. Per un periodo, Alessio è a stretto contatto quotidiano con il distaccamento di Poggibonsi. C'è dell'altro, perché Alessio scrive "Pompieri e Vigili del Fuoco in Valdelsa. Dalle origini ai nostri giorni". È la sua tesi di laurea. Un lavoro meticoloso che dura oltre un anno tra documenti, interviste, video e foto. "Fin da bambino sono rimasto affascinato dal silenzioso operato dei Vigili del Fuoco e ho sempre pensato che se non esistessero bisognerebbe inventarli". Inizia così la sua tesi di laurea. Il padre di un amico di Alessio lavora al distaccamento di Poggibonsi, è operativo tutt'ora. Questo lavoro, il Vigile del Fuoco, per lui ha un significato speciale. "La persona che cerca di aiutare - racconta Alessio - mi ritrovo nel fatto di dovermi attivare per chi ha bisogno ed è in difficoltà". Oltre che uno stage di cinque mesi diventa una opportunità. Alessio si muove in due direzioni. La prima è quella di una ricerca storica, che serve per la tesi di laurea. La seconda è una video documentazione degli interventi quotidiani dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Poggibonsi, La scena della macchina distrutta sul ciglio della strada, è uno dei momenti a cui Alessio ha preso parte. "Eravamo a Castellina in Chianti - ricorda - era una mattina piovosa. Poco dopo che siamo arrivati noi ecco la madre di questa donna. L'ho vista abbracciare i Vigili del Fuoco come fossero conoscenti, invece erano degli estranei, persone che avevano fatto il loro dovere per aiutare il prossimo", Alessio fa tesoro di quei momenti. "Quando sei con loro - spiega - ti rendi davvero conto della professionalità che hanno, di quanto sia fondamentale il loro lavoro. Credo che un ringraziamento sia doveroso, specie in tempo di pandemia". Una esperienza, dovendo fare un consuntivo, "che ti lascia grande senso di responsabilità e orgoglio. Spero un giorno di poter indossare questa divisa". Alessio Funaioli ha una idea precisa di sé per il futuro; "Aiutare chi ha bisogno, questo è quello che vorrei fare", Nel materiale raccolto per la tesi, c'è anche una intervista a Gioacchino Giorni, ex capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. "Ho avuto questa grande opportunità", osserva Alessio. Il padre di Gioacchino, Alessandro, è stato insieme a Giuseppe Zamberletti uno dei fondatori della Protezione Civile. -tit\_org- Si laurea raccontando i Vigili del Fuoco Una laurea da dedicare ai pompieri

## **Frane e alberi caduti, decine di interventi = Acqua, vento e neve: disagi sulla viabilità provinciale**

[Redazione]

Frane e alberi caduti, decine di interventi Maltempo Vigiliazione nel Cicoiano per gli alberi caduti, interventi anche a Cittaducale per un frana e in Sabina Maltempo a pagina 19 Acqua, vento e neve: disagi sulla viabilità provinciale RIETI Ancora una giornata difficile per il maltempo in provincia di Rieti e sono stati tanti anche ieri gli interventi dei vigili del fuoco. Vento, neve e pioggia hanno creato notevoli disagi. Nella mattinata di ieri chiuso il bivio per Cittaducale sulla Salaria. "A causa della continua pioggia si è verificata una frana (foto) al bivio di Cittaducale. Dopo una prima messa in sicurezza è stata chiusa la strada fino al bivio della stazione. Per entrare e uscire dal capoluogo si deve necessariamente passare dal bivio di Caporio" scrive il comune di Cittaducale. I Vigili del Fuoco di Rieti della sede centrale sono intervenuti sempre ieri mattina in località Santa Lucia, sulla Strada provinciale 26 Leofreni nel Comune di Pescorocchiano nel Cicoiano, a causa della caduta di un albero sulla sede stradale. Giunti in posto, i pompieri sabini, grazie alle attrezzature in dotazione, hanno eliminato l'ostacolo liberando così la strada al flusso stradale. Interventi nel pomeriggio sempre nel Cicoiano e nella bassa Sabina. Cittaducale La frana sulla Salaria -tit\_org- Frane e alberi caduti, decine di interventi Acqua, vento e neve: disagi sulla viabilità provinciale

## Istituito presidio permanente della Protezione civile

[Redazione]

CERVIA La Giunta ha approvato un aggiornamento del "Piano comunale di protezione civile", relativo all'organizzazione del presidio permanente. Un tecnico comunale, individuato all'interno di un gruppo di specialisti, sarà disponibile 7 giorni su 7 per 24 ore al giorno. Il così denominato "Nucleo operativo di protezione civile" sarà in grado di coordinare le attività delle strutture operative dell'ente (Unità protezione civile, Polizia locale, servizi di Pronto intervento) e di attivare progressivamente le componenti dell'ufficio di Protezione civile, in caso di evento meteorologico eccezionale o di pericolo per la pubblica incolumità. L'Amministrazione ha dotato il Nucleo di molteplici strumenti informatizzati di monitoraggio del territorio, investendo in nuove tecnologie in grado di fornire in tempo reale dati meteorologici e di previsione. L'organizzazione adottata prevede la collaborazione di cinque associazioni di volontariato a supporto delle attività di monitoraggio, di previsione degli eventi e di superamento delle possibili criticità. Il presidio coinvolge anche il Consorzio di bonifica della Romagna e Hera, enti esterni deputati al governo delle acque superficiali, principali fonti di rischio. Questa nuova organizzazione del Piano di Protezione civile ci permette di avere un nucleo operativo di tecnici specializzati che garantisce permanentemente il coordinamento di tutte le strutture operative sul campo - sottolinea l'assessore Enrico Mazzolani -. Il Comune ha investito in risorse umane e tecnologie per essere pronto ad affrontare non solo le emergenze, ma per avere anche un monitoraggio costante della situazione del territorio in tempi di normalità. Inoltre non bisogna dimenticare che su questi temi ogni cittadino deve tenersi informato e non dobbiamo abbassare mai la guardia. M.P. -tit\_org-

## **Dramma Valanga in Alto Adige: perdono la vita due alpinisti**

[Redazione]

Maltempo: pioggia e neve sferzano l'Italia, emergenza soprattutto in Liguria e Toscana ROMA Pioggia e neve sferzano l'Italia, soprattutto al Centro e al Nord, con chiusure di strade e frane con non pochi disagi per la viabilità e purtroppo due morti per una slavina in Alto Adige. A Portofino si è sfiorata la tragedia per una roccia franata su una casa. Pioggia e neve sono attese anche in collina e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Il tributo più alto di questa ondata di freddo, lo paga il Trentino Alto Adige, con una slavina in Val Señales che ha investito un gruppo di sci alpinisti uccidendone due. Le vittime sono l'ex presidente di banca Raiffeisen, Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Camper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno. In Veneto, tra Bellunese e Vicentino, si è lavorato intensamente tutta la domenica per rimuovere alberi pericolosi e rami caduti, ma anche per rimuovere neve e detriti da tetti. In Piemonte in due giorni si sono accumulati fino a 90 centimetri di neve. Continua a nevicare sull'Appennino emiliano-romagnolo, in particolare sul versante centro-occidentale. In quota si sono accumulati due metri di neve ed è forte il pericolo valanghe. A Portofino un pezzo di roccia si è staccato finendo su una residenza privata. -tit\_org-

## **Bardi Val Lecca, dopo la frana strada risistemata a tempo di record**

[Erika Martorana]

Bardi Val Lecca, dopo la frana strada risistemata a tempo di record Il sindaco: Ma abbiamo anche verificato che la cunetta di scolo delle acque era stata ostruita per facilitare l'asporto della legna ERIKA MARTORANA BARDI Si è svolto in tempi record l'intervento di messa in sicurezza del tratto di strada comunale che collega la frazione di Tiglio con quella di Tanugola, in Val Lecca- Il punto in questione era già stato interessato da numerose problematiche negli anni scorsi, che avevano richiesto lavori di manutenzione urgente. Nonostante gli interventi, la situazione non era stata definitivamente risolta, tanto che, pochi giorni prima di Natale, metà della carreggiata era andata totalmente distrutta, crollando rovinosamente a causa di una pericolosa frana sottostante- Il cedimento, certamente condizionato anche dalla pioggia e dalla neve che hanno duramente colpito il territorio nelle ultime settimane, ha dunque provocato il crollo di metà del manto stradale. Dopo la segnalazione fatta al sindaco. Già nell'ufficio tecnico comunale, sono stati subito avviati i lavori, con il ripristino del tratto stradale grazie alla posa di massi, la chiusura in ghiaiate e la pulizia delle cunette. L'intervento eseguito - ha dichiarato il primo cittadino bardigiano - è stato fatto in urgenza entro 24 ore dalla segnalazione e dopo sole 12 ore dall'apertura del sinistro. Ringraziamo le imprese locali Goggiano e Bragazza per gli interventi fatti, anche in emergenza, a tutela del nostro territorio. Dopo l'allargamento della strada per ricostituire la parte di carreggiata crollata - ha aggiunto Mandelli - provvederemo alla definizione di un piano per la definitiva messa in sicurezza del tratto interessato da una difficile frana. Ma il sindaco vuole anche lanciare un allarme soprattutto mettere in guardia rispetto a certi fenomeni preoccupanti. È evidente - ha detto -, anche se questo non è un caso specifico, che spesso questi fenomeni non sono solo da attribuire alla fragilità del territorio ma anche all'incuria dell'uomo: infatti, abbiamo verificato che a monte la cunetta di scolo delle acque piovane era stata ostruita, e non più ripristinata, per facilitare l'asporto della legna dal bosco. In un territorio così vasto e fragile non si possono accettare tali comportamenti. Pertanto - ha concluso Mandelli chiederò alle guardie forestali di intensificare i controlli. RIPRODUZIONE RISERVATA Lutto BOKOtJn per la perdita della Itoleu e aMIIIIIIII -tit\_org-

**Medesano Frane e smottamenti nella notte: interrotta la strada comunale di Miano***[M. M.]*

Medesano Frane e smottamenti nella notte: interrotta la strada comunale di Miano Il forte maltempo a Medesano ha provocato frane e smottamenti in particolare nelle zone collinari. Le piogge incessanti, la neve e poi di nuovo le piogge hanno rimesso in moto i movimenti franosi del territorio medesanese. Nella notte di domenica è arrivata la segnalazione del cedimento di un terrapieno che ostruiva metà carreggiata della strada comunale di Miano, nei pressi del l'accesso al cimitero. Di prima mattina il sindaco Michele Giovanelli e i tecnici comunali si sono portati sul posto per un'ispezione e hanno verificato che la sede stradale era stata bloccata in più punti da terra, fango e alberi caduti. La squadra di intervento si è attivata immediatamente e in poche ore, pur essendoci i lavori in corso, la viabilità sulla strada interessata è stata riaperta conferma il sindaco Siamo consapevoli delle criticità idrogeologiche, e per questo l'Amministrazione coadiuvata dai tecnici comunali mette in cam pò un attento controllo di tutto il territorio medesanese. Grazie alla segnalazione di un cittadino di Miano, siamo intervenuti con tempestività eabbiamo riapertoal traffico in un'ora. Per noi la collaborazione della cittadinanza è fondamentale per poter gestire al meglio tutto il territorio comunale. Il sopralluogo è continuato su tutto il territorio: il dipendente dell'ufficio tecnico Paolo Venturini ha perlustrato le strade e verificato la situazione senza riscontrare nuove criticità. RIPRODUZIONERTëERVATA -tit\_org-

**Frosione, audizione "Salva Latina"**

*Il capogruppo in Regione della Lega accende riflettori sull'emergenza in provincia e sulla delibera del sindaco*

[Redazione]

SDAG Erosione, audizione ^Salva Latina5 Il capogruppo in Regione della Lega accende i riflettori sull'emergenza in provincia e sulla delibera del sindaco Le spiagge pontine non ci sono più, l'erosione costiera avanza- Però i Comuni costieri finanziati dalla Regione Lazio, tra cui il protocollo Latina-Sabaudia di 1.100.000 euro, Terracina e Fondi, non sono in grado di garantire la difesa della costa da oltre un anno. Qual è lo stato di avanzamento dei lavori?. Domande che arrivano dal consigliere regionale Angelo Tripodi e dal consigliere comunale di Latina Andrea Valletta (entrambi Lega), diretti alle amministrazioni Zigaretti e Coletta- Qualora fosse tutto fermo - spiega il capogruppo della Lega in Regione, Tripodi - occorre intervenire con i poteri sostitutivi perché la stagione estiva è alle porte e non si può perdere altro tempo invano. Per questo ho chiesto un'altra audizione urgente nella XII Commissione Erosione Costiera con i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli amministratori locali pontini, l'assessore regionale competente Mauro Alessandri e il direttore regionale della Protezione civile Carmelo Tulumello dopo dodici mesi dall'ultima andata in scena alla Pisana sulla provincia di Latina. Inoltre, i due consiglieri accendono i riflettori sulla delibera di fine anno della giunta di Damiano Coletta sulle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione delle concessioni: E grave che si aggiri la legge 145/2018, voluta dall'ex ministro Gian Marco Centinaio, sull'estensione delle concessioni demaniali fino al 2033, continuando a ferire una categoria ormai allo stremo delle forze per la crisi, per gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia e per l'immobilismo della Regione Lazio. La Marina di Latina è una risorsa tranne per Coletta. RIPRODUZIONE RISERVATA Il capogruppo della Lega in Regione, Angelo Tripodi. E Erosione, audizione Salva Latina -tit\_org- Frosione, audizione Salva Latina

## Pioggia, grandine e persino la neve

[Redazione]

NORD PONTINO MALTEMPO ^Arriva la neve a Rocca Massima. In una giornata caratterizzata dal maltempo che ha portato pioggia, vento gelido e grandinate a più riprese su tutto il territorio, in particolare nel nord della provincia pontina, arriva anche la neve. In un video postato sul profilo Facebook della Pro loco del piccolo borgo lepino, si vedono i primi fiocchi che cadono in paese e che cominciano ad imbiancare i tetti e le strade deserte. Neve che non sembra aver attecchito anche a causa della successiva pioggia, ma che potrebbe anche portare gelate di notte. Per questo si invita la cittadinanza alla massima cautela. HIPHODU I NE RISERVATA -tit\_org-



## Volontari, angeli da ringraziare

[Redazione]

Il messaggio Un esempio clic rimarrà una delle pagine più belle dell'anno passato che sarebbe stato ancora più difficile senza di lo Volontari, angeli da ringrazian Il sindaco De Lillis ha voluto sottolineare l'impegno e l'abnegazione della Protezione civile in questo arino così diffic CORI L'amministrazione comunale di Cori ha voluto omaggiare l'impegno e l'abnegazione della Protezione Civile cittadina che, ancor di più nel terribile anno che è ormai terminato, si è spesa con generosità per il bene comune e per portare aiuto a chi era in maggiore difficoltà. Un esempio - ha chiosato il sindaco di Cori, Mauro De Lillis che rimarràuna delle pagine più belle dell'anno passato. Come ringraziamento simbolico ma sentito, all'associazione, tramite il suo presidente Roberto Ceracchi, è stata donata una targa e a ciascuno dei suoi componenti una pergamena destinata, appunto, A tutti i volontari e le volontarie dell'Associazio ne Volontariato e Protezione Civile Cori che, con spirito altruistico, profondono il loro impegno, ogni giorno, al servizio della Città di Cori e dei suoi cittadi ni. Il 2020 ha ricordato per l'occasione il primo cittadino De Lillis durante il messaggio per la fine del 2020 e l'inizio dell'anno nuovo - è stato un anno particolare, difficile, impegnativo. La pandemia ha messo a dura prova la comunità, che ha risposto colpo su colpo al virus Covid-19. Un anno che sarebbe stato ancora più difficoltoso senza di loro: gli uomini e le donne della Protezione Civile di Cori e Giulianello. Con disponibilità, gratuitàe senso di responsabilità hanno sostenuto la comunità e, soprattutto, chi ha avuto più bisogno in questo lungo difficile periodo. Il loro esempio e il lavoro enco miabile dei medici di medicina generale e degli operatori sanitari tutti è il più bei modo per ricordare e, ci auguriamo, lasciarci alle spalle questo 2020 ed aprire con rinnovata fiducia e serenità il 202L Auguri ancora a tutti i cittadini di Cori e Giulianello. SRIPBODUZIOKE RISERVATA Un plauso alla comunità che ha risposto colpo su colpo alla pandemia Il sindaco e il vice sindaco ringraziano i volontari della Protezione civile di Con e Giulianello -tit\_org-

## Maltempo, danni anche alle alberature

[Mariasole Galeazzi]

Maltempo, danni anche alle alberature. Diverse situazioni di disagio e timori anche in centro SABAUDIA MARIASOLE GALEAZZI. Le forti raffiche di vento hanno provocato diversi danni non soltanto sul lungomare ma anche nelle zone interne soprattutto nelle frazioni. Come a Palazzo dove un esemplare di quercia da sughero è stato letteralmente spezzato a metà. L'albero, non lontano dalla strada che porta a Villa Domiziano, è stato colpito dalle forti raffiche di vento. Sempre nella stessa zona sono stati riscontrati alcuni danni all'interno di aziende agricole, soprattutto alle serre. Sul posto i volontari Anc che hanno effettuato una serie di sopralluoghi nell'ambito delle attività messe in campo dalla Protezione Civile a livello regionale, per l'allerta meteo. Se il mare resta il sorvegliato speciale dalla Bufalara a Torre Paola, alcune situazioni in città destano comunque preoccupazione. I volontari Anc coordinati dal maresciallo Cestra, hanno infatti segnalato la pericolosità di alcuni pini all'interno di Parco Plozner dove sono presenti delle attività nonché panchine e a pochi metri, ci sono corni è noto le autolinee. Nelle scorse ore il sindaco di Sabaudia, Giada Gervasi ha reso noto di avere chiesto lo stato di calamità naturale ma la sensazione è che la conta dei danni sia appena iniziata, sia per quanto riguarda le realtà più colpite come i balneari che per ciò che concerne enormi danni dal punto di vista ambientale. Il riferimento è ovviamente alla duna. RIPRODUZIONE RISERVATA. Ualbero abbattuto dal maltempo -tit\_org-

## **La neve blocca furgone con i medicinali = Maltempo e neve, Marsica flagellata**

*> A Ovindoli la Polizia stradale soccorre un furgone che stava Alberi caduti e strade ko. A Pescina un'anziana esce di casa trasportando medicinali per la farmacia del centro montano per andare a messa ma sbaglia orario: soccorsa dai carabinieri*

[Manlio Biancone]

Emergenza in Morsica. Vettura "impazzita" falcia un bambino La neve blocca furgone con i medicinali La neve ha bloccato perfino il furgone con i medicinali. Eppoi piante sradicate, strade bloccate, paesi isolati. Sono le conseguenze del maltempo in Marsica. Biancone apag.40 \_\_\_\_ I - ' ì, - - - Maltempo e neve, Marsica flagellati A Ovindoli la Polizia stradale soccorre un furgone che stava ^Alberi caduti e strade ko. A Pescina un'anziana esce di cas: trasportando medicinali per la farmacia del centro montano per andare a messa ma sbaglia orario: soccorsa dai carabinieri AVEZZANO Maltempo: piante sradicate, strade bloccate, paesi isolati. Un'ondata di maltempo di inizio anno si è abbattuta sulla Marsica. Tantissimi gli interventi da parte dei militari per mettere in sicurezza le persone, AStrada 11 del Fucino un anziano 91 anni, gravemente malato, è stato messo in salvo dai carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile, dopo che l'acqua dei canali aveva allagato la sua abitazione. A Pescina una donna di 93 anni, in piena notte, è uscita di casa pensando che fosse l'ora della messa mattutina, resasi conto dell'ora è tornata nella sua abitazione ma ha trova to la porta chiusa, l'intervento dei carabinieri le ha permesso il rientro. Una pattuglia della Polstrada di Avezzano, in servizio di vigilanza sulla Ss696, scendendo da Ovindoli ha prestato soccorso a un furgone per il trasporto di farmaci destinati alla farmacia del comune montano. L'autista non riusciva a proseguire a causa della neve accumulatasi sulla strada. Gli agenti, oltre ad aver aiutato il conducente a invertire la marcia per permettergli il rientro, hannopoi preso il carico di tarmaci e provveduto alla consegna alla farmacia destinataria. A Luco a causa della neve un'au to è finita fuoristrada e ha investito un bambino di 10 anni che non ha riportato gravi ferite ma è stato operato a un piede all'ospedale di Avezzano dove si trova ricoverato. L'incidente è avvenuto al centro del paese, intorno alle 21.40. Per via della strada resa sciovolosa dalla ne- ve, l'auto è uscita di strada ed è finita sul ragazzine che stava camminando sul marciapiede. Il tutto è accaduto a una ventina di minuti dal coprifuoco. Sul posto un'ambulanza del 118. Per i rilievi dell'incidente stradale sono intervenuti i carabinieri della radiomobile della Compagnia di Avezzano, al comando del tenente Bruno Tarantini. A Ovindoli a causa degli alberi spezzati dalla neve la strada statale 696 è rimasta chiusa nel tratto che da San Potito, frazione di Ovindoli, fino a tarda sera. Sul posto il personale dell'Anas, i vigili del fuoco, gli agenti della polstrada, i carabi nieri, la polizia locale al lavoro per riaprire l'arteria al traffico. Paura a Tagliacozzo dove un albero, a piazza Duca degli Abruzzi, s'è spezzato finendo sulla carreggiata. Manlio Biancone E RIPROOUZiONE HISERVATt -tit\_org- La neve blocca furgone con i medicinali Maltempo e neve, Marsica flagellata

## Maltempo, frana la strada provinciale di Allumiere

[Redazione]

LA VICENDA Maltempo, frana la strada provinciale di Allumiere Una situazione fin troppo prevedibile, che francamente si sarebbe potuta evitare o comunque risolvere in tempi molto più rapidi e di sicuro con meno disagi a carico della comunità. La rabbia del sindaco di Allumiere, Antonio Pasquini, è esplosa ieri mattina quando, dopo due anni di reiterate segnalazioni alla Città Metropolitana e alla Prefettura di Roma, si è trovato di fronte all'ennesimo cedimento del tratto della strada provinciale che, all'altezza di via Antonietta Klitsche, era già franato nel 2018 e che ora, a seguito di un ulteriore smottamento dovuto al maltempo, rappresenta una minaccia concreta per una palazzina sottostante. Fortunatamente nessuna delle famiglie interessate è stata costretta ad evacuare, ma il problema c'è ed ora emerge in tutta la sua evidenza, tanto più che quello in questione è un tratto di strada cui transitano abitualmente non soltanto i residenti di Monte Ticchio e delle Terre, ma anche i proprietari delle varie campagne e le persone che ogni giorno o comunque spesso si recano al cimitero per una visita ai propri defunti. Questa volta, a differenza delle altre - rimarca il sindaco - la Città Metropolitana è stata solerte di fronte alla nostra richiesta di sopralluogo. Ogni sei mesi inviavo una lettera con richiesta di indagini, ma senza risultato. Ieri pomeriggio invece, in mia presenza, si è recata sul posto una équipe di esperti composta dall'ingegner Giampiero Orsini, direttore della viabilità, dal geologo Sandro Loretelli e dal capocantiere Luigi Cangini, i quali hanno preso atto della somma urgenza dell'intervento da eseguire, tanto che i lavori, affidati ad una impresa di Civitavecchia, inizieranno già questa mattina. Di questo ringrazio gli intervenuti, ma non posso non biasimare l'immobilismo dei vertici della Città Metropolitana, che hanno ripetutamente ignorato le nostre sollecitazioni. Sono certo tuttavia che questa volta verranno finalmente presi i dovuti provvedimenti. Intanto ringrazio della consueta collaborazione le Forze dell'Ordine e i volontari della Protezione Civile, sempre al nostro fianco... RIPRODUZIONE E RISERVATA + -tit\_org-

## Covid, non solo contributi ma anche giocattoli aiuti alimentari e buoni con la rete di solidarietà

[Irene Mizzoni]

ISOLA DEL LIRI Covid, non solo contributi ma anche giocattoli aiuti alimentari e buoni con la rete di solidarietà Aiuti a quattrocento famiglie già prima di Natale. Un bando in pubblicazione a metà gennaio per aiutare altri nuclei che a causa della pandemia sono andati in sofferenza. L'obiettivo - spiega il consigliere delegato ai Servizi sociali del Comune di Isola del Liri, Stefano D'Amore - è aiutare più famiglie possibili. Ma non è tutto: una grande rete solidale si è unita in questi mesi all'ombra della cascata grande: associazioni, cittadini e attività insieme per chi ne ha avuto bisogno. Il gruppo di Frosinone della Croce Rossa del presidente Antonio Rocca, grazie all'interessamento del consigliere comunale Debora Bovenga, ha donato al Comune cinquanta pacchi alimentari; il Rotary Club Fuggi, grazie all'avvocato isolano Paolo Sardellitti, ha consegnato sessanta pacchi alimentari distribuendoli nelle tre parrocchie della città; l'associazione Cogita - Consulta giovanile per il territorio e l'ambiente - grazie all'impegno di Marco Di Vona ha raccolto più di centocinquanta giocattoli che sono stati donati a 50 bambini di famiglie isolate. Le quattro cartolerie presenti sul territorio di recente hanno messo a disposizione una somma - 250 euro per ogni attività - che si trasformerà in buoni spesa, del valore di 25 euro ognuno, che le famiglie potranno utilizzare per l'acquisto di materiale didattico. IL CONSIGLIERE Una rete senza eguali per la nostra città - ha confermato D'Amore -. Come ente siamo stati fra i primi a pubblicare già agli inizi di dicembre un bando per il contrasto alla povertà. In questo modo siamo riusciti a consegnare un contributo alle famiglie che presentavano l'Isee più basso. Abbiamo distribuito a cento famiglie un contributo di 300 euro, erano nuclei con Isee da zero a tremila euro, e abbiamo dato un contributo di 150 euro a 390 famiglie, con Isee da tremila a seimila euro. Così, con i fondi della Protezione civile abbiamo impegnato sessantacinquemila euro subito. Ora a metà gennaio grazie ai fondi della Regione e ad altri quindicimila euro di contributo dalla Protezione civile aiuteremo altre famiglie. A sostegno dei commercianti inoltre abbiamo previsto un contributo dal bilancio per circa diecimila euro. Un ringraziamento va alla Croce Rossa e alla consigliera Bovenga; un grazie a Marco Di Vona e all'associazione Cogita. Un grazie va a don Alfredo Di Stefano e Luciana Costantini per aver permesso l'accesso alla Sala Agape. L'associazione ha consegnato 150 giocattoli per più di 50 bambini, ha distribuito beni alimentari e di prima necessità donandoli alla Caritas parrocchiale e alla casa famiglia Effatà di Arpino. Un ringraziamento speciale va al Rotary Club Fuggi, al suo presidente ed ai soci Fabio Arcese, Tonino Boccadamo, Ennio Savoriti e Paolo Sardellitti che lo scorso 31 dicembre hanno consegnato sessanta pacchi alimentari nelle tre parrocchie della nostra città. SCUOLE E TRASPORTO Grazie all'impegno della consigiera delegata alla Pubblica istruzione Monica Mancini, l'ente di via San Giuseppe ha predisposto anche l'esonero per il pagamento della retta relativa al trasporto scolastico per il mese di novembre 2020, in particolare per le scuole oggetto di ordinanza chiusura per Covid. Saranno esentate le famiglie degli alunni dei plessi "Primaria For1" (classi prima, seconda e terza elementare), "Infanzia Stazione" e "Baisi". Un ringraziamento speciale lo dobbiamo ai volontari della Protezione civile ha concluso D'Amore. Irene Mizzoni La consegna di alcuni doni Neve fin a tre metri quota, muri bianchi e anche porte chiuse

## **Sabaudia, erosione inarrestabile L'allarme dei balneari: fate presto**

[Ebe Pierini]

L'EMERGENZA Sabaudia, erosione inarrestabile L'allarme dei balneari: fate presto Il ginepro coccolone con i suoi giganteschi cespugli che intrappolano la sabbia e la proleggono dai fenomeni erosivi cresce da tempo immemore nel retroduna dove prospera la macchia mediterranea che di solito non viene colpita dalle mareggiate. In questi giorni in cui il mare sta fagocitando con ingordigia l'arenile di Sabaudia le onde sono arrivate a lambire anche quelle specie arboree strappandole via o lasciando le loro radici prive di una sostegno. Il maltempo sta flagellando il litorale sabaudiano con una violenza inaudita. Erano molti anni che il fenomeno non si manifestava con questa forza. La spiaggia, in diversi punti del lunghissimo lungomare di Sabaudia, è praticamente scomparsa. Il mare ha cancellato metri di arenile ed è giunto al piede dunale trascinando via tutto quello che ha incontrato. Un duro colpo per un ambiente che rientra nel Parco Nazionale del Circeo e che andrebbe protetto e tutelato. Il tratto più colpito quello da Sacramento e la Bufalara dove le passerelle di legno che consentono la discesa a mare non hanno più sostegno e sono sospese nel vuoto. Ma non va meglio nemmeno nella zona di Caterattinodove il fenomeno avviene a ridosso del canale che unisce il lago al mare. Così come un'importante erosione è segnalata nella spiaggia adiacente lo stabilimento "La Capanna". Alcuni operatori del lungomare sono dovuti correre ai ripari utilizzando dei sacchi di juta pieni di sabbia per proteggere le loro strutture. Il Comune ha provveduto ad interdire alcune discese in quanto finiscono a strapiombo sull'acqua e sono pericolose. Si è reso necessario anche ripulire l'asfalto da cumuli di sabbia che mettono a rischio la circolazione stradale. Uno scenario davvero desolante con la protezione civile comunale e con i volontari dell'Anc impegnati nel monitoraggio costante della situazione. Se non si penserà a fare degli interventi strutturali sarà sempre peggio - lamenta Mario Gangi, presidente del Sindacato Italiano Balneari della Provincia di Latina - Dopo una mareggiata di tale entità le successive anche se sono violente creano comunque danni ingenti in quanto l'acqua non incontra ostacoli essendo stato il percorso spianato dalla precedente che ha scavato fin sotto la duna. Le onde arrivano fin sotto il piede dunale perché ormai la spiaggia è scomparsa. La situazione è nota a tutti. Il Sib ha redatto, lo scorso anno, un progetto che coinvolge i Comuni di Latina, capofila, Sabaudia e Terracina e che è stato depositato in Regione. È passato un anno e non se n'è saputo più nulla. Inoltre dal 2009 esiste un progetto per il ripascimento di 800 metri di costa al largo di Caterattino - conclude Gangi - In passato esistevano una duna, una preduna e la spiaggia. Ora la duna alta è completamente esposta perché uno spazio di 15 - 20 metri è stato portato via dal mare. Ebe Pierini -tit\_org- Sabaudia, erosione inarrestabile L'allarme dei balneari: fate presto

## Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis = Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis

[Luigi Jovino]

Il meteo Neve a Rocca di Papa, sale sulle strade Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis Il maltempo e il freddo hanno colpito ieri anche il territorio dei Castelli Romani. Neve nel pomeriggio ai Campi di Annibale a Rocca di Papa. La pioggia intermittente, le raffiche di vento e la grandine hanno messo alla frusta la Polizia Locale e i gruppi della Protezione Civile, Qualche problema ad Ariccia e Grotta ferrata, dove è caduto un pino. Chiusure ad Albano sull'Appia-Bis. Jovino all'interno Un furgone spargi sale ai Campi di Annibale a Rocca di Papa (foie LUCIANO SCIURRA; IL METEO Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis Il maltempo e il freddo hanno colpito ieri anche il territorio dei Castelli Romani. Neve nel pomeriggio ai Campi di Annibale a Rocca di Papa. La pioggia intermittente, le raffiche di vento e la grandine hanno messo alla frusta la Polizia Locale, i vari gruppi della Protezione Civile. Per tutta la nottata tra sabato e ieri le sezioni Asa e del comune di Rocca di Papa, con gli agenti della Municipale diretti dal comandante Gabriele Di Bella, hanno operato con mezzi spalaneve per liberare le strade da nevischio, grandine e giacchio. Qualche accumulo anche ad Ariccia,rottaf errata, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte PorzioCatone e Nemi dove sono entratifunzione gli spargisale. La tangenziale dell'Appia-bis tra Albano e Aricela è stata chiusa ieri pomeriggio per allagamenti. Si sono rotte le pompe di aspirazione dell'acqua piovana. Sul posto la polizia locale e i tecnici dell'Astrai regionale per il ripristino della strada. Per la furia del vento a Grottaferrata è franato un grosso pino su una palazzina di due piani in via Cassani, A Velletri c'è stata una frana in via Appia Nuova Nord, tra i civici 20 e 26, che ha impegnato fino alle prime ore della sera mezzi comunali, i Vigili del fuoco e i vigili.carreggiata è stata parzialmente riaperta solo in serata dopo la messa in sicurezza del muro e la rimozione del fango. Sempre a Velletri, diversi interventi della Protezione Civile comunale per rimettere in sicurezza piccoli e per rimuovere rami e pali sradicati dal vento. Sulle cime più alte dei Monti Prenestini, specialmente tra Castel San Pietro e Capranica Prenesti- na, primi fiocchi di neve. L'allerta va mantenuta anche oggi, a sentire il bollettino della Protezione Civile nazionale, Luigi vino RIPRODUZIONE RISERVATA IL MALTEMPO IERI HA FATTO "SOFFRIRE" TRA VELLETRI, GROTTAFERRATA E ROCCA DI PAPA LA STRADA RIAPERTA Grottaferrata, pompieri ÌSCIURBA. - tit\_org- Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis

## Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis = Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis

[Luigi Jovino]

Il meteo Neve a Rocca di Papa, sale sulle strade Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis Il maltempo e il freddo hanno colpito ieri anche il territorio dei Castelli Romani. Neve nel pomeriggio ai Campi di Annibale a Rocca di Papa. La pioggia intermittente, le raffiche di vento e la grandine hanno messo alla frusta la Polizia Locale e i gruppi della Protezione Civile, Qualche problema ad Ariccia e Grotta ferrata, dove è caduto un pino. Chiusure ad Albano sull'Appia-Bis. Jovino all'interno Un furgone spargi sale ai Campi di Annibale a Rocca di Papa (inizio LUCIANO SCIURBA) IL METEO Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis Il maltempo e il freddo hanno colpito ieri anche il territorio dei Castelli Romani. Neve nel pomeriggio ai Campi di Annibale a Rocca di Papa. La pioggia intermittente, le raffiche di vento e la grandine hanno messo alla frusta la Polizia Locale, i vari gruppi della Protezione Civile. Per tutta la nottata tra sabato e ieri le sezioni Asa e del comune di Rocca di Papa, con gli agenti della Municipale diretti dal comandante Gabriele Di Bella, hanno operato con mezzi spalaneve per liberare le strade da nevischio, grandine e giacchio. Qualche accumulo anche ad Ariccia, rottaf errata, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte PorzioCatone e Nemi dove sono entratifunzione gli spargisale. La tangenziale dell'Appia-bis tra Albano e Aricela è stata chiusa ieri pomeriggio per allagamenti. Si sono rotte le pompe di aspirazione dell'acqua piovana. Sul posto la polizia locale e i tecnici dell'Astrai regionale per il ripristino della strada. Per la furia del vento a Grottaferrata è franato un grosso pino su una palazzina di due piani in via Cassani, A Velletri c'è stata una frana in via Appia Nuova Nord, tra i civici 20 e 26, che ha impegnato fino alle prime ore della sera mezzi comunali, i Vigili del fuoco e i vigili.carreggiata è stata parzialmente riaperta solo in serata dopo la messa in sicurezza del muro e la rimozione del fango. Sempre a Velletri, diversi interventi della Protezione Civile comunale per rimettere in sicurezza piccoli e per rimuovere rami e pali sradicati dal vento. Sulle cime più alte dei Monti Prenestini, specialmente tra Castel San Pietro e Capranica Prenesti- na, primi fiocchi di neve. L'allerta va mantenuta anche oggi, a sentire il bollettino della Protezione Civile nazionale, Luigi vino RIPRODUZIONE RISERVATA IL MALTEMPO IERI HA FATTO "SOFFRIRE" TRA VELLETRI. GROTTAFERRATA E ROCCA DI PAPA LA STRADA RIAPERTA Grottaferrata, pompieri (SCIURBA) - tit\_org- Castelli flagellati dal vento: chiusure lungo l'Appia Bis Vento ai Castelli, albero giù: chiusure lungo l'Appia Bis



## Allerta su Tevere e Aniene Castelli isolati per la neve = Allerta su Tevere e Aniene Castelli bloccati dalla neve

[Laura Bogliolo]

I disagi Allagamenti e chiusure in molte zone della città Allerta su Tevere e Aniene Castelli isolati per la neve Banchine sommerse per la piena del Tevere, livello di allerta anche per l'Ài àià, un torrente è esondato vicino a Colle Salario. Un'altra giornata di maltempo e di disagi a Roma, mentre ai Castelli è scesa la neve. Diverse strade sono rimaste allagate, dalla Magliana alla Tiberina. E oggi ancora piogge e temporali. a pag. 41 Le banchine del Tevere coperte dall'acqua: la "casina" sembra galleggiare (foto FRANCESCO ÔÎ ÀÖÖ I DISAGI Allerta su Tevere e Aniem Castelli bloccati dalla nevi ^Sbarrati gli ingressi alle banchinelimits per ghiaccio la provincia Allagamenti in molte zone della città di Castel San Pietro. Frane a Velletri Onde gonfie schiaffeggiano le banchine, travolgono alberi, rottami di biciclette e resti di sgomberi mai portati via, agitano barconi mentre la furia della corrente trascina via tutto e immensi tronchi si ammassano sotto le arcate dei ponti quasi inghiottite dall'acqua. Il Tevere piena fa paura ai romani, chiusi in casa per la giornata "rossa" causa Covid, ma anche per la pioggia incessante che ieri ha sommerso la città. Sono state chiuse le scale di accesso alle banchine del fiume completamente scomparse sotto il peso dell'acqua sin dalle prime ore del mattino. Anche l'altro fiume di Roma, l'Amene, ha risentito del maltempo e la massa di acqua scesa giù ha fatto pericolosamente innalzare il livello: in passato l'An i en e era uscito dagli argini tra Ponte Nomentano e Ponte Mammolo. A Colle Salario, oltre il Gra, ieri sera invece è esondato un torrente ed è stata chiusa via Le Ilo Maddaleno. FIOCCHI E VORAGINI Fiumi di Roma, insomma, sorvegliati speciali anche perché le previsioni parlano di pioggia incessante e temporali anche oggi sulla Capitale. L'allerta gialla diramata dalla Protezione Civile si è tradotta in strade allagate, alcune chiuse e asfalto saltato via come fosse sabbia. Grandi le difficoltà in via della Magliana per un allagamento che ha costretto i vigili a chiusure temporanee per consentire la manutenzione in emergenza della strada. Acqua alta anche in via Collatina temporaneamente off limits all'altezza di via Capranesi, tra la Rustica e Colle Prenestino. A incidere pesantemente sulle pessime condizioni delle strade, c'è il solito problema della mancata pulizia delle caditoie che in poche ore riduce molte strade in pericolosi fiumiciattoli. Problemi alla viabilità anche a Sud: in via Laurentina all'altezza di via del Fosso di Radicelli, su viale Luca Gaurico vicino a via Fratelli Laurana. Allagamenti si sono registrati su via di Castel di Leva e su via Ardeatina all'altezza del Santuario del Divino Amore, tratto di strada che da sempre appena piove si trasforma in un lago. A Est allagata via Marco Simone, a Ovest via della Maglianella all'altezza di via Boccea, a Nord via Tiberina, a Borgo Sant'Isidoro. Ritardi e diversi treni cancellati sulla Roma-Lido. La Capitale, insomma, è rimasta sotto l'acqua, mentre ai Castelli Mezzogiorno spargisele su via di Rocca Priora completamente innevata (foto SCIURBA) Sotto, via dei Cerchi fotoEON ATI) e sui Monti Prenestini è arrivata la neve creando disagi a Rocca di Papa, dove si sono imbiancate le zone di Campi di Annibale e Monte Cavo. Flocchi anche a Rocca Priora. È rimasta bloccata la strada provinciale Castel San Pietro-Capranica Ñ renes lina. La Protezione Civile Monti Preñe stini-Castel San Pietro Romano è intervenuta per la pulizia del manto stradale sul tratto provinciale Capranica Preneslin a-Monte Guadagnolo. Neve poi a Carpineto Romano dove sono entrati in azione i mezzi spazzaneve. GRANDINE E ALBERI Una frana e smottamenti a Velletri, grandine ad Ariccia e il crollo di un enorme albero a Grottaferrata. Problemi e disagi anche a Subiaco dove è stata temporaneamente chiusa la strada provinciale al km 7 dalla Subiaco Livata e Cerrara di Roma Campaegli, non solo per la neve ma anche per la caduta di un albero. In località Montore spiega in una nota Cilla Metro politana - il personale della polizia metropolitana è intervenuto per assicurare assistenza e ripristinare le condizioni di transito. E sono proprio gli alberi, oltre i fiumi, a spaventare i romani: sabato un enorme arbusto è crollato su via Nomentana, un'immagine diventata subito virale sui social che ha terrorizzato i residenti, scattata da Lucio Par1 ave echio e pubblicata nella sua pagina Facebook "Reporter Montesacro". Resta oggi l'allerta per il Tevere. I resti degli

sgomberi di favelas non portati via vicino a ponte Marconi ora arriveranno al mare denuncia Piergiorgio Benvenuti di Ecoita- líasolídale. A mostrare la fragilità della Capitale sono state ancora una volta le strade, trasformate dalla pioggia in percorsi ad ostacoli tra buche, voragini e pozzanghere. Il quartiere Prati, ad esempio, è rimasto vittima della manutenzione stradale flop: in via dei Gracchi e in viale Giulio Cesare si sono aperte buche enormi, un vero pericolo per chi oggi proverà a guidare uno scooter. Laura Bogliolo IBPRODUZIONE RISERVATA CHIUSURE ANCHE IN VIA COLLATINA E VIA DELLA MAGLIANA CIRCOLAZIONE IN TILT SULLA LAURENTINA STRADE TRASFORMATE IN FIUMI: LE CADUTE RIMANGONO OSTRUITE DALLE FOGLIE CADUTE PER IL FORTE VENTO A sinistra, il Tevere in piena spaventa i romani: l'acqua è quasi al livello dell'isola Tiberina (foto FRANCESCO TONATI) -tit\_org- Allerta su Tevere e Aniene Castelli isolati per la neve Allerta su Tevere e Aniene Castelli bloccati dalla neve

A Castiglioni

## **Vab, 30 volontari in più nell'associazione = Si allarga la famiglia del Vab Ecco tutti gli `angeli arancioni`**

*Bigozzi a pagina 6*

[Lucia Bigozzi]

A Castiglioni Vab, 30 volontari in più nell'associazione Bigozzia pagina 6 Si allarga la famiglia del Vab Ecco tutti gli 'angeli arancioni' Trenta componenti in più per il sodalizio molto attivo in questa fase di emergenza Burrone resta il coordinatore CASTIGLION FIORENTINO Il primo numero del 2021 è già un record: 30. Sono i volontari che hanno scelto di entrare nella grande famiglia Vab di Castiglione Fiorentino proprio nell'anno del Covid. Segno di una vitalità che racconta l'impegno per salvare persone dai disastri ambientali e il bosco dagli incendi. Trenta volontari in più in un anno è un primato che porta a 96 gli angeli arancioni, come li chiamano in città, e fa della sezione castiglione una tra le più numerose per numero di iscritti della Toscana. Vigilanza antincendi boschivi è l'acronimo della sigla stampata su divise e mezzi che fanno parte della Protezione Civile. In Vab la regola è che si lavora gratis - dall'ultimo arrivato al 'capo' - e si cresce insieme attraverso una formazione predisposta dalla Regione per la qualifica di operatori antincendio boschivi. Luca Burrone e Luca Fabianelli sono entrati in Vab nel 2003; si conoscevano ma l'esperienza del volontariato ha trasformato la conoscenza in amicizia, anche fuori dal servizio. La passione per la natura e il bosco mi hanno avvicinato all'associazione. Avevo ventitré anni e il giorno dopo il mio ingresso ero già sul teatro di un vasto incendio a supportare i colleghi. Negli anni il sistema regionale ha investito molto nella formazione e oggi i volontari hanno competenze per affrontare calamità naturali e non solo. La pandemia ha ribaltato i piani di lavoro e i volontari Vab hanno distribuito trentamila mascherine, allestito tende per il Triage agli ospedali della Fratta e Arezzo, consegnato cibo e medicine a sessanta famiglie castiglionesi. In Vab Luca ha incontrato ciò che ho sempre cercato: il senso della squadra, appartenere a un gruppo che lavora per un obiettivo, anche nelle situazioni più estreme come il terremoto ad Amatrice e L'Aquila: Ho ricevuto più di quanto ho dato. Il 2020 è stato anche l'anno del rinnovo del Consiglio direttivo con la conferma di Burrone a coordinatore della sezione. Subentra ad Alessandro Pierozzi, storico volontario che per vent'anni ha guidato la sezione castiglione e resta in prima linea nella lotta agli incendi. Il 2021 comincia con la nuova sede Vab. Lucia Bigozzi (S RIPRODUZIONE RISERVATA PROTEZIONE CIVILE L'impegno per salvare persone dai disastri ambientali Là squadra del Vab -tit\_org- Vab, 30 volontari in più nell'associazione Si allarga la famiglia del Vab Ecco tutti gli angeli arancioni

## **Torna la luce ma anche la neve = Giornata 4 sotto la neve. E l'allerta continua**

[Fiorella Corti]

Giorno 4 sotto la neve E l'allerta continua Il maltempo non accenna a dare tregua. Convocata l'Unità di crisi regionale. Giani: Chiederò lo stato di emergenza nazionale VALLE DEL SERCHIO Terza notte di forti disagi per centinaia di abitanti della Valle del Serchio, soprattutto nei comuni della Garfagnana, passata al buio e al freddo, mentre la neve continuava a scendere copiosa. E continuerà ancora. Almeno stando all'avviso di proroga in criticità Giallo per il rischio idrogeologico e per neve, anche sotto i 700m, annunciato dal Centro Funzionale della Regione Toscana per oggi, fino a mezzanotte. All'opera nella notte, il gruppo di lavoro dell'azienda di gestione delle reti elettriche di media e bassa tensione, E-Distribuzione, che, con grande dispiegamento di uomini e mezzi, si è occupato dei disservizi diffusi provocati dall'abbondante nevicata, partita alla mezzanotte del 31 dicembre. Generatori di energia consegnati nelle aree con maggiori problemi e un quadro generale di fine giornata che prevede il ritorno dell'alimentazione alle ultime utenze senza fornitura elettrica. A persistere, alcune situazioni specifiche in alcune aree isolate, dove l'azienda sta intervenendo. A soffrire molto, sono state alcune frazioni del comune di Castiglione di Garfagnana dove, nella tarda mattinata di ieri è giunto, per un giro di perlustrazione e controllo, il presidente della Provincia Luca Menesini (foto Borghesi), rimasto molto colpito dal quantitativo di neve presente. Con oggi Enel dovrebbe ripristinare la normalità di erogazione - ha dichiarato durante il suo passaggio a Casone di Prosecco - Un ringraziamento va agli operai di Enel che hanno lavorato sotto il maltempo senza sosta, come agli operatori di Protezione civile, impegnati per non lasciare indietro nessuno. Adesso, l'obiettivo è ripristinare la normalità. Poi bisogna che tutti facciano la loro parte di manutenzione ordinaria. La nostra montagna merita cura, tanta cura, perché è qualcosa di unico. A tracciare un primo monitoraggio è anche Coldiretti Lucca. Il crollo repentino delle temperature, unito alla neve che è caduta su orti e stalle, sta rischiando di danneggiare le principali produzioni invernali e rendere difficile l'alimentazione degli animali, come la consegna di latte e prodotti agricoli - spiega Andrea Elmi, presidente di Coldiretti Lucca - La situazione è molto pesante in tanti comuni della Valle, soprattutto per le aziende in aree ostiche e svantaggiate e sono ancora isolate a causa dell'innevamento. Da non dimenticare, poi, i problemi legati al distacco dell'elettricità, mancata per ore con i disagi correlati. Necessaria - conclude - la ri- ALLARME COLDIRETTI Situazione molto pesante soprattutto per le aziende che sono ancora isolate chiesta dello stato di emergenza regionale. In riunione ieri, a fronte dell'emergenza neve in corso, anche l'Unità di crisi regionale, convocata dal presidente Eugenio Giani e dall'assessora alla protezione civile Monia Monni. Chiederò al governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo, ha dichiarato Giani. Preoccupa, dopo l'incontro con i meteorologi del Lamma, la previsione di abbondanti nevicate oggi e domani. Siamo pronti a intervenire con la colonna mobile regionale, se le Province lo richiederanno, ha detto Monni. Stamani sarà nuovamente convocata l'unità di crisi regionale. Fiorella Corti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Torna la luce ma anche la neve Giornata 4 sotto la neve. E allerta continua

## **L'ondata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano = Frane sulle strade mentre il lago fa paura**

*Nuova allerta meteo. Smottamenti a Giustagnana e Bozzano. Interventi sul Massaciuccoli per proteggere l'argine della Cava*

[R.v.]

Allerta L'ondata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano Frane sulle strade mentre il lago fa paura Nuova allerta meteo. Smottamenti a Giustagnana e Bozzano. Interventi sul Massaciuccoli per proteggere l'argine della Ca' A pagina 6 VERSILIA La sicurezza del Lago di Massaciuccoli resta precaria nonostante le idrovore del Consorzio di Bonifica pompino acqua a tutto regime: c'è un nuovo allerta meteo e sono previste piogge per la settimana entrante. Inoltre ci sono state altre frane nelle zone collinari di Seravezza e Massarosa. Il sindaco Coluccini ha fatto un sopralluogo all'argine detta Cava, dove operai della Bonifica e detta Protezione civile sono intervenuti con opere di protezione dell'argine del Lago, coperto di teli impermeabili per limitare le infiltrazioni piano di campagna. Agli abitanti di Torre del Lago che risiedono sul Belvedere Puccini, dove si è recato il sindaco Giorgio Del Ghingaro, vigili e protezione civile hanno fornito sacchi di sabbia nel timore che Massaciuccoli, quasi al limite, possa esondare. Sul territorio viareggino sono stati controllati tutti i canali di scolo con relative idrovore e stazioni di sollevamento. E' stato chiuso al traffico lo svincolo Viareggio sud della Variante in direzione Genova. Chiusi a pedoni e veicoli viali dei Tigli (tratto Virgilio-Kennedy) e viali Capponi e Cadorna. Vietato l'ingresso nelle due Pinete comunali. La pioggia insistente ha anche provocato una frana nel bosco attraversato dalla via Ubaldi a Bozzano, dove è scattato l'intervento per liberare la carreggiata da terra e fango. Uno smottamento altrettanto serio è avvenuto a Seravezza sulla strada montana che va da Giustagnana alla deviazione per Minazzana, quasi al limite della carreggiata. La Protezione civile comunale e i vigili urbani sono intervenuti ieri mattina per mettere le segnalazioni e realizzare un cordoloasfalto di contenimento delle acque piovane, estendere un telo impermeabile lungo il fronte franoso: Da un primo sommario sopralluogo il fenomeno appare circoscritto alla parte più superficiale del suolo. La carreggiata non risulta intaccata. Stamani nuove verifiche sulla strada rimasta aperta. Sempre dalla montagna eri pomeriggio il sindaco di Stazzema Maurizio Verona ha rilanciato l'allarme valanghe segnalategli dal soccorso alpino: Nessuno dovrebbe essere in montagna visto che siamo in zona rossa, ma ci sono centinaia di disobbedienti che mettono a rischio la propria vita e quella dei soccorritori. Sono irresponsabili. L'allerta meteo di oggi prevede piogge a Nord-Ovest, con possibili temporali costieri, e Libeccio. Neve attesa a quota 700-800 metri. R.V.RIPRODUZIONE RISERVATA VIGILI E PROTEZIONE CIVILE Sacchi di sabbia a Torre del Lago Svincolo variante e Pinete chiusi A destra il sindaco di Massarosa Coluccini sull'argine della Cava, qui accanto il sindaco Del Ghingaro al Belvedere Puccini. A centro pagina, dall'alto, la frana sulla strada di Bonario, e lo smottamento sulla strada tra Giustagnana e Milazzana -tit\_organdata di maltempo provoca frane e disagi E i timori restano Frane sulle strade mentre il lago fa paura

## Caos bianco = Tutti sulla neve senza catene: è il caos Quasi cento auto fermate a Campocecina

[Cristina Lorenzi]

Tutti sulla neve senza catene: è il caos Quasi cento auto fermate a Campocecina Polizia municipale, vigili del fuoco e protezione civile impegnati per l'intero pomeriggio: oggi le sanzioni alle vetture identificate; di Cristina Lorenzi CARRARA Volevano vedere la neve: poco importa se la zona è rossa e nemmeno è possibile uscire di casa. Poco importa se c'è in giro una pandemia e se l'allerta annunciata va rispettata. Ieri la polizia municipale, i vigili del fuoco e la Protezione civile con tutti i loro mezzi sono stati impegnati a Campocecina dove intorno alle 15,30 è successo il finimondo. Sono state quasi cento le famiglie, le coppie, i gruppi di amici che hanno avuto la brillante idea di festeggiare vedendo la neve a Campocecina. Tutti lungo i tornanti, per la maggior parte senza catene. E' bastato che al ritorno, il primo della lunga fila di auto che si è formata dal piazzale dell'Uccelliera si mettesse di traverso scivolando su un lastrone di ghiaccio, che tutte le auto che seguivano hanno fatto altrettanto. Qualcuno addirittura è finito fuori strada, mettendosi in serio pericolo. Così la protezione civile si è trovata a dover trainare a valle con le funi numerose vetture, alcune con bambini a bordo. Sul posto anche i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimettere in carreggiata la auto finite fuoristrada. Immediato l'arrivo della polizia municipale che visto l'alto numero di auto, non ha potuto elevare sanzioni sul momento. Le auto e le persone a bordo Carraraac. sono state tutte identificate dalle targhe e dai documenti e oggi il comando provvede a far scattare le sanzioni previste sia per procurato pericolo, sia per la guida in montagna senza catene a bordo sia per la violazione del Dpcm che imponeva di stare a casa vista la giornata di bollino rosso. Il resto è stata una giornata di maltempo diffuso con abbondanti nevicate in Lunigiana e nei vari paesi montani. Alla Partaccia i giardini pubblici sono stati allagati e resi inaccessibili. Da due giorni anche i nostri vigili del fuoco del gruppo operativo speciale della direzione toscana sono impegnati a liberare le strade nella nevicata eccezionale che in questi giorni sta interessando l'Abetone. Gli operatori abilitati stanno utilizzando la fresa da neve in dotazione della direzione regionale toscana. Ricordiamo che le previsioni meteo prevedono fino alla mezzanotte di stasera un'altra giornata di perturbazione con precipitazioni e con un'allerta di codice 'giallo'. RIPRODUZIONE RISERVATA LE LUNGHE CODE Bloccate dal maltempo anche famiglie con bambini piccoli INCIVILTÀ Ieri giornata con il bollino rosso in cui era vietato uscire di casa Il maltempo ha bloccato quasi cento auto senza catene nella strada di Campocecina -tit\_org- Caos bianco Tutti sulla neve senza catene: è il caos Quasi cento auto fermate a Campocecina

## Via Emilia arancione il week end è a rischio = Vaccini, Donini "Subito 8mila dosi al giorno" L'assessore e la pro?lassi lenta: "No a guerre di numeri" E l'Emilia-Romagna rischia di tornare in fascia arancione

[Rosario Di Raimondo]

L'EMERGENZA COVID Via Emilia arancione il week end è a rischio Sotto la lente l'indice di contagio per l'aumento dei casi dopo le feste: ieri 1.818 positivi su 41 mila tamponi Bordon (Ausi): "La possibilità di cambiare colore è concreta". Incertezza sulla data del ritorno in verde; Donini: "Da questa settimana pronti con ottomila vaccini al giorno" Rosario Di Raimondo a pagina 2 Vaccini, Donini "Subito 8mila dosi al giorno" L'assessore e la profilassi lenta: "No a guerre di numeri" E l'Emilia-Romagna rischia di tornare in fascia arancione Rosario Di Raimondo cui 5 in terapia intensiva, gennaio. In discussione l'abbassamento della soglia dell'Rt per far sì che sia concreto, per l'Emilia-Romagna, ma Raffaele Donini non esclude tornare in zona arancione da 1.25 a 1. Il rischio di tornare in zona arancione: Dipende dall'andamento. Per questo, secondo il direttore regionale. L'indice "Rt" (nei giorni della curva e dal livello di saturazione generale dell'Ausi di Bologna Paolo scorsi a 0,98), l'aumento dei contagi degli ospedali. A livello nazionale Bordon, la possibilità di cambiare colore e l'andamento dei ricoveri sono zone in cui si va verso una zona arancione: è concreta: Il rischio c'è, eccetto degli elementi che finiranno il prossimo week end. Ma resta da vedere. Bisognerà vedere i dati del tavolo degli esperti del Ministero da capire cosa succederà dai 7 prossimi giorni. La possibilità di ridisegnare la mappa dei colori dopo la Befana. Già ieri sera c'è stata una prima riunione tra Governo e Regioni. Per quanto riguarda i contagi, ieri ci sono stati 1.818 casi su 14 mila tamponi, un tasso di positività del 12,6%. Altri 41 decessi e 13 ricoveri in più, di cui - conferma Paolo Pandolfi, direttore della Sanità pubblica - se non fra 4-5 giorni, durante i quali potremmo ancora vedere gli effetti buoni delle restrizioni di Natale, la settimana dopo potrebbero tornare i dati preoccupanti legati ai tassi d'incidenza. Sul fronte vaccini, finora sono state somministrate ottomila dosi da Piacenza a Rimini. In percentuale, meno che in altre zone del Paese (l'altro ieri erano avanti, tra le altre regioni, Lazio e Toscana). Ma, dice Donini, mi sembrerebbe ingiusto criticare chi, come la nostra Regione, ha un piano vaccinale serio, credibile. E promette un cambio di passo: In questi giorni andremo a regime con circa 8 mila vaccinazioni al giorno su scala regionale, in modo da assicurare la vaccinazione di oltre 180 mila tra sanitari e ospiti delle Cra (le regioni 11 vaccino. Due operatori sanitari si preparano a fare i vaccini in Fiera. Da oggi si accelera in tutta la regione per usare le dosi residenze per anziani, ndr.) entro gennaio e al contempo assicurare il richiamo entro le successive tre settimane a coloro che si sono già vaccinati. Quella che si è conclusa ieri, continua, è stata una fase di rodaggio che ci ha anche consentito di sollevare alcune criticità: per esempio la fornitura di siringhe sbagliate. Oppure il tema del consenso informato ai degenti delle Cra che non sono nelle condizioni di offrirlo autonomamente e per i quali occorre una ordinanza della Protezione civile nazionale. Non ha senso una guerra di numeri prima ancora che il piano vaccinale cominci, dando seguito alle prenotazioni ricevute. Dopo gli operatori sanitari, quando inizierà la vaccinazione del resto della popolazione è chiaro che aumenteremo, andando ben oltre i 50 mila vaccini a settimana. Intanto dalla parlamentare europea Elisabetta Gualmini, già vicepresidente dell'Emilia-Romagna, arriva una stoccata su Twitter che sembra rivolta a chi, a livello nazionale, gestisce la campagna: Tutti a dire che le persone devono vaccinarsi, ma i vaccini non ci sono o sono in ritardo. La stessa cosa è successa coi vaccini influenzali. Prima fare il piano vaccinale e poi fare la lezione ai cittadini. 1.818 Sulla base di 14.387 tamponi, il tasso di positività è del 12,6%, Bologna 476 casi. Altri 41 decessi in regione 13 Cinque in più in terapia intensiva (234 in tutto), 8 in più nei reparti Covid (2.657) -titolo- Via Emilia arancione il week end è a rischio Vaccini, Donini Subito 8mila dosi al giorno assessore e la profilassi lenta: No a guerre di numeri E Emilia-Romagna rischia di tornare in fascia arancione



## **Allerta gialla ancora oggi e domani. Nella capitale allagamenti e strade chiuse Allerta gialla ancora oggi e domani. Nella capitale allagamenti e strade chiuse**

[Rory Cappelli]

Il maltempo Neve ai Castelli e pioggia a Roma: 100 interventi ufi Rory Cappelli Allerta gialla del dipartimento della Protezione Civile ancora per oggi e domani per le condizioni meteorologiche che hanno già creato situazioni di estremo disagio a Roma e in tutto il Lazio. Tra neve, pioggia e vento la sfilata di maltempo sta preoccupando per l'intensità e la continuità. A Rocca di Papa ha nevicato come non si vedeva da anni, bellissimo, che meraviglia, il paesaggio con la neve ha un'atmosfera magica, come scrivono gli utenti della pagina Facebook Meteo e territorio di Rocca di Papa. Con alcuni di loro, però, come Gianluca Abbati, commentano: C'è poco da festeggiare, forse è bello per chi non ha nulla da fare. Le comunicazioni stradali sono infatti diventate difficoltose. Disagi anche a Velletri, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Grottaferrata. Allerta gialla ancora oggi e domani. Nella capitale allagamenti e strade chiuse I vigili del Fuoco proprio per la neve che è scesa fino a Monte Livata hanno effettuato, ieri, diversi interventi: in piazzale Campo dell'Osso, un gazebo esterno a una struttura è sprofondato per il peso della neve. A Roma sono caduti alberi e rami, con centinaia di interventi sin da sabato: in via Nomentana, all'altezza dell'incrocio per via di Casal Boccone, un grande pino marittimo è crollato in strada, completamente privo di radici. Sempre sabato, nel III municipio, a piazza Minucciano, Nuovo Salaria, un albero è crollato all'interno di un'area verde. Entrambi i crolli non hanno avuto conseguenze. Altri alberi caduti anche nel IV municipio, in via Pietro l'Eremita, e nel XII su via della Pisana, con strade chiuse e traffico deviato. Bloccato invece un treno sulla linea ferroviaria Roma-Viterbo per un albero pericolante all'altezza di Casteinuovo di Porto. Ci sono stati anche allagamenti che hanno obbligato a un transito a senso unico alternato su via della Magliana, all'altezza del Raccordo Anulare, e a rallentamenti o chiusure in via di Marco Simone, via della Maglianella e in via Collatina, dove ieri mattina è intervenuta la polizia di Roma Capitale, che in via Laurentina ha anche messo in sicurezza la strada dopo uno smottamento del terreno adiacente. A Ostia, le mareggiate di venerdì e sabato notte hanno distrutto cabine e stabilimenti e divelto passerelle mobili. -tit\_org-



## Stato di emergenza nazionale per i danni

[Redazione]

DOPO IL MALTEMPO LUGA. Chiederò al governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo, a dichiararlo il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani in seguito all'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Ieri mattina Giani e l'assessora regionale alla protezione civile Monia Monni avevano convocato l'unità di crisi: Si è reso necessario riunire le prefetture e le Province di Lucca e Pistoia - ha detto Giani - insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Domani mattina (oggi per chi legge ndr) riconvocherò l'unità di crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione. L'assessora Monni, dopo aver evidenziato il grande impegno delle istituzioni, ma anche dei vigili del fuoco e di Anas ha ricordato anche i disagi vissuti da molte famiglie rimaste senza elettricità, spiegando di aver ricevuto assicurazioni da Enel. Ma le preoccupazioni restano, dopo il confronto di ieri tra i vertici della protezione civile regionale e i meteorologi del Lamma. Le notizie, infatti, non sono delle migliori: Purtroppo per i giorni di lunedì e martedì sono previste ancora abbondanti nevicate - conclude Monni - questo potrebbe far precipitare la situazione, infatti siamo già pronti ad intervenire con la colonna mobile regionale, se le Province lo richiederanno. -tit\_org-

## Ambiente e soldi alle imprese: bocciati 17 emendamenti

[Redazione]

LA POLEMICA Bocciate 14 proposte al Documento Unico di programmazione e 3 al bilancio di previsione presentate dal M5S. Il gruppo pentastellato contrattacca: La maggioranza ha bocciato tutti i nostri emendamenti: non solo quelli più "identitari" per noi (come quelli sull'ambiente), ma anche altri relativi al settore casa, ai diritti, ai beni comuni, all'edilizia scolastica. Niente da fare: nonostante i nostri ripetuti appelli a valutare almeno quelle proposte sulle quali potrebbe esserci un dialogo per la città, la maggioranza a trazione Pd si è chiusa e, "pur apprezzando lo spirito di collaborazione" da parte nostra, ha bocciato tutte le proposte, anche quelle più semplici e condivisibili. Peccato. Alcuni esempi? Emendamento per fermare definitivamente il progetto per un nuovo gassificatore Eni: contrari, perché il sindaco M5S: Quando parte l'ordine di scuderia del Pd tutti schiacciano il bottone rosso. Io ho già detto che secondo lui non si fa, anche se a suo tempo il progetto è stato proposto dalla Regione, governata dal Pd come la nostra città. Emendamento per approvare il nuovo piano di protezione civile entro il primo trimestre del 2021: contrari, nonostante il sindaco stesso avesse detto in commissione che entro i primi tre mesi del 2021 questo documento sarà pronto per essere discusso e votato. Emendamento per maggiori risorse al fondo di supporto sfratti ed espropriazioni: bocciato. Emendamento su maggiori risorse per imprese e panile Iva: niente da fare. Contrari. Emendamento per maggiori indicatori su iniziative e progetti contro la discriminazione basata su orientamento sessuale e identità di genere: Pd e maggioranza tutti contrari come Carlo Ghiozzi (Lega). Sinistra eretto della Lega tutti favorevoli. Romiti di Fratelli d'Italia astenuto. Può essere considerata comunque una vittoria politica per la spaccatura del centrodestra su un tema così sensibile. E ancora: Emendamento su numero patti di collaborazione per i beni comuni: ovviamente PD e maggioranza contrari. Tutte le opposizioni favorevoli in coro. Insomma, quando arriva l'ordine di scuderia del partito si piglia lo stesso bottone rosso. M5S parla di "brutto atteggiamento, specie in un momento di crisi come questo: si vuole dimostrare di avere sempre ragione, anche quando si presenta un bilancio che, pur essendo definito "solido", presenta tante incognite. Nonostante previsioni di entrata spartite a mille, ci sono alcuni capitoli di spesa molto ridotti, come quello sulle manutenzioni ordinarie delle scuole, che passano dagli oltre 1 milione e 400 mila del 2020 e del 2019 e al milione e mezzo di euro del 2018, ai 977 mila euro di quest'anno. Quasi mezzo milione in meno per la sicurezza delle scuole. O (zero) euro sul capitolo del Festival Mascagni (che quotava quasi 300 mila euro lo scorso anno), tanto sponsorizzato dall'amministrazione Salvetti. Si promette di metterci le risorse o di trovarle da altri enti nel corso dell'anno, ma intanto la cifra è zero. In compenso l'entrata dal contrassegno della prima lettera auto è al massimo: si promette di cancellarla come lo scorso anno, ma ci saranno da trovare altri 900 mila euro. Speriamo che tutto vada per il meglio, ma i numeri del bilancio Salvetti/Ferroni non ci fanno stare molto tranquilli. DuhbicriUdw tutti gruppo prnla-slt'llalo sui coni tiri hilando -tit\_org-

## Neve oggi in Emilia Romagna: oltre due metri in quota. Previsioni meteo fino all'Epifania - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 3 gennaio 2021- Tanta neve sull'Appennino dell'Emilia Romagna oggi, in particolare sul versante centro-occidentale, con accumuli notevoli. Soprattutto in quota, tra 1200 e 1500 metri, il servizio Meteomont dei carabinieri forestali segnala che solo nelle ultime 48 ore si è depositata neve fresca tra 50-70 centimetri. Sull'alto Appennino delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna il manto nevoso ha superato anche due metri di altezza. Oltre alla neve, in quota si registra criticità per vento che ha portato ad accumuli ancora maggiori sopra 1600-1700 metri. I fiocchi, secondo le previsioni, cadranno anche domani, lunedì 4 gennaio, oltre i 700 metri di altitudine, soprattutto sul settore centro-occidentale, in esaurimento entro la giornata. Per la giornata di oggi, 3 gennaio, c'è una allerta valanghe per pericolo da marcato a forte (3-4 su una scala da 1 a 5). Le condizioni del manto nevoso risultano caratterizzate da una forte instabilità per cui sono fortemente sconsigliate le attività escursionistiche e scialpinistiche sui versanti aperti oltre i 1500-1600 metri. Allerta meteo gialla: fiumi osservati speciali Arpa e Protezione civile hanno emesso un'allerta gialla, criticità moderata, per la giornata di lunedì 4 gennaio per "piene dei fiumi per le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna e per frane e piene dei corsi minori per le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna. Che tempo fa fino all'Epifania Previsioni: guarda il video Che tempo farà nei prossimi giorni in Emilia Romagna Torna la pioggia martedì 5 gennaio, secondo le previsioni Arpa al mattino il cielo sarà "molto nuvoloso o coperto con precipitazioni irregolari estese all'intero territorio regionale, più consistenti sul settore centro-occidentale". E continua a nevicare sino a quote collinari sulle province più occidentali. Il tempo resta instabile nel giorno dell'Epifania, 6 gennaio, ma con spazi di sereno. Riproduzione riservata

1/14 Nell'Appennino Emiliano-Romagnolo valori di neve fresca compresi fra 50-70 cm a quote di 1200-1500 metri (foto Lecci) 2/14 In Appennino il manto nevoso supera anche i due metri di altezza (foto Lecci) 3/14 Nel vallone de La Nuda di Cerreto Laghi ci sono due metri di neve caduta in più riprese (foto Baisi) 4/14 Oltre due metri di neve sul Cimone al Passo delle Serre (foto Pasquesi) 5/14 Molto elevato il rischio valanghe (foto Lecci) 6/14 Auto sepolta tra Fiumalbo e Abetone il 2 gennaio (foto Pasquesi) 7/14 Le stazioni del crinale dell'Appennino dormono sotto una coltre di neve mai vista in questi ultimi anni, l'1 gennaio a Cerreto Laghi (foto Baisi) 8/14 Cerreto Laghi l'1 gennaio (foto Baisi) 9/14 I mezzi spartineve e spargisale hanno continuato a fare la spola su tutte le strade dell'Appennino (foto Baisi) 10/14 L'Abetone il 2 gennaio (foto Storai) 11/14 Le precipitazioni sull'Abetone il 2 gennaio (foto Storai) 12/14 Il Passo delle Radici (foto Borghesi) 13/14 Un metro e mezzo di neve al Passo delle Radici tra Emilia e Toscana (foto Borghesi) 14/14 L'Abetone (foto Diego Santi)

## Letti donati a un ospedale o ambulatorio? - Cronaca

[Riccardo]

Riccardo Treggiari\* Il Comune di Amandola ha annunciato che la Fondazione Carisap ha donato undici letti al reparto di Medicina del nostro ospedale montano. Che strana storia. Il destinatario del dono dovrebbe essere Area Vasta 4 di Fermo, quella stessa Area che dal Vittorio Emanuele II ha portato via arredi e attrezzature nel silenzio più roboante dello stesso Comune. Non è un caso che si parli genericamente solo di Medicina, sapendo bene che quindici letti non sono sufficienti per avere un reparto e un primario: quindi, ci troveremmo in presenza di un semplice ambulatorio e il vero servizio resterebbe a Fermo in attesa del nuovo ospedale. Siamo convinti che ai nostri amministratori interessi sbarazzarsi dell'ingombrante struttura di Medicina provvisoria di Pian di Contro, appioppandola in comodato d'uso alla Regione. Quel capanno nasce a quattro anni dal terremoto: il Comune, oggi chiede alla Regione il parere di "congruenza e compatibilità", ma non avrebbero dovuto farlo prima? Non si comprende come la Protezione civile abbia potuto, ad emergenza finita, sprecare due milioni e mezzo, che sarebbero bastati per ripristinare gran parte dell'ospedale esistente. La cosa che più sconcerta è che l'operazione è stata fatta mentre si sta costruendo il nuovo ospedale. Perché quei soldi non sono stati spesi per ricostruire un primo nucleo ospedaliero. Altra parte, la Regione, in virtù dell'ordinanza n.37 del Commissario per la ricostruzione, è obbligata a ripristinare il Vittorio Emanuele II. \* ex sindaco di Amandola Riproduzione riservata

## Neve a sud di Roma: imbiancati Castelli romani e monti Prenestini

*Fiocchi bianchi a Rocca di Papa e Rocca Priora, grandine a Velletri, Genzano ed Ariccia. A Capranica prenestina protezione civile in azione*

[Redazione]

La quota neve si abbassa e Roma di fatto finisce circondata dalla neve. Non solo ad est, ma anche a sud. Già, perché oltre alla "montagna di Roma", nel territorio della città metropolitana fiocchi bianchi sono scesi anche nei territori dei Castelli romani e Monti Prenestini. Accumuli si registrano a Rocca di Papa e Rocca Priora, dove da questa mattina un'abbondante nevicata ha imbiancato il paese, compresi anche le zone di Campi di Annibale e Monte Cavo. A Rocca Priora, secondo quanto riporta "IlMamilio.it" si sono registrati anche alcuni distacchi di corrente. Negli altri paesi dei Castelli Romani solo pioggia, con accenni di nevischio. Ieri brevi grandinate che avevano fatto pensare alla neve. Sui Monti Prenestini quota neve sopra gli 800 metri. Imbiancate Capranica Prenestina e Castel San Pietro Romano. La protezione civile di Castel San Pietro Romano informa: "Una nostra squadra su attivazione della Sala Operativa Regionale sta intervenendo per la pulizia del manto stradale con lama spazzaneve sul tratto Provinciale Capranica Prenestina - Monte Guadagnolo. Nonostante la zona rossa su tutto il territorio, si registrano numerosi automobilisti senza comprovato motivo che percorrono la strada causando disagi allo sgombero della neve. Facciamo un appello al buon senso di tutti e di uscire solo se strettamente necessario". [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#FFBE26;}

## Neve, in provincia di Roma: a Monte Livata oltre un metro e mezzo

[Redazione]

Dalla Capitale, guardando verso est, lo spettacolo è quello di monti imbiancati. Campocatino, Campo Staffi, le località del reatino del Terminillo, Monte Livata sono "sommerse di neve". Oltre un metro e mezzo di manto bianco in alcuni punti e spazzaneve costretti ad un superlavoro da ormai tre giorni. Freddo a Roma, la Capitale si prepara al rischio neve e ghiaccio: l'ordinanza di Raggi? #SP44b per #MonteLivata temporaneamente chiusa per motivi di sicurezza in prossimità del bivio di contrada Montore @quotidianolazio @WazeLazio @sea\_online @Emergenza24 @Meta\_Magazine @RegioneLazio @ComuneSubiaco #viabiliLAZ Astral Infomobilità (@astralmobilita) 3 gennaio 2021 Una delle strade che porta alla "montagna di Roma", Monte Livata, è stata momentaneamente chiusa al traffico. Ne dà notizia il Comune di Subiaco che spiega: "su provvedimento della Città Metropolitana di Roma, la SP44b per Monte Livata è temporaneamente chiusa in prossimità del bivio di contrada Montore per motivi di sicurezza. Sino al ripristino delle condizioni di viabilità sicure sarà dunque interdetto il transito veicolare. Personale della Città Metropolitana di Roma e Vigili del Fuoco stanno intervenendo per ripristinare condizioni di sicurezza sulla viabilità. Polizia Locale e Provinciale sul posto". A piazzale Campo dell'Osso ieri sono intervenuti i vigili del fuoco per verifiche statiche di alcune strutture. Verifiche necessarie per la presenza di molta neve sui tetti. Dalle giornate di fine anno sono costanti gli interventi a Monte Livata, Fondi di Jenne e Campo dall'Osso. "Le zone, interessate da forti nevicate, sono state sgombrate dai mezzi del Dipartimento viabilità che hanno lavorato incessantemente per garantire sicurezza sulle strade. Ricordo che abbiamo invitato i Sindaci interessati a contattare il nostro Dipartimento della Protezione Civile per le scorte di sale messe a disposizione dell'Amministrazione metropolitana" comunica, in una nota, Teresa Zotta, Vice Sindaco della Città metropolitana di Roma. Neve in Ciociaria Ieri altra neve in Ciociaria con l'aumento della coltre bianca nelle località montane di Campo Staffi e Campocatino. Nella prima stazione sciistica lo spessore nevoso adesso è davvero consistente e supera i cento centimetri, mentre a Campocatino (Guarcino) si va da 50 a 80 centimetri con il termometro disegno meno già nel primo pomeriggio. Spazzaneve al lavoro in area metropolitana Roma. [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1}[data-player]{--player--theme-color:#FFBE26;}

## Cori, l'amministrazione comunale omaggia la protezione civile

[Redazione]

Il sindaco De Lillis: Il loro esempio una delle pagine più belle del 2020. Consegnata dal primo cittadino una targa e una pergamena ai volontari. L'amministrazione comunale di Cori ha voluto omaggiare l'impegno della Protezione Civile cittadina che, nel corso del 2020, si è spesa con generosità per il bene comune e per portare aiuto a chi era in maggiore difficoltà. Un esempio ha commentato il sindaco di Cori Mauro De Lillis - che rimarrà una delle pagine più belle dell'anno passato. Come ringraziamento simbolico all'associazione, tramite il suo presidente Roberto Ceracchi, è stata donata una targa e a ciascuno dei suoi componenti una pergamena destinata appunto a tutti i volontari e le volontarie dell'Associazione Volontariato e Protezione Civile Cori che, con spirito altruistico, profondono il loro impegno, ogni giorno, al servizio della città di Cori e dei suoi cittadini. Il 2020 ha detto il primo cittadino - è stato un anno particolare, difficile, impegnativo. La pandemia ha messo a dura prova la comunità, che ha risposto colpo su colpo al virus Covid-19. Un anno che sarebbe stato ancora più difficoltoso senza di loro: gli uomini e le donne della Protezione Civile di Cori e Giulianello. Con disponibilità, gratuità e senso di responsabilità hanno sostenuto la comunità e, soprattutto, chi ha avuto più bisogno in questo lungo difficile periodo. Il loro esempio e il lavoro encomiabile dei medici di medicina generale e degli operatori sanitari tutti è il più bel modo per ricordare e, ci auguriamo, lasciarci alle spalle questo 2020 ed aprire con rinnovata fiducia e serenità il 2021. Auguri ancora a tutti i cittadini di Cori e Giulianello. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - LatinaToday supplemento al plurisettimanale telematico RomaToday reg. tribunale di Roma n. 93/2010 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

## **Pioggia senza tregua, è allerta meteo anche domani: il lago di Massaciuccoli sfiora il livello di guardia**

*Ripulite le griglie di scolo e le caditoie e controllate per cautela sia le idrovore che le stazioni di sollevamento*

*[Redazione]*

Pioggia senza tregua, prosegue allerta meteo gialla anche per tutta la giornata di domani (4 gennaio). Attenzione massima per il lago di Massaciuccoli a Torre del Lago che in queste ore sfiora il livello di guardia, e per i canali. Già da ieri (2 gennaio) sono state ripulite le griglie di scolo e le caditoie e controllate per cautela sia le idrovore che le stazioni di sollevamento. La polizia municipale insieme ai volontari della protezione civile, hanno distribuito sacchi di sabbia alle attività e alle abitazioni che si affacciano lungo il Belvedere, e la situazione sembra essere sotto controllo. Chiuso al traffico lo svincolo di Viareggio sud, in ingresso e in uscita per chi viaggia in direzione Genova. Restano chiusi al transito, sia veicolare che pedonale, il viale dei Tigli nel tratto compreso tra via Virgilio e viale Kennedy, i viali Capponi e Cadorna nella Pineta di Ponente. E ovviamente vietato accesso e il transito anche all'interno delle pinete sia di Levante sia di Ponente.



## **Il lago di Massaciuccoli fa ancora paura, sopralluogo del sindaco: "Speriamo non riprenda la pioggia"**

*Giorgio Del Ghingaro: "Il mare non riceve dai canali, i livelli sono ancora alti"*

[Redazione]

Il lago fa ancora paura. Dopo le piogge incessanti, ormai da giorni, il livello dell'acqua non scende. Il sindaco di Viareggio Giorgio Del Ghingaro, questa mattina (3 gennaio), ha eseguito personalmente un sopralluogo sul Belvedere Puccini a Torre del Lago. Foto3 di 13 Stiamo monitorando con grande attenzione la situazione meteorologica spiega, non nascondendo la sua preoccupazione Il mare non riceve dai canali, il lago è alto. Per ora tutto è sotto controllo, speriamo che non riprenda la pioggia e che si abbassino i livelli di guardia. Intanto prosegue allerta di tipo giallo per rischio idraulico idrogeologico reticolo minore anche per tutta la giornata di domani (4 gennaio). attenzione massima resta per il lago che in queste ore sfiora il livello di guardia, e per i canali: già da ieri sono state ripulite le griglie di scolo e le caditoie e controllate per cautela sia le idrovore sia le stazioni di sollevamento. La polizia municipale insieme ai volontari della protezione civile, ha distribuito sacchi di sabbia alle attività e alle abitazioni che si affacciano lungo il belvedere, e la situazione sembra essere sotto controllo. Chiuso al traffico lo svincolo di Viareggio sud, in ingresso e in uscita per chi viaggia in direzione Genova. Restano chiusi al transito, sia veicolare che pedonale, il viale dei Tigli nel tratto compreso tra via Virgilio e viale Kennedy, i viali Capponi e Cadorna nella Pineta di Ponente. È ovviamente vietato accesso e il transito anche all'interno delle pinete sia di Levante che di Ponente.

**Neve in Valle del Serchio, convocata l'unità di crisi regionale**

*Atteso un peggioramento della situazione meteo, pronta a partire la colonna mobile*

[Redazione]

L'unità di crisi regionale è stata convocata questa mattina (3 gennaio) dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e dall'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni relativamente all'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Oggi si è reso necessario riunire le prefetture e le Province di Lucca e Pistoia spiega il presidente Giani insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Domani mattina riconvocherà l'unità di crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione. La risposta è stata tempestiva continua Monni e dimostra un grande impegno, non solo delle istituzioni, ma anche dei vigili del fuoco e di Anas, che stanno facendo un ottimo lavoro per il ripristino della viabilità. In questi giorni di emergenza prosegue l'assessore molte sono le famiglie che sono rimaste senza corrente elettrica a causa della caduta di alcuni alberi, per questo sono già stati fatti molti interventi di ripristino della rete elettrica e Enel E-Distribuzione ci ha comunicato che entro la giornata di oggi dovrebbe risolvere i problemi di collegamento nell'area pistoiese e in Garfagnana. Questa mattina i vertici della protezione civile regionale hanno anche incontrato virtualmente i meteorologi del Lamma e le notizie non sono delle migliori: Purtroppo per i giorni di lunedì e martedì sono previste ancora abbondanti nevicate conclude Monni. Questo potrebbe far precipitare la situazione, infatti siamo già pronti ad intervenire con la colonna mobile regionale, se le Province lo richiederanno.

## Coronavirus: 355 nuovi casi e 10 decessi

*93 positivi nella sola Asl Toscana nord ovest*

[Redazione]

93 positivi nella sola Asl Toscana nord ovest In Toscana sono 121.770 i casi di positività al Coronavirus, 355 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 108.092 (88,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.904.826, 6.387 in più rispetto a ieri, di cui il 5,6% positivo. Sono invece 2.688 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,2% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 2.700 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 9.948, -0,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 981 (17 in più rispetto a ieri), di cui 147 in terapia intensiva (8 in più). Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 355 casi odierni è di 46 anni circa (il 16% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.945 i casi complessivi ad oggi a Firenze (160 in più rispetto a ieri), 10.479 a Prato (16 in più), 10.528 a Pistoia (10 in più), 7.750 a Massa (11 in più), 12.727 a Lucca (24 in più), 16.902 a Pisa (28 in più), 8.808 a Livorno (41 in più), 10.753 ad Arezzo (25 in più), 5.098 a Siena (36 in più), 4.225 a Grosseto (4 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 197 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 93 nella Nord Ovest, 65 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.265 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.547 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.066 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.034, Massa Carrara con 3.977, la più bassa Grosseto con 1.906. Complessivamente, 8.967 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (90 in meno rispetto a ieri, meno 1%). Sono 16.416 (836 in meno rispetto a ieri, meno 4,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 3.822, Nord Ovest 8.984, Sud Est 3.610). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 981 (17 in più rispetto a ieri, più 1,8%), 147 in terapia intensiva (8 in più rispetto a ieri, più 5,8%). Per quanto riguarda i ricoveri per Covid-19, negli ospedali dell'Azienda USL Toscana nord ovest sono in totale 296 (ieri erano 286), di cui 29 (ieri 28) in Terapia intensiva. All'ospedale di Livorno 50 i ricoverati, di cui 5 in Terapia intensiva. All'ospedale di Lucca 53 i ricoverati, di cui 5 in Terapia intensiva. All'ospedale Apuane 52 ricoverati, di cui 10 in Terapia intensiva. All'ospedale Versilia 90 ricoverati, di cui 5 in Terapia intensiva. All'ospedale di Pontedera 27 ricoverati, di cui 1 in Terapia intensiva. All'ospedale di Cecina 24 i ricoverati, di cui 3 in Terapia intensiva. Le persone complessivamente guarite sono 108.092 (418 in più rispetto a ieri, più 0,4%): 592 persone clinicamente guarite (2 in meno rispetto a ieri, meno 0,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 107.500 (420 in più rispetto a ieri, più 0,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 2 a Pisa, 1 a Livorno. Sono 3.730 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.257 a Firenze, 255 a Prato, 279 a Pistoia, 392 a Massa Carrara, 348 a Lucca, 435 a Pisa, 270 a Livorno, 220 ad Arezzo, 128 a Siena, 92 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 100,0 x100.000 residenti contro il 124,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (201,2 x100.000), Firenze (124,3 x100.000) e Pisa (103,8 x100.000), il

più basso a Grosseto (41,5 x100.000). Redazione Nove da Firenze

## Maltempo: frana sulla Londa-Stia e caduta di un muro sulla Sp 91 a Pomino

[Redazione]

Continuano le piogge su Firenze, anche lunedì 4 gennaio. Disagi in risoluzione sulla montagna pistoiese. Indennizzi direttamente in bolletta Enel per i clienti interessati da disservizi prolungati a causa della caduta di alberi e pali della luce. A causa del maltempo e per gli effetti delle piogge, si sono verificate una frana sulla Sp 556 "Londa-Stia" al km 11+700 e la caduta di un muro privato sulla Sp 91 "di Pomino" al km 5+800. Le strade sono state chiuse. Sul posto gli operatori della Viabilità della Città Metropolitana di Firenze. La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala che è in corso ed è prorogato a tutto il giorno di domani lunedì 4 gennaio un codice giallo per rischio idrogeologico-idraulico su tutto il territorio della Città Metropolitana. Precipitazioni sparse, localmente a carattere di rovescio. "L'elevata saturazione del suolo - avverte Massimo Fratini, consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile - può innescare locali frane o allagamenti. Invitiamo la cittadinanza alla prudenza, in particolare durante la guida". Anche sulla strada statale 12 Dell'Abetone e del Brennero il traffico è provvisoriamente bloccato tra il km 85,500 e il km 91,500, ad Abetone (PT), per la presenza di un albero caduto sulla sede stradale. Il personale di Anas è sul posto per la gestione della viabilità e per il ripristino della normale circolazione nel più breve tempo possibile. Grazie al lavoro delle task force di E-Distribuzione, società del Gruppo Enel che gestisce le reti di media e bassa tensione, il servizio elettrico in Garfagnana e sulla montagna pistoiese sta tornando alla normalità, dopo i disservizi provocati dalla copiosa nevicata che si è riversata su questa fascia dell'Appennino toscano. E-Distribuzione sta rialimentando le ultime utenze residue rimaste senza fornitura elettrica, principalmente nelle zone boschive di Castiglione di Garfagnana e dintorni. Persistono solo situazioni puntuali in alcune aree isolate, dove l'azienda sta intervenendo caso per caso. Sulla montagna pistoiese la situazione del servizio elettrico sta procedendo verso la normalità. E-Distribuzione ringrazia per la collaborazione le Prefetture di Lucca e Pistoia, le strutture di Protezione Civile e le Istituzioni regionali, provinciali e locali, con cui proseguono i contatti costanti per verificare ogni caso specifico. L'Azienda, comprendendo i disagi subiti dai clienti, informa che, per interruzioni prolungate del servizio, di durata superiore a determinati limiti, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) prevede erogazione in bolletta di indennizzi automatici, per i quali quindi non è necessario che i clienti presentino alcuna richiesta. Gli importi saranno calcolati sulla base di parametri stabiliti dalla Autorità stessa, quali la durata dell'interruzione, il numero di abitanti della zona interessata e la tipologia della fornitura. Gli indennizzi verranno erogati da E-Distribuzione a ciascun venditore decorsi 60 giorni dalle interruzioni. A tali tempi vanno aggiunti quelli necessari ai venditori per trasferire il rimborso ai clienti direttamente in bolletta. In particolare, hanno diritto all'indennizzo automatico i clienti di bassa tensione che subiscono un'interruzione di almeno 8 ore nei Comuni con più di 5 mila abitanti e di almeno 12 ore nei Comuni più piccoli. Per quanto riguarda i clienti in media tensione, saranno indennizzati tutti quelli che hanno subito interruzioni di almeno 4 ore nei Comuni con più di 5 mila abitanti e di almeno 6 ore nei comuni più piccoli. Fotogallery Redazione Nove da Firenze

**Emergenza neve in Garfagnana e sulla montagna pistoiese: convocata l'Unità di crisi**

*Due squadre delle Misericordie a supporto della popolazione e per consentire gli spostamenti dei mezzi 118. Rimosso un albero per consentire il transito di un'ambulanza. Presidente Giani ed assessore Monni: "Se necessario siamo pronti ad intervenire con la Colonna Mobile"*

[Redazione]

Due squadre delle Misericordie a supporto della popolazione e per consentire gli spostamenti dei mezzi 118. Rimosso un albero per consentire il transito di un'ambulanza. Presidente Giani ed assessore Monni: "Se necessario siamo pronti ad intervenire con la Colonna Mobile FOTOGRAFIEUnità di Crisi regionale è stata convocata questa mattina dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e dall'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni relativamente all'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Anche le Misericordie della Toscana mobilitate per emergenza neve sulla montagna pistoiese. Due squadre della Federazione regionale sono intervenute a supporto della postazione 118 della Misericordia di Abetone, per consentire la mobilità delle ambulanze. Ora le strade principali sono state pulite, ma nelle ore scorse la situazione era difficile e il supporto dei volontari della protezione civile delle Misericordie è stato prezioso ad esempio per rimuovere un albero caduto e consentire a un'ambulanza di poter raggiungere la sua destinazione. I volontari delle Misericordie si sono ovviamente messi a disposizione anche della popolazione e a supporto degli interventi degli operatori del comune di Abetone e resteranno in azione anche nelle prossime ore e nella notte. I maggiori rischi per le prossime ore sono legati agli alberi, carichi di neve e ovviamente al meteo, che preannuncia nuove precipitazioni nevose. Ma anche stavolta le Misericordie sono in campo per portare aiuto a chi ha bisogno. Oggi si è reso necessario riunire le Prefetture e le Province di Lucca e Pistoia - spiega il presidente Giani - insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Domani mattina riconvocherò l'Unità di Crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione. La risposta è stata tempestiva - continua Monni - e dimostra un grande impegno, non solo delle Istituzioni, ma anche dei Vigili del Fuoco e di Anas, che stanno facendo un ottimo lavoro per il ripristino della viabilità". "In questi giorni di emergenza - prosegue l'assessore - molte sono le famiglie che sono rimaste senza corrente elettrica a causa della caduta di alcuni alberi, per questo sono già stati fatti molti interventi di ripristino della rete elettrica e Enel E-Distribuzione ci ha comunicato che entro la giornata di oggi dovrebbe risolvere i problemi di collegamento nell'area pistoiese e in Garfagnana. Questa mattina i vertici della Protezione Civile Regionale hanno anche incontrato virtualmente i meteorologi del LaMMA e le notizie non sono delle migliori: Purtroppo per i giorni di lunedì e martedì sono previste ancora abbondanti nevicate - conclude Monni - Questo potrebbe far precipitare la situazione, infatti siamo già pronti ad intervenire con la Colonna Mobile Regionale, se le Province lo richiederanno. Maltempo: codice giallo esteso fino a tutta domenica 3 gennaio Codice giallo per pioggia nelle zone a nord della regione Fotogallery

Redazione Nove da Firenze

## Il 2020 di Anpas: "L'anno più difficile che chiunque oggi in servizio possa ricordare"

[Redazione]

Si è appena concluso un anno impegnativo e difficile, che ha visto Anpas Provincia di Piacenza protagonista sia in ambito socio-sanitario che di Protezione Civile, ammirata e presa ad esempio come organizzazione su scala Nazionale e non solo, tanto da essere attenzionata anche da agenzie internazionali che hanno mandato corrispondenti nella sede di Via Emilia Parmense 19 a Piacenza. Di seguito la lettera di Anpas. La lettera di Anpas. Questo 2020 è stato senza ombra di dubbio l'anno più difficile in termini operativi che chiunque oggi attivo in servizio possa ricordare. La figura di riferimento per la Provincia di Piacenza e che ha rivestito sino all'Ottobre scorso anche il ruolo di Responsabile Regionale di Protezione Civile ANPAS dell'Emilia Romagna, Paolo Rebecchi, lo ha definito inimmaginabile e la prova più dura sino ad oggi affrontata. Rebecchi stesso, passato ora alla Direzione Nazionale della medesima organizzazione afferma: fare il bilancio del 2020 non è facile; dal punto di vista umano ha cambiato in me e credo in molti di noi, il modo di ragionare, di pensare. Non ho vergogna a dire che soprattutto a Marzo, ho avuto spesso gli occhi carichi di lacrime. Ho sentito per la prima volta un forte richiamo ed attaccamento al nostro paese Italia, ed ho avvertito il senso di difesa che dovevamo a noi stessi, alla nostra gente. Abbiamo vissuto il tempo in modo diverso, abbiamo davvero vissuto non solo alla giornata, ma al minuto. Quest'anno i numeri da presentare sono secondari; il mio primo pensiero va a chi ci ha lasciati, come il nostro amico speciale ed ex Direttore Sanitario Dott. Ubertino Testa, e a tanti altri. La mente corre ai giorni di Marzo e Aprile, in cui si chiamavano persone che non conoscevamo per sapere come stavano. Si viveva come se il termometro e il saturimetro fossero parte di noi. Abbiamo dovuto far tesoro dei principi dei nostri fondatori, ingegnandoci su diversi aspetti. Abbiamo abbandonato abitudine ed alcuni protocolli, per affrontare emergenza in modo diverso, nuovo. Come accadde ai nostri padri fondatori che hanno vissuto i conflitti bellici al fronte in prima linea per portare aiuto a chiunque, ci siamo calati nella parte di chi non può sottrarsi nonostante il rischio oggettivo. Abbiamo provato la paura gelida, avevamo e abbiamo ben chiaro che il nostro compito non è esente da rischi, non solo per noi, ma purtroppo anche per chi è a contatto con noi. Abbiamo avuto ed abbiamo affetto di tantissime persone; avremo modo di ringraziarle una ad una, e a dire il vero avevamo già una data, che abbiamo dovuto posticipare a causa della prosecuzione questa pandemia. Quello che è stato davvero di fondamentale aiuto è stato il supporto della gente, prima di tutto dal punto di vista umano, che arriva a noi mediante email, messaggi vari, e quello delle aziende, dei commercianti, delle piccole realtà, dei cittadini, che hanno anche contribuito economicamente nonostante magari si trovassero, (e purtroppo magari lo sono ancora oggi), in situazioni di oggettiva difficoltà. Ci hanno portato cibo, lettere, pensieri. Al nostro interno non sono mancate le discussioni, i punti di vista differenti, gli errori, ma non possiamo non evidenziare nuovamente il coraggio, la forza interiore, la massima disponibilità del nostro personale Volontario e Dipendente, che con le nostre divise arancioni coperte dai tutoni bianchi, non si è mai risparmiato. Ho ammirato azioni incredibili che mi emozioneranno per sempre. Donne, uomini, ragazze, ragazzi, veterani e neo arrivati, insieme. Abbiamo pianto, abbiamo avuto paura, ma siamo sempre stati uniti. Enorme lo sforzo anche di responsabilità dei Presidenti, quasi tutti sempre presenti, sui mezzi o nelle sedi, anche chi magari stava affrontando un percorso difficile della propria vita. Riassumendo in breve possiamo dire che per ANPAS della Provincia di Piacenza, il 2020 partiva con un'iniziativa presentata il 16 Gennaio da Croce Bianca denominata Vivere in Salute con il coinvolgimento a vario titolo dei Medici: Prof. Fabio Fornari, Prof. Renzo Ruggerini, Dott.ssa Daniela Aschieri, Dott. Andrea Magnacavallo. A Febbraio si è proseguito prendendo parte all'esercitazione formativa a Sarmato per testare con le altre organizzazioni il sistema di Macro Emergenza. Sempre a Febbraio l'attenzione di Anpas è stata per un evento di cronaca che ha permesso di testare, fortunatamente senza necessità di intervento sul campo, la rapidità con cui il Coordinamento di Anpas Piacenza è riuscito a radunare in pronta partenza un gran numero di volontari e mezzi: il

deragliamento del treno Frecciarossa vicino a Casalpusterlengo avvenuto all'alba del 6 Febbraio. Ma la sfida più importante che i volontari di Anpas hanno dovuto affrontare e per la quale ancora oggi combattono ogni giorno, è ovviamente stata emergenza Covid-19. Anpas è da sempre abituata a gestire situazioni emergenziali di dimensioni anche importanti, basti pensare agli interventi svolti a seguito di terremoti, che richiedono un impegno fisico e psicologico notevole data anche la loro durata nel tempo, che si protrae addirittura per mesi e mesi dopo l'accadimento stesso. Questa che stiamo vivendo è un'emergenza del tutto atipica, che ha colpito duramente il nostro territorio soprattutto durante la prima ondata e, proprio per questa ragione, ha richiesto al nostro movimento un impegno, una costanza e una forza inimmaginabili. Già da Febbraio, ignari di quello che sarebbe stato da lì a poco, squadre di nostri volontari partivano quasi giornalmente per prestare servizio con i colleghi di Anpas Emilia Romagna nei porti ed aeroporti della nostra Regione, misurando la temperatura corporea dei viaggiatori in arrivo ai varchi. A partire dal 21 Febbraio Anpas ha messo a disposizione auto per trasportare i tamponi effettuati a pazienti con sintomi sospetti fino al laboratorio analisi di Bologna e di altre eventuali destinazioni; ma il giorno cruciale che ha segnato l'inizio dell'ininterrotto servizio che Anpas Piacenza ha messo in campo, è stato il 23 Febbraio, in cui è stato chiesto al Coordinatore Rebecchi di attivare il PMA (Posto Medico Avanzato) della Colonna Mobile Regionale di Anpas Emilia Romagna, composto da vari moduli tenda. Questo è stato montato la sera stessa dai volontari Anpas in tempi record nella zona antistante l'Ospedale cittadino, con inizialmente funzione di triage ospedaliero di Pronto Soccorso. Viene quindi poi costituita l'unità di crisi di Anpas Emilia Romagna, replicata anche a livello provinciale, con funzione di centralizzazione delle comunicazioni, di gestione e reperimento dei DPI e di organizzazione di Volontari e mezzi. Infatti, a partire dai primi giorni di Marzo, iniziano ad aumentare in maniera esponenziale le richieste di mezzi (e quindi di volontari) dedicati esclusivamente a svolgere servizio per Covid-19: Anpas Piacenza arriva a mettere in campo quasi una decina tra ambulanze e mezzi vari aggiuntivi, riservati quasi esclusivamente al trasporto di pazienti con sintomi riconducibili a Coronavirus. La grande forza del movimento Anpas Piacenza si è fatta notare anche in questa occasione, in quanto in tempi brevissimi è riuscita a costruire un sistema organizzatissimo di mezzi e persone, senza mai tralasciare una sola ora di servizio di emergenza-urgenza svolto quotidianamente sotto il Coordinamento del 118. La maggioranza delle Pubbliche Assistenze del territorio Piacentino hanno partecipato attivamente a questa lunga emergenza, svolgendo complessivamente nell'anno con le proprie 13 Associazioni, oltre 18.000 servizi in emergenza e ben oltre 26.000 servizi ordinari, percorrendo in totale oltre 1.600.000 km. Per ridurre al massimo la possibilità di contagio tra i volontari e per razionalizzare l'uso dei DPI il cui reperimento era diventato davvero difficoltoso, quasi tutti gli equipaggi che operavano sulle ambulanze dedicate a Covid-19, erano composti quasi sempre da equipaggi ridotti, quindi solo con un autista ed un soccorritore. Altre risorse sono state destinate al supporto di familiari di persone colpite dal Virus, e molto spesso Rebecchi, in prima persona, contattava le famiglie stesse per cercare di fornire loro alcune notizie sanitarie ricevute, riuscendo a costruire una vera e propria rete di aiuto e supporto sia morale che logistica, anche per recapitare, ad esempio, gli effetti personali ai ricoverati. Anche su questo fronte il Coordinamento Logistico dell'organizzazione si è espresso in modo esemplare. Ricordo in particolare, racconta Rebecchi, di una mamma, il cui figlio giovanissimo era stato trasferito in un reparto di rianimazione di un Ospedale della nostra Regione, che giornalmente mi chiamava in lacrime per cercare di avere qualche notizia: grazie al Coordinatore ANPAS della Provincia di Parma, sono riuscito a mettermi in contatto con uno dei medici che lo aveva in cura dando un po' di sollievo al pianto di quella Signora. Poi, prosegue, il momento più duro all'interno del nostro movimento di Anpas e anche uno dei più dolorosi per me personalmente, lo abbiamo vissuto la notte della scomparsa del Dott. Ubertino Testa, emblema del Volontariato in divisa arancione che tanto si è speso per combattere già dai primissimi giorni questa drammatica pandemia su tutto il territorio provinciale. Testa, ex Anestesista e Primario all'Ospedale di Fiorenzuola d'Arda, era Direttore Sanitario della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Piacenza da oltre 15 anni ed un punto di riferimento per la formazione di Anpas e per ogni volontario: è stata una perdita umana e professionale enorme, lo ricordiamo e lo ricorderemo per sempre come il nostro uomo di grande valore, aggiunge il Coordinatore



della Provincia per conto di ANPAS. Anpas Piacenza, attenta da sempre anche ai bisogni sociali, non ha fatto mancare il proprio impegno anche in questo ambito durante emergenza, partecipando attivamente tramite alcune P.A., alla distribuzione di spesa e farmaci a domicilio, di mascherine e di beni di prima necessità; inoltre, durante il periodo pasquale, sono state distribuite uova di Pasqua ricevute in donazione a persone meno abbienti ed in difficoltà, oltre che presso le sedi delle Pubbliche Assistenze stesse e dell'Ospedale piacentino. Sull'anno appena concluso si è espressa anche Claudia Boselli, Referente per le attività amministrative: per quanto riguarda la parte economica il 2020 ha avuto un inizio regolare con i tavoli di confronto con Ausl, pianificati per chiudere le rendicontazioni degli anni precedenti e la previsione di supportare le Associazioni nella redazione dei bilanci. Il 23 Febbraio è stato il momento in cui tutto veniva stravolto e da quel momento nulla è stato più normale; si doveva trovare accordo per la chiusura delle rendicontazioni ma diventava ancora più urgente trovare i DPI, mascherine, guanti, tute, cuffie, calzari, per tutti i volontari ed i dipendenti che in quel momento erano in prima linea sulle ambulanze a combattere. Volontari e dipendenti che dovevamo proteggere per far sì che potessero continuare a salire in ambulanza con la serenità di non portare questa maledizione nelle loro case. Si decide quindi di istituire un team che si occupa di analizzare e monitorare le scorte di DPI che improvvisamente diventano introvabili e costosissimi. Inizia così una frenetica ricerca e la corsa all'acquisto che ci consente di tenere i magazzini sanitari appena sufficienti alla copertura della mole di interventi a cui siamo sottoposti. Nel frattempo si lavora ancora sui tavoli delle rendicontazioni e si inizia a lavorare con Ausl per il riconoscimento dei costi che stiamo sostenendo. Con il Covid però è anche arrivata la solidarietà morale ed economica della popolazione, delle aziende, delle associazioni di categoria, della Fondazione, e questo ci alleggerisce il cuore. Con l'arrivo dell'estate, in un momento di calma da questa maledizione riusciamo a chiudere tutte i tavoli di lavoro con Ausl e ad acquistare a prezzi contenuti i DPI, riuscendo a preparare i magazzini per la seconda ondata che puntuale arriverà a Ottobre. Vorrei

ringraziare in primis tutti i volontari e i dipendenti che non hanno mai avuto un momento di cedimento, i responsabili sanitari di tutte le Associazioni ANPAS e la mia controfigura nel team ricerca DPI Matteo Ghizzoni che tanto si è speso. In ultimo ma non ultime tutte le aziende, persone e Associazioni che ci hanno supportato. Gabriele Toloni, Coordinatore della Formazione di ANPAS Provincia di Piacenza e Vice Coordinatore della Formazione di ANPAS Emilia Romagna, sul 2020 si esprime così: anno appena trascorso ci ha visti impegnati in tantissimi fronti, quello più impegnativo è stato quello di gestire i servizi legati alla pandemia da Covid-19, ma tutto ciò è stato possibile grazie ai nostri Volontari e Dipendenti debitamente formati per affrontare ogni situazione di emergenza. Come cronistoria partirei dagli inizi del 2020, dove ancora si era tranquilli e la vita nelle Associazioni procedeva normalmente mantenendo gli scadenziari di routine, quindi per quanto riguarda la Formazione si procedeva in presenza con un calendario provinciale per i ragazzi del Servizio Civile Universale e di ogni Associazione, di tutto rispetto. Ricordo ancora benissimo quel 22 Febbraio: alcuni rappresentanti del Coordinamento di Anpas Piacenza in supporto al Comitato Regionale Anpas Emilia-Romagna erano impegnati da due giorni su un percorso formativo e arrivò la chiamata in primis da Paolo Rebecchi, nostro Coordinatore Provinciale, che a Piacenza erano i primi casi accertati di pazienti positivi al Virus. Da quel momento si è stravolta completamente la nostra ordinarietà, modificando i nostri modi di lavorare e di intervenire, la Formazione è stata mirata su Moduli dedicati alla Sicurezza in Operazioni di Soccorso con i metodi di vestizione e svestizione, di sanificazione personale e ambientale sui mezzi di soccorso. Non è stato facilissimo, ma la nostra Formazione si è trasformata da in presenza ad on-line per essere più fruibile a distanza anche con metodi FAD. Ringrazio tutti i Formatori ANPAS Emilia Romagna del Coordinamento Piacenza, che si sono resi disponibili fin da subito per erogare la formazione mirata nei primi giorni e rendere sicuri e operativi gli equipaggi di tutta la provincia, e un grazie anche ai Volontari e Dipendenti che hanno seguito alla lettera tutte le linee guida dettate. Con lo sforzo immane di tutti credo che sia stato fatto un ottimo lavoro Provinciale; ogni Volontario e Dipendente ha messo in campo le proprie competenze per il bene della comunità andando a rischiare, in alcune situazioni, anche la propria salute o quella dei propri cari, perché, diciamo così, la paura di portarlo a casa è passata in

ognuno di noi nei giorni più difficili di questo 2020. Ma tutto questo è il mondo in arancione a cui noi doniamo tutto il nostro cuore. Significativa e di impatto anche la testimonianza di Giorgio Villa, Coordinatore di Protezione Civile di ANPAS Comitato Provincia di Piacenza: Il 2020 verrà ricordato per il Covid 19 a livello mondiale. Io ho vissuto in doppia veste: quella di contagiato, che mi ha visto lottare per oltre due mesi con il virus, uscendone fortunatamente vincitore, e quello di Responsabile Provinciale di Protezione Civile. Ringraziando il cielo, nel corso dell'anno non si sono verificate ulteriori importanti emergenze, così la Protezione Civile si è potuta concentrare sulla gestione delle necessità dettate dal dilagare del nuovo virus. Impegno prestato è stato importante e sfiancante, appesantito dalla forte componente emotiva. Le consuete riunioni regionali in presenza non sono state possibili, ma il confronto in videoconferenza è stato pressoché quotidiano consentendo il confronto e la coordinamento tra le forze in campo. Gli fa eco l'altro Coordinatore di Protezione Civile ANPAS Piacenza Flaviano Giovanelli: mi è stato chiesto di esprimere un mio pensiero sul 2020. Questo anno credo sia stato particolare per tutti: tanti lutti hanno colpito tante famiglie e oltre al dolore di perdere un proprio caro che hanno visto uscire di casa e non più visto tornare, la morte e la solitudine hanno rappresentato due aspetti estremamente strazianti. La brutalità di questo Covid 19 è anche questa. Un mio pensiero va a una grande persona che se ne è andata: il compianto e mitico Dott. Tino Testa, persona speciale che mi ha dato tanto. Ho pianto, non mi vergogno a dirlo: se ne è andato e come dicevo non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di salutarlo ultima volta. Spero che il vaccino chiuda questa straziante realtà Mauro Prati fresco Coordinatore Operativo di Protezione Civile di ANPAS Emilia Romagna, ed ex Capo Reparto dei Vigili del Fuoco di Piacenza sintetizza così il 2020: per noi è stato un anno terribile; nonostante io abbia affrontato anche da Vigile del Fuoco delle catastrofi come ad esempio il terremoto dell'Irpinia, emergenza del Pendolino a Piacenza, questa pandemia mi ha profondamente scosso perché purtroppo non si vede una fine e le persone non devono fare errore di abituarsi. Il Referente della Comunicazione di ANPAS Provincia di Piacenza Francesco Fermi afferma: per supportare il sistema abbiamo strutturato una rete di Comunicatori locali, non solo per far conoscere il movimento nella sua grandezza, ma anche per agevolare il confronto come supporto psicologico di tutti noi e alimentare la rete di aiuti che grazie a Dio ha visto una forte risposta da parte di tutta la Provincia a favore delle nostre Pubbliche Assistenze piacentine. Tutta questa mole di lavoro di ANPAS Comitato Provincia di Piacenza, è stata svolta con oltre 1.500 Volontari ed una cinquantina di dipendenti, provenienti dalle 13 Pubbliche Assistenze della Provincia piacentina. Oltre 100 sono i mezzi della flotta tra ambulanze, pulmini, fuoristrada e auto. Il bilancio di attività mostra una indubbia capacità organizzativa, che ha permesso di aiutare la popolazione di tutta la provincia. Più che mai si è capito il contributo di questo movimento che tutt'ora prosegue incessantemente nella sua opera di aiuto. A Rebecchi, Coordinatore che può vantare la Provincia di Piacenza, neo membro di Direzione Nazionale, che siede a fianco del noto Professor Fabrizio Pregliasco Presidente Nazionale di ANPAS un pensiero si chiude: ribadisco il grazie ad ogni componente del nostro movimento, ad ogni livello; da Volontari continuiamo a lavorare davvero tutti i giorni incessantemente su tanti fronti per supportare le attività di emergenza, di trasporto, logistiche. La mole di attività è davvero importante; chiunque fosse interessato a venire con noi può visitare il nostro sito internet [www.anpaspiacenza.it](http://www.anpaspiacenza.it). Le nostre Pubbliche Assistenze sono presenti: a Piacenza (Croce Bianca), Calendasco, Carpaneto, Cortemaggiore, Morfasso, Monticelli Olgina, Rivergaro, San Giorgio, Ponte dell'Olio, Ferriere, Valarda (Fiorenzuola, Lugagnano, Vernasca), Gropparello, Castel San Giovanni, Travo.

## Allerta meteo gialla della Protezione Civile per criticità idraulica

[Redazione]

Seguici su Facebook Seguici su Twitter Seguici su YouTube Feed RSS Inserisci le tue credenziali Il dipartimento di Protezione Civile ha diramato un allerta meteo, la 4/2021, valida dalla mezzanotte di domani, lunedì 4 gennaio alla mezzanotte di martedì 5 gennaio. Già dalle prime ore di domani però, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni che saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, soprattutto sulla zona occidentale della regione. Da queste manifestazioni meteorologiche discende la nota della Protezione civile che, per il territorio del ravennate, identifica allerta di colore giallo per criticità idraulica (piene dei fiumi). La Capitaneria di porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza al rispetto dell'Ordinanza 07/2020 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale, che, tra altro, prevede in caso di allertamento segnalato dalla competente Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e da ARPAE nonché, comunque, in presenza di condizioni meteo-marine avverse, il divieto a chiunque (ivi compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture. Accedi o registrati per commentare questo articolo. L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema. Copyright 2015 - 2021 - Testata Associata Anso Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it Registrato presso Tribunale di Ravenna 1275 Direttore responsabile: Nevio Ronconi Partita IVA: 00238160394

## **La pioggia non si placa, Capitale e provincia sott'acqua = La Capitale sott'acqua**

*Allagamenti da nord a sud, Tevere osservato speciale, alberi caduti e neve ai Castelli*

[Massimiliano Gobbi]

**EMERGEfOAMALTEMPO** La pioggia non si placa, Capitale e provincia sott'acqua Il cielo impietoso continua a rovesciare tonnellate d'acqua sulla Capitale e la sua provincia. E le previsioni non fanno sperare per il meglio, il maltempo continuerà per tutta la settimana almeno. Ieri sono stati più di 200 gli interventi di vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile per garantire la sicurezza nell'area metropolitana. La fitta pioggia caduta ha sfiorato i 30 millimetri, causando diversi allagamenti sia alla Bufalotta, nella zona nord-est, sia all'Annunziatella, a sud. Segnalazioni e disagi in tutti i municipi, con allagamenti e deviazioni del traffico in via della Magliana, via Laurentina e in via Tiberina, dove la circolazione stradale è stata messa in sicurezza a seguito di uno smottamento del terreno. Preoccupazione per la piena del Tevere e forti nevicate ai Castelli Romani. Gobbi a pagina 15 **MALTEMPO** Ieri oltre duecento gli interventi dei vigili del fuoco che chiedono più personale e più mezzi per garantire il servizio **9 La Capitale sott'acqua** Allagamenti da nord a sud, Tevere osservato speciale, alberi caduti e neve ai Caste **MASSIMILIANO GOBBI \*\*\*** Il cielo impietoso continua a rovesciare tonnellate d'acqua sulla Capitale e la sua provincia. E le previsioni non fanno sperare per il meglio, il maltempo continuerà per tutta la settimana almeno. Ieri sono stati più di 200 gli interventi di vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile per garantire la sicurezza nell'area metropolitana. La fitta pioggia caduta ha sfiorato i 30 millimetri, causando diversi allagamenti sia alla Bufalotta, nella zona nord-est, sia all'Annunziatella, a sud. Segnalazioni e disagi in tutti i municipi, con allagamenti e deviazioni del traffico in via della Magliana, altezza GRA, via Luca Gaurico, via Laurentina (altezza Colle dei Pini) e in via Tiberina, dove la circolazione stradale è stata messa in sicurezza a seguito di uno smottamento del terreno. Alle 10.30 agenti del VI Gruppo Torri della polizia locale sono intervenuti in via Collatina, all'altezza di via Capranesi zona La Rustica, per l'allagamento della strada a causa di 30 millimetri di pioggia caduta su Roma e la sua provincia, mentre il litorale è stato colpito dal vento e da violente mareggiate del forte afflusso di acqua che fuoriusciva da un canale a margine della carreggiata. Paura e preoccupazione anche per la piena del Tevere. I volontari della protezione civile sono intervenuti nel terzo municipio, via Monte Massico e via Isole Cursolane, per monitorare la situazione e controllare i livelli dei corsi d'acqua. Detriti e materiale inquinante, invece, sono emersi dal fiume in più punti lungo il tratto fra ponte Marconi e il centro storico. Il forte freddo ha portato i primi fiocchi di neve ai Castelli romani dove una spettacolare nevicata si è registrata a Rocca Priora, Rocca di Papa, sui Monti Prenestini, a Castel San Pietro e Capranica Prenestina. La coltre bianca ha ricoperto strade e diversi comuni della provincia di Roma con spazzaneve e spargisale in azione per ore. Monte Livata innevato, fiocchi di neve anche sui monti reatini e presso il massiccio del Terminino, dove sono stati superati i 100 centimetri. Temporaneamente chiusa la strada provinciale al 7 km dalla Subiaco Livata e Corvara di Roma Campacogli, per neve e caduta di un albero. In località Monto Re, il personale della polizia metropolitana è stato impegnato per assicurare assistenza e ripristinare le condizioni di transito. Chiusa la tangenziale Appia-bis ad Albano e Ariccia in direzione Roma e Velletri, per allagamenti e black-out e via Cassani a Grottaferrata per un albero sradicato piombato su una palazzina di due piani in via Isonzo; alcune squadre dei vigili del Fuoco sono state impegnate per mettere in sicurezza l'intera area. Sul litorale romano, la forza del mare è stata fatale per due tartarughe, ritrovate morte ad Ostia. Spostandoci più a sud, sulla spiaggia di Foce Verde, la mareggiata ha fatto trovare il corpo di un uomo in stato di decomposizione. Sul posto le pattuglie della squadra volante hanno delimitato l'area in attesa dell'intervento della polizia scientifica. Una grossa frana si è registrata nella strada provinciale 47 nel comune di Canterano. La strada è stata immediatamente chiusa al traffico con una famiglia fatta evacuare a scopo precauzionale dalla squadra dei vigili del fuoco intervenuta sul posto. Infine, dai vigili del fuoco arriva un appello rivolto alle istituzioni. A lanciarlo, è: Abbiamo bisogno di sostentamento in termini di organico e mezzi di

soccorso, in questi giorni abbiamo operato con notevole impegno, giorno e notte, per cercare di evadere tutte le richieste - spiega Riccardo Ciofi, segretario generale Fns Cisl Roma Capitale e Rieti - Le squadre operative sono intervenute ovunque, dal litorale fin sulle montagne, ma il corpo è in grosse difficoltà, è necessario risolvere problemi incancreniti da anni. In queste condizioni è davvero molto difficile operare. Cantera-m Una /rossa frana ha distritto la strada, die è stata chivsa al traffico. Famiglia evacuata 100 Centimetri Lo quantità di neve (adula al Terminillo. Forti nevicete anche a Bocca di Popò, Rocca Priora e o Capronka -tit\_org- La pioggia non si placa, Capitale e provincia sott acqua La Capitale sott acqua

## Una piazza intitolata a Zamberletti il fondatore della Protezione civile Reggio

[Redazione]

reggio emilia. Il Comune ricorda la figura di Giuseppe Zamberletti, ideatore e fondatore della Protezione civile italiana, intitolandogli un piazzale del quartiere di San Pellegrino. Lo ha deliberato la giunta comunale riconoscendo il ruolo centrale e decisivo di Zamberletti, morto nel gennaio 2019 a 86 anni, a favore della comunità nazionale sul tema della risposta alle grandi emergenze. Un'iniziativa che diventa anche un ringraziamento ai volontari reggiani che, fin dall'inizio della pandemia, si sono distinti per attività a favore della cittadinanza tra cui la distribuzione di mascherine su tutto il territorio comunale, assistenza alle persone fragili e attività per agevolare il distanziamento ed evitare assembramenti. Il piazzale che sarà intitolato a Zamberletti si trova nella prima laterale destra di via Rosa Luxemburg. Intitolare un piazzale a Giuseppe Zamberletti è innanzitutto un omaggio alla sua grande figura ha spiegato l'assessore alla Protezione civile e alla partecipazione, Lanfranco de Franco fu lui infatti a istituire il dipartimento di Protezione civile nel 1982, dopo aver vissuto sul campo le difficoltà dei soccorsi alla popolazione nelle catastrofi di quegli anni. L'intitolazione vuole anche essere un omaggio a questa grande realtà italiana fatta di funzionari pubblici e di volontari che con dedizione e spirito di servizio prestano il loro supporto nei momenti più difficili per la popolazione. E farlo alla fine di questo 2020 ha un valore speciale: è un ringraziamento per quanto fatto nell'emergenza Covid, in cui tutto il sistema di Protezione civile è stato impegnato in numerosissimi fronti. La carriera politica di Zamberletti fu, fin dall'inizio, incentrata nel settore della sicurezza pubblica sul tema della prevenzione dei disastri e sulla risposta alle emergenze. Parlamentare dal '68, eletto nelle file della Democrazia cristiana, fu sottosegretario nel quarto e quinto governo Moro (e nel terzo governo Andreotti con delega per la Pubblica sicurezza e per il corpo nazionale dei vigili del fuoco e Protezione civile. Nel primo e secondo governo Cossiga fu sottosegretario agli Affari esteri. Nel '79 si occupò del salvataggio dei Boat people, circa 2.000 profughi in fuga dal Vietnam occupato dal regime. La sua prima grande sfida professionale fu il terremoto del Friuli nel '76, che gestì in qualità di commissario delegato del governo presieduto da Moro ideando un efficace sistema di assistenza alla popolazione e di ricostruzione, realizzato in stretta collaborazione con le istituzioni regionali e locali. Commissario straordinario del terremoto in Irpinia e successivamente dei terremoti verificatisi in Campania e Basilicata, si rese conto della necessità di predisporre e realizzare un sistema sempre più strutturato e integrato di Protezione civile per coordinare e organizzare al meglio la macchina dei soccorsi e dell'assistenza alla popolazione. Questa intuizione si concretizzò nel '82 quando, da ministro, istituì il Dipartimento della Protezione civile nazionale. Deputato fino al 1987, fu poi eletto senatore dal 1992 fino al 1994. Il 21 maggio 1996 gli fu conferita dall'allora presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, l'onorificenza di Cavaliere di gran croce al merito della Repubblica italiana. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, tornano a salire i contagi in alcuni comuni del Trasimeno

[Redazione]

Nuovi casi a Magione, Castiglione, Città della Pieve e Tuoro | L'aggiornamento della protezione civile regionale

Tornano a salire i casi di contagio da Coronavirus in Umbria ed anche in alcuni comuni del comprensorio del Trasimeno. Nella regione nell'ultimo giorno sono stati 202 i nuovi contagi a fronte di poco più di 2.500 tamponi processati, con tre decessi. Gli attualmente positivi nella regione salgono a 3.904, di cui 316 ricoverati in ospedale (48 in terapia intensiva). La situazione al Trasimeno

A Castiglione del Lago nell'ultimo giorno si contano 10 nuovi casi (con 3 guariti), che fanno salire a 42 il numero dei positivi al Coronavirus. Tre i ricoverati, uno in terapia intensiva. Nove i nuovi casi a Città della Pieve, dove i positivi al Covid sono ora 25, due dei quali ricoverati. Due soli nuovi casi a Corciano, dove i positivi sono 120. Sedici i ricoverati. Uscito dalla terapia intensiva uno dei due pazienti in condizioni più critiche. Numerosi i nuovi contagi a Magione: 23 in un solo giorno. I positivi al Covid sono ora 93. Dei sei ricoverati, uno è stato trasferito in terapia intensiva. A Paciano resta un solo caso positivo. Nessun nuovo contagio anche a Panicale, dove i positivi scendono a 29, di cui 4 ricoverati. Fermi a 21 anche i casi positivi a Piegara. A Passignano due guarigioni (nessun nuovo positivo) fanno scendere a 19 le persone ancora infettate. Quattro nuovi casi a Tuoro nell'ultimo giorno. I positivi al Coronavirus sono ora 16.

## Coronavirus: 355 nuovi casi, 10 decessi. I dati di oggi della Regione Toscana

*Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione*

[Redazione]

In Toscana sono 121.770 i casi di positività al Coronavirus, 355 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 108.092 (88,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.904.826, 6.387 in più rispetto a ieri, di cui il 5,6% positivo. Sono invece 2.688 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,2% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 2.700 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 9.948, -0,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 981 (17 in più rispetto a ieri), di cui 147 in terapia intensiva (8 in più). Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 355 casi odierni è di 46 anni circa (il 16% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). A partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.945 i casi complessivi ad oggi a Firenze (160 in più rispetto a ieri), 10.479 a Prato (16 in più), 10.528 a Pistoia (10 in più), 7.750 a Massa (11 in più), 12.727 a Lucca (24 in più), 16.902 a Pisa (28 in più), 8.808 a Livorno (41 in più), 10.753 ad Arezzo (25 in più), 5.098 a Siena (36 in più), 4.225 a Grosseto (4 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 197 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 93 nella Nord Ovest, 65 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.265 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.547 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.066 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.034, Massa Carrara con 3.977, la più bassa Grosseto con 1.906. Complessivamente, 8.967 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (90 in meno rispetto a ieri, meno 1%). Sono 16.416 (836 in meno rispetto a ieri, meno 4,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 3.822, Nord Ovest 8.984, Sud Est 3.610). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 981 (17 in più rispetto a ieri, più 1,8%), 147 in terapia intensiva (8 in più rispetto a ieri, più 5,8%). Le persone complessivamente guarite sono 108.092 (418 in più rispetto a ieri, più 0,4%): 592 persone clinicamente guarite (2 in meno rispetto a ieri, meno 0,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 107.500 (420 in più rispetto a ieri, più 0,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 2 a Pisa, 1 a Livorno. Sono 3.730 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.257 a Firenze, 255 a Prato, 279 a Pistoia, 392 a Massa Carrara, 348 a Lucca, 435 a Pisa, 270 a Livorno, 220 ad Arezzo, 128 a Siena, 92 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 100,0 x100.000 residenti contro il 124,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (201,2 x100.000), Firenze (124,3 x100.000) e Pisa (103,8 x100.000), il più basso a Grosseto (41,5 x100.000). Tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: [www.ars.toscana.it/covid19\[data-vit\].vit](http://www.ars.toscana.it/covid19[data-vit].vit)



auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1} [data-player]{--player--theme-color:#D92121;}

## **Autogru Valdarno al fianco delle popolazioni colpite dal terremoto. L'appello ai cittadini :: Segnalazione a Arezzo**

*:: Segnalazione a Arezzo*

*[Redazione]*

Riceviamo e pubblichiamo la segnalazione inviata da Autogru Valdarno. Per iniziare questo 2021 faremo un annuncio di aiuto e solidarietà verso chi è stato meno fortunato di noi e che ha bisogno di tutto il nostro supporto ed aiuto. Da decenni collaboriamo con tutti i volontari e le associazioni del territorio, fra cui, gruppo Caritas, parrocchie e diocesi, Misericordie, Pro Loco, protezione civile, gruppo Alpini, gruppi delle forze armate italiane, croce rossa, gruppo Avis, croce verde, e altri gruppi di volontariato del territorio. Quest'anno a causa covid non è stato possibile fare molto come sempre fatto in precedenza, ma ci stiamo riorganizzando più forti e più vicini di prima. Da adesso potrai dare il tuo contributo (rispettando tutte le normative per contrastare il contagio da covid-19). Insieme alla Misericordia di Cavriglia ci stiamo attivando per tornare appena possibile a portare aiuti umanitari presso la popolazione colpita dal terremoto del 2016 che attualmente vive in condizioni precarie a temperature sotto lo zero. Per chiunque voglia contribuire potrà donare e depositare mediante raccolta presso la nostra azienda Autogru Valdarno in via Carlo Emilio Gadda 7/A di San Giovanni Valdarno (mediante appuntamento per evitare assembramenti), pellet e stufe a pellet per aiutare queste persone a passare un inverno migliore, sono ben accetti anche scatolame, tute da lavoro e scarponi, detersivi e prodotti per igiene personale, vestiti nuovi e alimenti (latte, pasta, biscotti) da consegnare appena possibile effettuare il trasporto per disposizioni nazionali e a raccolta terminata. Porta quello che puoi, e noi lo distribuiremo a nome tuo. Contiamo su di te e sul tuo aiuto.

## Maltempo: Zaia, in corso procedure per stato di crisi

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 03 GEN - "Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò l'atto formale". Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, in relazione alla situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate. "Da varie aree - aggiunge Zaia - giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Nazionale". Situazione confermata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha partecipato a vari incontri con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico D'Incà. "Le criticità si riscontrano pressochè in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago - dice Bottacin - e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito". Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati impegnati in interventi specie nel bellunese e l'altopiano di Asiago. Interventi anche durante la scorsa notte per la rimozione di piante pericolose e rami caduti lungo la strade. Rimozione di neve dai tetti e dai comignoli per evitare il blocco delle caldaie. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus 3 gennaio: 355 nuovi casi, 10 decessi

[Redazione]

In Toscana sono 121.770 i casi di positività al Coronavirus, 355 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 108.092 (88,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.904.826, 6.387 in più rispetto a ieri, di cui il 5,6% positivo. Sono invece 2.688 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,2% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 2.700 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 9.948, -0,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 981 (17 in più rispetto a ieri), di cui 147 in terapia intensiva (8 in più). Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 355 casi odierni è di 46 anni circa (il 16% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.945 i casi complessivi ad oggi a Firenze (160 in più rispetto a ieri), 10.479 a Prato (16 in più), 10.528 a Pistoia (10 in più), 7.750 a Massa (11 in più), 12.727 a Lucca (24 in più), 16.902 a Pisa (28 in più), 8.808 a Livorno (41 in più), 10.753 ad Arezzo (25 in più), 5.098 a Siena (36 in più), 4.225 a Grosseto (4 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 197 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 93 nella Nord Ovest, 65 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.265 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.547 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.066 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 4.034, Massa Carrara con 3.977, la più bassa Grosseto con 1.906. Complessivamente, 8.967 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (90 in meno rispetto a ieri, meno 1%). Sono 16.416 (836 in meno rispetto a ieri, meno 4,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 3.822, Nord Ovest 8.984, Sud Est 3.610). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 981 (17 in più rispetto a ieri, più 1,8%), 147 in terapia intensiva (8 in più rispetto a ieri, più 5,8%). Le persone complessivamente guarite sono 108.092 (418 in più rispetto a ieri, più 0,4%): 592 persone clinicamente guarite (2 in meno rispetto a ieri, meno 0,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 107.500 (420 in più rispetto a ieri, più 0,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 2 a Pisa, 1 a Livorno. Sono 3.730 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.257 a Firenze, 255 a Prato, 279 a Pistoia, 392 a Massa Carrara, 348 a Lucca, 435 a Pisa, 270 a Livorno, 220 ad Arezzo, 128 a Siena, 92 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di decessi/popolazione residente) per Covid-19 è di 100,0 x 100.000 residenti contro il 124,2 x 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (201,2 x 100.000), Firenze (124,3 x 100.000) e Pisa (103,8 x 100.000), il più basso a Grosseto (41,5 x 100.000).

## Neve all'Abetone: sepolti sotto due metri, gravi disagi per elettricità e spostamenti -

### Cronaca

*Eccezionale evento atmosferico sull'Appennino. Coinvolta anche la Garfagnana, vigili del fuoco e Protezione Civile in azione, insieme alle squadre Enel. Foto: [www.abetone.com](http://www.abetone.com)*

[La Nazione]

Abetone (Pistoia), 3 gennaio 2020 - L'Abetone è sepolto sotto due metri di neve. Condizioni meteo eccezionali hanno permesso delle nevicate storiche, che non si vedevano nella zona da almeno trent'anni. La neve ha iniziato a farsi sentire nel periodo natalizio, ma è nelle 72 ore tra San Silvestro e il 3 gennaio che le nevicate si sono clamorosamente intensificate. Neve all'Abetone, tutte le foto - Le immagini sono state diffuse da [www.abetone.com](http://www.abetone.com) Fino alla situazione odierna, con moltissimi disagi e un super lavoro dei vigili del fuoco e della protezione civile. Non solo l'Abetone, anche l'alta Garfagnana è in piena emergenza. Anche qui una coltre di oltre un metro di neve e molti problemi di elettricità: le linee sono gelate o bloccate dalla caduta degli alberi, crollati sotto il peso della neve. Ed è incessante il lavoro delle squadre per ridare elettricità ai borghi e alle case isolate rimaste al buio. Il sindaco ai villeggianti: "Restate a casa" Giani: "Chiederò stato emergenza nazionale" Chiederò al Governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo: a dichiararlo il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani a fronte dell'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Il presidente ricorda inoltre di aver già convocato l'Unità di crisi e che la protezione civile regionale è pronta ad intervenire con la Colonna mobile se necessario, dopo i primi interventi avvenuti già nei giorni scorsi. Meteo: le nevicate continuano lunedì 4 gennaio Le nevicate proseguiranno su tutto l'Appennino toscano. Lo dice il Lamma Toscana, spiegando nelle previsioni come le nevicate si attesteranno fino a quota ottocento metri nella giornata di lunedì 4 gennaio. Attese dunque altre precipitazioni all'Abetone e in Garfagnana, zone appunto già fortemente colpite. Martedì la quota neve sarà in ulteriore abbassamento, fino a 500 metri. Le precipitazioni andranno avanti fino al pomeriggio. Temperature in diminuzione. Convocata Unità di crisi L'Unità di Crisi regionale è stata convocata questa mattina dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e dall'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni relativamente all'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. "Oggi si è reso necessario riunire le Prefetture e le Province di Lucca e Pistoia - spiega il presidente Giani - insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Lunedì mattina riconvocherò l'Unità di Crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione". Le Misericordie in azione Le Misericordie della Toscana mobilitate per l'emergenza neve sulla montagna pistoiese. Due squadre della federazione regionale - spiega una nota - sono intervenute a supporto della postazione 118 della Misericordia di Abetone (Pistoia), per consentire la mobilità delle ambulanze. Ora le strade principali sono state pulite, ma nelle ore scorse la situazione era difficile e il supporto dei volontari della protezione civile delle Misericordie è stato prezioso ad esempio per rimuovere un albero caduto e consentire a un'ambulanza di poter raggiungere la sua destinazione. I volontari delle Misericordie - si legge ancora nella nota della federazione toscana - si sono messi a disposizione anche della popolazione e a supporto degli interventi degli operatori del comune di Abetone e resteranno in azione anche nelle prossime ore e nella notte. I maggiori rischi per le prossime ore sono legati agli alberi, carichi di neve e ovviamente al meteo, che preannuncia nuove precipitazioni nevose. Cade albero, strada bloccata? Chiusa la Statale dell'Abetone e del Brennero Il maltempo e in particolare la neve continuano a creare grossi problemi di viabilità sui tratti appenninici fra Toscana ed Emilia Romagna. L'Anas comunica infatti che a causa delle copiose nevicate che si sono verificate in queste ore, la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero resta chiusa dal km 85,500 al km 91,500, ovvero tra Fontana Vaccaia (Pistoia) e

Faidello (Modena) al confine regionale fra Toscana e Emilia. Fratoni: "Ristori urgenti per le zone colpite" L'eccezionale nevicata che si è abbattuta in questi giorni sulla montagna pistoiese e lucchese sta creando fortissimi disagi alla popolazione e, purtroppo, le previsioni meteorologiche non promettono niente di buono nemmeno per le prossime ore vista la nuova allerta anche per la giornata di domani, lunedì 4 gennaio". Lo ha dichiarato la consigliera della regione Toscana del Partito Democratico, Federica Fratoni. "Per questo non posso che appoggiare l'iniziativa del presidente Eugenio Giani che ha comunicato la richiesta di proclamazione di stato di emergenza nazionale con l'adozione dei provvedimenti conseguenti, compresi i ristori delle somme urgenze per i comuni colpiti da questa violenta nevicata e l'attivazione del microcredito per le aziende del territorio, ma ritengo necessario dichiarare anche lo stato di emergenza regionale". "Infatti, i numerosi interventi per il taglio della vegetazione e la spalatura della neve per il ripristino della viabilità stanno comportando oneri straordinari che le amministrazioni locali e gli operatori, già piegati dall'emergenza Covid-19, non sono in grado di sostenere. Per tutti questi motivi - conclude - mi farò promotrice nei prossimi giorni di un'interrogazione specifica e sulla quale mi auguro arrivi l'adesione bipartisan da parte di tutti i consiglieri che sono stati eletti nei collegi di Pistoia e Lucca". Riproduzione riservata 1/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 2/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 3/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 4/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 5/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 6/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 7/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 8/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 9/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 10/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 11/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com)) 12/12 L'Abetone innevato ([www.abetone.com](http://www.abetone.com))

## **Emergenza neve in Garfagnana e nel Pistoiese. Giani e Monni: "Convocata l'Unità di crisi" - Cronaca**

[La Nazione]

Lucca, 3 gennaio 2021 -Unità di Crisi regionale è stata convocata questa mattina dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e dall'assessore regionale alla protezione civile Monia Monni relativamente all'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Oggi si è reso necessario riunire le Prefetture e le Province di Lucca e Pistoia - spiega il presidente Giani - insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Domani mattina riconvocherò l'Unità di Crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione. La risposta è stata tempestiva - continua Monni - e dimostra un grande impegno, non solo delle Istituzioni, ma anche dei Vigili del Fuoco e di Anas, che stanno facendo un ottimo lavoro per il ripristino della viabilità". "In questi giorni di emergenza - prosegue l'assessore - molte sono le famiglie che sono rimaste senza corrente elettrica a causa della caduta di alcuni alberi, per questo sono già stati fatti molti interventi di ripristino della rete elettrica e Enel E-Distribuzione ci ha comunicato che entro la giornata di oggi dovrebbe risolvere i problemi di collegamento nell'area pistoiese e in Garfagnana. Questa mattina i vertici della Protezione Civile Regionale hanno anche incontrato virtualmente i meteorologi del LaMMA e le notizie non sono delle migliori: Purtroppo per i giorni di lunedì e martedì sono previste ancora abbondanti nevicate - conclude Monni - Questo potrebbe far precipitare la situazione, infatti siamo già pronti ad intervenire con la Colonna Mobile Regionale, se le Province lo richiederanno. Riproduzione riservata

## "Amministrazione ferma": scontro in Comune - Cronaca

*Il Pd giudica negativamente i diciotto mesi della giunta Baroncini. Ma il sindaco contrattacca: "Non accetto questo giudizio"*

[Redazione]

Il giudizio sul primo anno e mezzo dell'amministrazione guidata da Luca Baroncini scatena la polemica tra maggioranza e opposizione. Il sindaco, nonostante la crisi Covid, ha lavorato con il massimo impegno o, come sostengono i suoi avversari politici, è rimasto in una condizione di inerzia durante questi mesi? Baroncini ha esordito dicendo che "la speranza per il 2021 sia quella di discutere di turismo, eventi, sport e cultura. La nostra città vanta un grande credito nei confronti della sorte, anche se vedo i primi segnali che indicano inizio dell'uscita dalla pandemia. Dobbiamo farci trovare pronti per la ripartenza e per questo lavoriamo per il rilancio di Montecatini, concentrandoci sulla progettazione del turismo e del commercio. Mi rivolgo alla minoranza perché insieme possiamo costruire qualcosa per la città. In questo 2020, anche per cause diverse dal Covid, la città ha perso amici importanti come Raffaele Romano, Sirio Maccioni, Iole Giovannini (come ha ricordato Simone Magnani dei Cinque Stelle) e Gigi Proietti". Dall'elenco manca il questore Gaetano Di Blasi, per diciassette anni dirigente del commissariato di Montecatini, mancato all'inizio dell'anno. Le persone residenti in città, scomparse a causa del Covid-19, sono nove. Il consigliere di minoranza Ennio Rucco, capogruppo del Pd, non risparmia critiche a Baroncini. "La nostra sensazione dice che la maggioranza si sia messa a sedere sulla vicenda scatenata dal Covid, rimanendo immobile. Nella figura del sindaco non abbiamo visto una volontà tangibile di realizzare misure concrete. Se Baroncini crede che gli venga abbonato un anno e mezzo di amministrazione e si parta adesso, sbaglia di grosso. In questo periodo non è stato un atto di giunta che abbia trasferito risorse dall'erario alla città. Non è mai la possibilità di affrontare problemi concreti; su alcune situazioni ci siamo dovuti addirittura muovere da soli. Qui non è niente di programmato: a Montecatini siamo in zona rossa politica. Abbiamo perso manifestazioni come Slow Wine e Food & Book. Il Comune è in ginocchio, è sofferenza dilagante in tutta la città". "Non censuro le minoranze e rispetto la vostra opinione ha replicato Baroncini ma non la condivido assolutamente. Non accetto di sentirmi dire che l'amministrazione sia rimasta seduta. La Protezione Civile, prima che arrivassimo noi, era inesistente. Con Slow wine la collaborazione procede e i contatti sono già stati avviati".

Daniele Bernardini Riproduzione riservata



## Vaccini a tutti da metà febbraio. Prima gli anziani, poi avanti gli altri - Cronaca

*Definito l'ordine di precedenza per la popolazione. La campagna dovrebbe concludersi a settembre*

[Ilaria Ulivelli]

Firenze, 3 gennaio 2021 - Mentre si continua a vaccinare la popolazione più esposta al rischio (ieri alle 13 effettuate 5.346 vaccinazioni), fra personale sanitario e ospiti delle Rsa (siamo tra le regioni che hanno vaccinato più anziani), la Toscana prepara le basi per la campagna di vaccinazione di massa. "Realisticamente pensiamo di poter cominciare a vaccinare intera popolazione a metà febbraio spiega assessore regionale alla Salute, Simone Bezzini. Tuttavia non vogliamo farci trovare impreparati qualora le dosi anche di altri vaccini dovessero arrivare in anticipo, quindi entro due settimane avremo messo a punto il piano". Un piano che rappresenta una grande sfida, in cui la Regione coinvolgerà le Asl e i Comuni. Le priorità. Nella fase due, la prima fascia di popolazione da proteggere sarà quella composta dagli ultraottantenni (chi ha difficoltà a spostarsi da casa sarà vaccinato a domicilio) seguita dalle persone fra i 60 e i 79 anni, dalle persone di ogni età che soffrono di malattie croniche gravi, immunodeficienti e pazienti fragili. Poi la vaccinazione arriverà ai gruppi sociali a rischio elevato di malattia grave o morte, alle forze dell'ordine (con alta priorità) e agli insegnanti e al personale scolastico (con alta priorità). Nella fase tre il primo gruppo inserito nel cronoprogramma comprende tutte le forze dell'ordine, gli insegnanti e il personale scolastico non ancora vaccinati, poi gli operatori dei servizi essenziali (come vigili del fuoco, protezione civile, addetti ai trasporti pubblici, addetti ai servizi postali, rifiuti, eccetera), dopo i detenuti delle carceri e chi vive in luoghi di comunità, le persone di ogni età con patologie croniche non gravi. Infine nella fase quattro sarà vaccinato tutto il resto della popolazione. Come si prenota. Si sta lavorando al sistema di prenotazione. Oltre al portale regionale saranno garantite altre modalità: si pensa all'allestimento di un call center regionale. Dove si faranno. Persone fragili e con impedimenti gravi a muoversi saranno vaccinate a domicilio dal personale Usca o dai medici di famiglia o dal volontariato sociale. Per tutti gli altri saranno allestiti punti vaccinali sparsi sul territorio: si verificherà che gli ospedali e i presidi territoriali abbiano poliambulatori facilmente accessibili dall'esterno. Inoltre si sta pensando a palestre, palasport, teatri e musei, ma anche drive through. Chi vaccinerà. Saranno coinvolti, oltre al personale ospedaliero, tutta la medicina territoriale (i dipartimenti di Prevenzione delle Asl) e i medici di famiglia (probabilmente passando da un'intesa nazionale). I tempi. La campagna partirà probabilmente a metà febbraio per concludersi a settembre (questo è l'auspicio), compatibilmente con la disponibilità di vaccini. I vaccini. Si aspettano le nuove 24.500 dosi da Pfizer, che dovrebbero partire dal Belgio lunedì. Diversamente dal 5 saremmo senza vaccini. Mercoledì l'Agenzia europea per i medicinali dovrebbe autorizzare il vaccino Moderna: in quel caso il 15 gennaio arriveranno dosi anche del secondo siero americano. Mentre si aspetta una data per il via libera ad AstraZeneca che nelle comparazioni effettuate dalla commissione vaccinale inglese sembra dare una buona risposta. Riproduzione riservata

## Maltempo all'Abetone, il sindaco ai villeggianti: "Restate a casa" - Cronaca

[Andrea Nannini]

Montagna Pistoiese, 3 gennaio 2021 - Non ancora risolti i disagi legati alla nevicata di fine anno. I danni si sono riscontrati in modo diverso tra il versante adriatico (Maresca, Campotizzoro, Bardalone e Pontepetri) e quello tirrenico. Mentre su quello adriatico le interruzioni di energia elettrica sono state tutto sommato sporadiche, da San Marcello a Popiglio i disagi sono stati consistenti con zone in cui il servizio non è ancora stato ripristinato. "Le criticità afferma il sindaco di San Marcello Piteglio, Luca Marmo sono dovute alle piante cadute, diverse frazioni sono rimaste isolate dalla fornitura di energia elettrica, mentre la viabilità ha sofferto meno. Spero che entro oggi (ieri, ndr) il problema sia risolto, Enel sta lavorando da ieri. Sappiamo che tutto il sistema elettrico andrebbe reso più efficiente ma siamo anche consapevoli che negli ultimi anni ci sono stati interventi importanti. Quando avremo tutte le linee in sicurezza, interrate o protette, i problemi saranno risolti. unica frazione che mi risulta non essere ancora tornata alla normalità, è Pratole ma confido in una soluzione in poche ore. Nei luoghi dove non è stato possibile riattivare le linee, Enel ha portato i generatori, quindi una soluzione, sia pur temporanea, dovrebbe essere stata trovata per tutti". All'Abetone la situazione appare diversa, anche perché, mentre nella montagna bassa la neve cadeva frammista ad acqua, sulla montagna alta si misurano un paio di metri di neve fresca in 48 ore. Non ci sono dice Alessandro Barachini, sindaco di Abetone Cutigliano frazioni isolate dal punto di vista della viabilità, per energia elettrica ci sono ancora criticità ma in via di definizione. Nella peggiore delle ipotesi, Enel attiverà i generatori. Faccio un appello a chi non ha necessità di venire all'Abetone affinché resti a casa, non per problemi di viabilità ma per lasciare campo libero agli operatori che stanno lavorando perché tutto torni alla piena normalità". Anche la Regione Toscana ha fatto sentire la sua voce: assessore all'ambiente Monia Monni segue in tempo reale la situazione: "Sono in contatto con la sala operativa unificata della Protezione civile della Regione, che sta monitorando la situazione insieme alle amministrazioni locali. In caso di necessità siamo pronti ad attivare la nostra struttura regionale. Siamo anche in contatto con Enel e distribuzione per il ripristino della fornitura elettrica alle famiglie coinvolte. Inoltre insiste Monni i Comuni insieme al volontariato locale stanno operando per il monitoraggio e assistenza alla popolazione. Nel pistoiese la situazione dovrebbe normalizzarsi nel pomeriggio. In particolare risulta ancora impraticabile la strada fra Cutigliano e La Doganaccia".

Riproduzione riservata 1/8 I vigili del fuoco in azione 2/8 Neve sulla Montagna Pistoiese 3/8 Alberi caduti 4/8 Neve sulla Montagna Pistoiese 5/8 Neve sulla Montagna Pistoiese 6/8 Alberi caduti all'Abetone (foto Vigili del fuoco) 7/8 Neve sulla Montagna Pistoiese 8/8 Neve sulla Montagna Pistoiese

## Donna bloccata con l'auto Decisivo l'aiuto dei carabinieri - Cronaca

[Redazione]

Efficienza e solidarietà nella notte dell'ultimo dell'anno. Una signora residente a Mammiano stava tornando a casa dopo aver smontato dal turno di lavoro, ma si è trovata in difficoltà nel cuore della notte a causa del ghiaccio e della neve. Dopo aver raggiunto la casa del fratello a Popiglio, che ha aiutato a montare le catene sull'automobile, la donna è ripartita alla volta di casa. Fatti pochi chilometri, in direzione di La Lima, la sfortunata protagonista si è dovuta fermare nuovamente e a quel punto ha chiamato il 112 dei carabinieri. Una pattuglia dell'Arma, intervenuta al più presto, ha fatto sì che la signora potesse raggiungere la sua abitazione, sia pure verso le 2 del mattino. Insomma, un'avventura a lieto fine grazie all'impegno dei militari. Da Lizzano la testimonianza arriva da un volontario della Protezione Civile: "Strada spalata perfettamente afferma Ivo Gaggioli i ragazzi intervenuti hanno fatto un lavoro eccellente. Non sono mancati i problemi, certo, perché la luce andava e veniva ma, anche grazie a una linea completamente nuova che Enel ha realizzato recentemente, i disagi qui sono stati contenuti. Peggio è andata a qualche abitante di Le Ferriere, paese che è ancora allacciato ai generatori dell'Enel. I volontari della Pubblica Assistenza di Maresca sono dovuti andare a prendere un generatore a Pistoia per alimentare un'abitazione a Mammiano". Poi è chi, a causa del peso della neve bagnata, si è trovato parte del cancello di casa franato ed è rimasto bloccato in casa, e chi invece ha dovuto allertare i vigili del fuoco per una pianta pericolosamente pendente sul tetto di casa che minacciava di crollare. E a proposito dell'ondata di maltempo, il Comune di San Marcello Piteglio diffonde invito "nel percorrere le strade della montagna ad usare prudenza e a non eccedere nella velocità a causa della presenza di alcune escrescenze, anche in esito ai tagli delle ore scorse". Lo stesso Comune, inoltre ha attivato il numero telefonico 348 2656060 attivo 24 ore su 24. E alla fine era anche chi ieri tra i residenti della Montagna Pistoiese rilevava, con una discreta dose di ottimismo e di preveggenza, che "almeno quest'estate non ci mancherà di certo acqua...". Andrea Nannini Riproduzione riservata

## **Cori, L'omaggio dell'amministrazione alla Protezione Civile durante l'emergenza Covid**

*Donata una targa all'associazione come ringraziamento simbolico. Il sindaco: "Ricorderemo sempre il loro esempio e il loro lavoro"*

[Redazione]

L'amministrazione comunale di Cori ha voluto omaggiare l'impegno della Protezione Civile cittadina che si è spesa con generosità per il bene comune e per portare aiuto a chi era in maggiore difficoltà. "Un esempio ha chiosato il sindaco di Cori, Mauro De Lillis - che rimarrà una delle pagine più belle dell'anno passato". Come ringraziamento simbolico ma sentito, all'associazione, tramite il suo presidente Roberto Ceracchi, è stata donata una targa e a ciascuno dei suoi componenti una pergamena destinata appunto "A tutti i volontari e le volontarie dell'Associazione Volontariato e Protezione Civile Cori che, con spirito altruistico, approfondono il loro impegno, ogni giorno, al servizio della Città di Cori e dei suoi cittadini". "Il 2020 ha detto il primo cittadino - è stato un anno particolare, difficile, impegnativo. La pandemia ha messo a dura prova la comunità, che ha risposto colpo su colpo al virus Covid-19. Un anno che sarebbe stato ancora più difficoltoso senza di loro: gli uomini e le donne della Protezione Civile di Cori e Giulianello. Con disponibilità, gratuità e senso di responsabilità hanno sostenuto la comunità e, soprattutto, chi ha avuto più bisogno in questo lungo difficile periodo. Il loro esempio e il lavoro encomiabile dei medici di medicina generale e degli operatori sanitari tutti è il più bel modo per ricordare e, ci auguriamo, lasciarci alle spalle questo 2020 ed aprire con rinnovata fiducia e serenità il 2021. Auguri ancora a tutti i cittadini di Cori e Giulianello".

**\*\*Toscana: emergenza neve, Giani, `Chiederò stato di emergenza nazionale`\*\***

[Redazione]

Firenze, 3 gen. - (Adnkronos) - "Chiederò al Governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo" Lo annuncia il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, a fronte dell'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Il presidente Giani ricorda inoltre di aver già convocato l'Unità di Crisi e che la protezione civile regionale è pronta ad intervenire con la Colonna Mobile se necessario, dopo i primi interventi avvenuti già nei giorni scorsi.

## Sospese le ricerche per trovare lo sciatore disperso sul Monte Caio -

[Redazione]

Le operazioni di ricerca dello sciatore alpinista disperso sul Monte Caio dal 28 dicembre sono state sospese. Abbiamo partecipato ad una riunione presso il centro avanzato di ricerca di Pian della Giara a cui oltre all'Amministrazione di Tizzano e di Palanzano hanno partecipato il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Tizzano Val Parma Mar. Bartolini, i Vigili del Fuoco con il vice comandante provinciale Ing. Panno, il Soccorso Alpino Emilia-Romagna con il Vice Capo Stazione Barbarese, il Comitato Provinciale della Protezione Civile con il ROS Antognarelli e il gruppo NIP di Tizzano con il Responsabile Galvani in cui è stato deciso di sospendere le ricerche afferma l'Assessore alla Protezione Civile di Tizzano Val Parma Matteo Manici. Il meteo in peggioramento, la neve caduta che si accumula in alcune zone oltre i 150-200cm, intensificarsi delle ricerche in aree che presentano un pericolo importante di frane e cadute massi e un aumento del rischio di slavine/valanghe a livello 4 su 5, fanno ritenere ai soccorritori che manchino ormai le condizioni di sicurezza per la prosecuzione delle attività di ricerca sul campo. Voglio ringraziare tutti i professionisti e soprattutto i volontari del Soccorso Alpino e della Protezione Civile, ma anche le decine di cittadini che individualmente che hanno messo a disposizione le proprie ciaspole, i propri sci, le proprie moto slitte per battere palmo a palmo il Monte Caio alla ricerca della persona dispersa afferma il Vice Sindaco di Tizzano. Una vera gara di solidarietà e contro il tempo che, per ora, dobbiamo sospendere ma che riprenderà non appena possibile chiosa il Sindaco di Palanzano Ermes Boraschi. Lo spiegamento di forze è stato davvero encomiabile e voglio ringraziare in modo particolare il fratello e i familiari del disperso che sono sempre stati operativi e vicini ai soccorritori per tentare di trovare una strada da battere o una qualsiasi idea per proseguire le ricerche. Le forze presenti rimangono a disposizione, con mezzi e uomini, alla ripresa in qualsiasi momento delle operazioni di ricerca e soccorso, previa attivazione/coordinamento della locale Caserma dei Carabinieri. Il monitoraggio degli eventi climatici e delle condizioni sul campo per una eventuale riattivazione è affidato al Coordinamento Provinciale della Protezione Civile in collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e il servizio Meteomont dei Carabinieri Forestali. Share